ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Mercoledì 9 Giugno 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 530 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 2027

Brasile e Spagna si ritireranno dalla Lega delle Nazioni?

Il controllo sull'Austria abolito - Revoca parziale di quello sull'Ungheria

Voci non confermate a Ginevra

sui propositi dei due Stati latini

GINEVRA, 8

Era rimasta viva l'eccitazione nei circoli della Lega per l'assenza, ieri notata, del ministro spagnolo, ma specialmente per quella del delegato del Brasile, che non si era fatto per nulla rappresentare. Si era cercato di trovare qualche componimento della questione, ed a tale scopo si era molto prodigato il ministro belga Vandervelde. Nella mattinata si era appreso che il giornale *O Globo* di Rio de Janeiro annunciava che il Brasile si sarebbe ritirato dalla Lega delle Nazioni e non avrebbe partecipato alla sessione di settembre. Il Brasile avrebbe notificato nel termine di qualche settimana ufficialmente il suo recesso dal consesso ginevrino. Secondo un'ulteriore informazione da Rio de Janeiro, la stampa ufficiosa si asteneva sia dallo smentire che dal confermare questa notizia.

I circoli ginevrini hanno appreso queste notizie brasiliane con molto riserbo, e ritengono la comunicazione del ritiro del Brasile come molto prematura, e si ammette che si debba trattare al più di una temporanea non partecipazione brasiliana ai lavori della Lega. Ma anche ammettendo questo fatto, si aggiungeva però che praticamente i lavori del Consiglio della Lega non soffriranno in alcun modo, perchè, secondo il regolamento che lo regge, esso è capace di prendere deliberazioni in assenza anche della metà dei propri membri. Inoltre, si ritiene che il delegato brasiliano, Nello Franco, nella seduta di domani del Consiglio farà una dichiarazione esplicita riguardo alla condotta del suo paese.

Ma anche nel caso di una non partecipazione del delegato brasiliano ai lavori del Consiglio, non potrebbe in nessun modo venir impedito di prendere una decisione circa la questione principale all'ordine del giorno, cioè, l'assegnazione di un seggio permanente alla Germania. Alcuni dicono anzi che il Brasile col suo allontanamento temporaneo dalla Lega potrebbe venire ricompensato con l'assegnazione di un seggio permanente nel Consiglio. A tarda ora poi si dava per sicuro che il Consiglio non potrà occuparsi in questa sessione della riforma del suo regolamento, data appunto l'incompleta rappresentanza spagnola e l'assenza del delegato brasiliano.

Per quanto riguarda l'atteggiamento della Spagna, sono note oggi alcune dichiarazioni fatte dal ministro degli Esteri Yanguas, all'«Agenzia Fabre».

Il ministro ha rilevato che durante la riunione tenuta nel maggio scorso dalla commissione incaricata di studiare la riforma del Consiglio, fu chiaramente constatato che l'opinione generale espressa in altre occasioni e che era favorevole, salvo rare eccezioni, alla ammissione della Spagna come membro in seno al Consiglio della Società delle Nazioni, aveva subito una modificazione. Egli ha ricordato poi che durante la riunione di maggio, malgrado le coscienziose dichiarazioni del rappresentante spagnolo, il Consiglio si mostrò d'accordo con la tesi di lord Robert Cecil, che era contrario alle aspirazioni della Spagna. «In conseguenza — ha soggiunto Yanguas — la presente riunione di Ginevra non presenta per noi alcun interesse, e poichè nè l'art. 5 del patto della Società delle Nazioni, nè il regolamento del Consiglio esigono la presenza di tutti i membri per il funzionamento di questo organismo, il Governo spagnolo ha ritenuto che la sua presenza in questa riunione non fosse necessaria.

A Parigi si teme l'uscita anche dell'Italia

PARIGI, 8

La notizia del probabile ritiro del Brasile dalla Società delle Nazioni, ha suscitato viva impressione nel pubblico francese, che segue con giustificata ansietà le sorti di quel consesso internazionale, in cui da tempo i suoi governanti hanno cercato le garanzie quasi esclusive della sicurezza del paese. Se, come si prevede, la Spagna dovesse seguire l'esempio del Brasile, e come pronostica Bainville nella *Liberté*, l'Italia, divenuta a buon diritto diffidente del germanesimo, ritenesse utile sostenere l'azione concertata ispano-brasiliana, la crepa dell'edificio ginevrino potrebbe divenire irreparabile. Si spiega così la preoccupazione di un popolo, la cui politica estera è da tempo imperniata su quei principi di pacifica collaborazione internazionale di cui la Società delle Nazioni costituisce l'espressione.

Il *Journal des Debats* ricorda in proposito che l'ultima linea del primo articolo del patto costitutivo della Società delle Nazioni impone un preavviso di due anni per le Potenze che vogliono uscire dalla Società delle Nazioni. I Governi, supponendo quindi che il Brasile e la Spagna notifichino prossimamente alla loro delegazione di ritirarsi, i due Stati continuerebbero ancora per due anni a far parte della Società, e in due anni c'è tempo di riflettere. Un argomento degno di riflessione è, secondo il giornale, il fatto che l'assenza dei due Stati recalcitranti farebbe loro perdere il seggio temporaneo nella sessione di settembre, ed essi si troverebbero così in una situazione menomata, senza alcun vantaggio corrispondente.

L'accenno summenzionato di Bainville aiuta a comprendere anche la sollecitudine con la quale il *Temps* si sforza in un lungo articolo di prima pagina, di correggere le sfavorevoli impressioni prodotte in Italia dal contegno del rappresentante francese Jouhaux nel conflitto riaccesosi alla Conferenza internazionale del Lavoro, a proposito della verifica dei poteri del delegato italiano, on. Rossoni. Questo accanimento ingiustificato e urtante, nel chiedere la esclusione del delegato operaio italiano, rischia — secondo il *Temps* — di invelenire i rapporti internazionali in una assemblea, il cui compito è invece di lavorare alla pace e all'armonia universale, come lo indica il preambolo della parte tredicesima del trattato di Versailles.

«Jouhaux — prosegue il giornale — segretario della Confederazione del Lavoro e gran maestro di sindacalismo in Francia, può pensare ciò che gli piace del Fascismo e del sindacalismo italiano, ma alla lunga è intollerabile che il delegato operaio alla Conferenza del lavoro designato dal Governo francese si abbandoni ad attacchi ripetuti contro il rappresentante dei lavoratori italiani, designato dal Governo di Mussolini, e dia così un carattere politico alla discussione di Ginevra. Vi è almeno una mancanza di tatto, e Jouhaux dovrebbe accorgersi che questa manifestazione annuale è molto pericolosa per la stessa organizzazione internazionale del lavoro.

«Se in origine le corporazioni fasciste hanno potuto far uso della violenza — nota il giornale — i sindacati rivoluzionari non hanno agito in maniera diversa. Solo lo scopo differiva: per questi era internazionale, per quelle nazionale. Non si può contestare che in seguito la grande massa dei sindacati italiani si sia riunita deliberatamente nelle corporazioni fasciste, e d'altronde — a giudizio del *Temps* — hanno difeso gli interessi dei lavoratori con altrettanta forza, e spesso con maggior avvedutezza delle vecchie organizzazioni.

La futura sistemazione del Marocco

Nessun passo italiano per Tangeri

ROMA, 8

La suscettibilità francese nei confronti della questione marocchina continua, anzi si acuisce ogni giorno di più, specie ora che le nazioni interessate nella sistemazione degli interessi e delle posizioni mediterranee dimostrano di non trascurare il problema ma di seguirlo con vigile attenzione. Nei confronti nostri, la Francia si dimostra addirittura irritata, per quanto non ve ne siano motivi plausibili. Sta di fatto che dopo la resa di Abd el Krim il Governo di Roma non ha fatto ancora alcuna azione in proposito, in attesa di vedere lo svolgimento degli eventi, e limitandosi a procurarsi informazioni su di essi. Questo stato di cose contribuisce forse a rendere più nervosi i circoli politici francesi, i quali mostrano di scervellarsi per conoscere quale sarà la linea di condotta dell'Italia, anche perchè organi autorevoli inglesi soliti, a ispirarsi al Foreign Office, quasi quotidianamente trattano la questione marocchina, affermando la necessità di una Conferenza internazionale, e sostengono apertamente il diritto dell'Italia a parteciparvi, lasciando intravvedere che tale sia il punto di vista della Gran Bretagna.

L'argomento tiene occupata anche la stampa romana che tende a dimostrare quanto logico e giusto sia il nostro diritto di intervenire nella sistemazione degli affari marocchini. Scrive in proposito l'*Impero*:

«Non si comprende bene per quali ragioni i giornali francesi si appalesino così ostili all'idea di un intervento italiano nelle cose marocchine, perchè se queste sono così semplici come essi vogliono dare ad intendere, l'Italia non avrebbe modo nè ragione di accampare pretese di sorta, e la sua presenza in una Conferenza non potrebbe nuocere agli interessi francesi; se poi il problema marocchino è più complesso, è innegabile il diritto dell'Italia alla partecipazione di un convegno e di uno studio per risolverlo, anche perchè ogni soluzione tentata in assenza nostra non rappresenterebbe una soluzione definitiva, proprio come è avvenuto per lo statuto di Tangeri.»

In questi giorni alcuni giornali hanno dato notizia di un passo che sarebbe stato compiuto dall'on. Mussolini per la questione di Tangeri, anch'esso in relazione con la sistemazione del Marocco. Le voci sono infondate e vengono smentite negli ambienti competenti, dove non si nasconde però che una volta precisati e affermati i suoi interessi, l'Italia vigila e aspetta.

«Sono gli altri paesi — osserva il *Giornale d'Italia* — responsabili in altri tempi dell'esclusione dell'Italia da una partecipazione politica, costante e diretta nella sistemazione di Tangeri e del Marocco, che avranno, se credono, da prendere qualche iniziativa. E in attesa di questa iniziativa straniera, noi dobbiamo ora solo distinguere nettamente le diverse fasi e i diversi aspetti del problema marocchino. Si tratta ora anzitutto — prima fase — di liquidare la guerra e la pace nel Marocco. Il problema interessa solo la Francia e la Spagna. D'accordo in guerra, i due paesi non sembrano perfettamente d'accordo per la pace. Ma arrivati ad un accordo sulla liquidazione della guerra, la Francia e la Spagna dovranno poi — seconda fase — definire le loro posizioni politiche nel Marocco, e determinare con più precisione i loro confini e possessi. Non crediamo che presto o tardi la questione della delimitazione delle posizioni politiche franco-spagnole nel Marocco, prenderà degli aspetti più vasti di quelli che possono essere contenuti nei rapporti diretti fra la Francia e la Spagna, e dovranno perciò portare a una nuova Conferenza internazionale. A questa Conferenza dovrebbe certamente partecipare l'Inghilterra e non potrebbe non partecipare l'Italia».

Siria, Palestina e Transgiordania

alla Commissione dei mandati

GINEVRA, 8

Nella mattinata ha continuato i suoi lavori iniziati ieri sotto la presidenza del marchese Theodoli, rappresentante dell'Italia, la Commissione dei mandati della Lega delle Nazioni. Il marchese Theodoli fece una relazione sopra i lavori della Commissione degli ultimi mesi riguardanti l'opera del reparto mandati del segretariato della Lega delle Nazioni. Inoltre, ha fatto una relazione sopra alcune questioni fondamentali che sono state poste dalla Commissione dei mandati ai Governi interessati, riferendo anche sulla posizione assunta da diversi Governi rispetto a dette domande.

La Commissione dei mandati ha poi deciso di discutere in questa stessa sessione l'intero ordine del giorno, incluse le relazioni sopra la Palestina, la Transgiordania e Siria. Il ministro attuale francese in Siria, De Jouvenel, verrà alla metà di questo mese a Ginevra per rappresentare il suo Governo nella Commissione dei mandati e per fare una esposizione completa della situazione in Siria. Al contrario, la Commissione ha rimandato alla sessione di ottobre la discussione sopra la Mesopotamia, (Irak), per poter aver modo di esaminare le relazioni in presenza del Supremo Commissario inglese, Dobbs. La Commissione quindi cominciò a prendere in esame i mandati C; delle già colonie tedesche in Africa.

Intesa franco-belga per i cambi

L'adesione dell'Italia desiderata

BRUXELLES, 8

Il *Peuple* riceve dal suo corrispondente a Ginevra, che Vandervelde e Theunis hanno avuto stamane un colloquio con Briand e Loucheur circa la difesa delle monete nazionali. E' intervenuto un accordo per un'azione comune del Belgio, della Francia ed eventualmente dell'Italia, per la difesa dei cambi. Vandervelde ha dichiarato che Theunis partirà domani per Parigi per entrare subito in rapporto coi servizi competenti del Ministero francese delle Finanze.

Le decisioni per l'Austria e l'Ungheria

Iniziativa francese contro i falsi monetari

GINEVRA, 8

I risultati più importanti dei lavori ginevrini, odierni sono quelli riguardanti la parziale abolizione del controllo sull'Ungheria, e la totale abolizione del controllo sull'Austria. Un grande lavorio si è svolto anche prima che si iniziasse la discussione sulla richiesta ungherese dell'abolizione del controllo della Lega sull'Ungheria, e fin da ieri nel pomeriggio, Chamberlain aveva ricevuto il conte Bethlen, e con lui aveva avuto un lungo colloquio, sul cui contenuto però nulla si è saputo di preciso. Briand, dal canto suo, aveva avuto ieri parecchie conversazioni con Benes, come anche con l'inviato rumeno a Berna, Comnene.

Incidenti con Bethlen

La seduta del così detto Comitato ungherese, costituito dai rappresentanti della Francia, Inghilterra, Italia, Ungheria, Cecoslovacchia, Romenia e Jugoslavia, ha aperto stamane i suoi lavori, sotto la presidenza del sen. Scialoja, per discutere le relazioni del Comitato finanziario fatta dal presidente di esso, signor Dubois, riguardante l'abolizione del controllo finanziario sull'Ungheria, e la concessione del diritto di prestito per 85 milioni di corone oro, da essere usato a scopi commerciali.

La discussione di questa relazione fu ricca di incidenti. Ad un certo punto, ad esempio, avendo il relatore accennato al dato di fatto che il commissario Smith avrebbe abbandonato il suo ufficio il 1.o luglio, il conte Bethlen gridò: «Io allora constato che il controllo è stato tolto».

Ma a queste parole di Bethlen protesta non solo il presidente Dubois, ma anche Chamberlain, il quale avanza allora una proposta, di demandare al Comitato finanziario la fissazione delle nuove norme che avrebbero dovuto regolare il sistema di controllo dopo la partenza del Commissario, generale Smith. Alla proposta si associa anche Briand, il quale osserva che non si tratta di una questione tecnica e finanziaria soltanto, ma che bisogna considerare anche il lato politico del problema, al quale si riallaccia appunto il progetto francese, avanzato alla Lega, per una convenzione internazionale contro i falsi monetari e di cui oggi è stato reso noto il testo.

Il presidente del Comitato finanziario Dubois, riassumendo le sue proposte, espose che il controllo finanziario sul bilancio ungherese aveva avuto termine di fatto fin dal primo semestre dell'anno finanziario 1924-25, poichè da allora il bilancio ungherese era in pareggio. Per ciò che riguarda invece il controllo delle entrate, che devono servire a garanzia del prestito e del controllo sopra le rimanenze liquide di questo prestito, nulla sarà mutato anche dopo la partenza del Commissario generale.

Un prestito austriaco di 75 milioni di scellini

Dubois spiegò quindi chiaramente che la partenza del commissario non significa in nessun modo la cessazione di ogni controllo sull'Ungheria da parte della Lega delle Nazioni: cessava solo di aver luogo la sorveglianza generale sul piano di riforme e sul bilancio, mentre invece rimaneva il controllo per le entrate a garanzia del prestito, l'uso delle quali entrate sarebbe dipeso ancora dal Comitato finanziario.

Con questa dichiarazione il conte Bethlen si afferma completamente d'accordo, poichè si viene con essa a riconoscere che l'Ungheria ha adempiuto a tutti gli obblighi derivantile dal protocollo di Ginevra. Solamente si rammarica che il suo desiderio di liberazione dal controllo anche per la somma residua del prestito, non si sia potuto prendere in considerazione. In sostanza, dunque, per l'Ungheria è stata adottata un'abolizione per gradi del controllo finanziario. L'abolizione definitiva di ogni controllo è ormai questione soltanto di tempo.

Dal canto suo, il cosidetto Comitato unico del Consiglio della Lega, si è occupato nella mattinata, sotto la presidenza di sir Chamberlain, dell'abolizione totale del controllo da parte della Società delle Nazioni sulle finanze austriache, a partire dal 20 giugno 1926. Detto Comitato ha unanimemente approvata detta cessazione, avendo constatato che tutte le condizioni poste all'Austria erano state da questa adempiute. Inoltre, l'Austria era stata autorizzata ad emettere un prestito a breve scadenza per l'importo massimo di 75 milioni di scellini.

Il Cancelliere austriaco, Ramek, ha ringraziato la Società delle Nazioni e particolarmente il già commissario generale dott. Zimmermann, alla cui opera di aiuto l'Austria deve molto.

Il memoriale di Briand per i falsi

La succennata proposta di Briand per un accordo internazionale inteso a combattere l'azione dei falsi monetari, è stata presentata stamane al segretario generale della Lega. Nel suo memoriale, Briand espone come le falsificazioni della moneta non solo rappresentino un pericolo per il credito dello Stato che ne rimane a volta a volta vittima, ma è anche fomite di gravi pericoli per le possibili conseguenze del turbamento dell'ordine internazionale, che la falsificazione può condurre con sè.

E' quindi necessario preparare dei mezzi di difesa da parte di ogni Stato e creare degli accordi reciproci fra i singoli Stati per combattere l'azione dei falsari, ed è necessario migliorare la legislazione internazionale in materia, e in ogni caso colpire coloro che in un dato Stato falsifichino monete di uno Stato estero, con pena eguale, come se si trattasse di falsificazione della moneta dello Stato in cui compiono il loro reato. Si deve anche mirare a creare un ufficio internazionale, il quale si tenga in stretto contatto con le istituzioni finanziarie dei diversi Stati, per una documentazione precisa sull'origine delle banconote false e sopra i procedimenti usati dai falsari. Come si è giunti ad accordi internazionali per combattere la tratta delle donne o dei fanciulli, oppure per combattere la lettura immorale, così si deve anche giungere — conclude Briand — ad un accordo internazionale per combattere i falsi monetari.

Briand chiude il suo memoriale dicendo che l'organo più indicato per farsi iniziatore di questa azione, è senza dubbio la Lega delle Nazioni.

La Skupstina discuterà oggi

il trattato di commercio coll'Italia

BELGRADO, 8

Per domani è convocata la Skupstina, all'ordine del giorno figurano, il Trattato di commercio tra l'Italia e la Jugoslavia e la convenzione veterinaria.

La Camera francese respinge

l'aumento dell'indennità ai deputati

PARIGI, 8

I ministri incaricati di formulare un programma di quella che viene definita con una frase usata già l'anno scorso da Caillaux, la «grande penitenza», hanno tenuto oggi non meno di tre riunioni, consultando i funzionari dei rispettivi dicasteri più competenti in materia, ed hanno deciso che l'esempio dell'economia e del risparmio venga dall'alto. Lo Stato deve cominciare con lo stringere i freni.

Intanto, la Camera ha discusso l'aumento dell'indennità parlamentare, che avrebbe dovuto essere portata da 27 a 42 mila franchi. Essa ha offerto uno spettacolo che non ha certamente contribuito molto a rialzare il prestigio della legislatura. Dopo quattro ore di un dibattito alquanto brusco, è stato deciso con 247 voti contro 243, vale a dire con soli 4 voti di maggioranza, di passare alla discussione della proposta di aumento. Siccome i partigiani e gli avversari della Commissione si sono già contati nella votazione di carattere procedurale, è quasi certo che prevarranno i sostenitori dell'aumento, cioè i radicali e i socialisti.

Il relatore socialista Renion ha svolto lungamente la sua tesi, che l'indennità parlamentare si basa sul più sano principio della democrazia. Alcuni oratori comunisti hanno combattuto la mozione, dicendo che prima di aumentare l'indennità dei deputati, bisogna pensare ad aumentar lo stipendio dei piccoli funzionari. Una mozione pregiudiziale dei socialisti è stata respinta con 285 voti contro 170.

Alle 2.30, dopo una sospensione della seduta, il relatore del progetto propose alla Camera una modifica della proposta. L'indennità parlamentare a partire dal 1. giugno dovrebbe essere portata da 27 a 36 mila franchi, invece di 42 mila, ma ai deputati ammogliati dovrebbe essere concessa un'indennità supplementare di 3000 franchi, ed inoltre un'indennità di 1200 franchi per ogni figlio.

Messa ai voti, la proposta transazionale del sig. Renion, è stata respinta con 246 voti contro 234. All'annuncio di questo risultato vi fu un momento di confusione. Il signor Gerard, presidente della commissione che aveva presentato il progetto, dichiarò che la sua missione era terminata. Il relatore a sua volta disse: «Noi siamo battuti ormai; vogliamo lasciare la Camera di fronte alla sua responsabilità», ed abbandonò la sala delle sedute.

La discussione riprese. Il signor Augoulvant, che presentò un controprogetto per mantenere l'indennità parlamentare attuale aumentata di 6000 franchi per i deputati ammogliati e di 2000 franchi per ogni persona a loro carico, ebbe respinta la proposta con 230 voti contro 143. Infine il signor Felix, nuovo relatore della Commissione di contabilità, domandò alla Camera di pronunciarsi sul testo primitivamente preparato. Uno scrutinio pubblico alla tribuna fu richiesto da 50 membri. Il voto cominciò a mezzanotte e dieci. La proposta di elevare a 40.000 franchi l'indennità parlamentare fu respinta con 150 voti contro 128. Evidentemente, la maggior parte dei deputati aveva abbandonato la partita.

Erano circolate nel pomeriggio voci di crisi ministeriale. Si diceva che Peret pensasse di dimettersi e Danielou, segretario generale alla Presidenza del Consiglio, ha dichiarato ai giornalisti che gli chiedevano se Briand gli avesse telefonato da Ginevra, quanto segue: «Il Presidente del Consiglio non poteva telefonare per smentire una notizia che verosimilmente ignora egli stesso. Peret che vidi stamane, non mi dà d'altra parte l'impressione di uomo in procinto di dimettersi. In sostanza non posso sapere cosa accadrà domani, ma noi saremmo i primi ad essere stupiti, se Briand ci partecipasse il suo desiderio di ritirarsi o di rimaneggiare il suo Gabinetto. Mai, infatti, si è trattato in Consiglio di ministri o in conversazioni private di imminenti dimissioni.

La Conferenza per il lavoro dei marinai

GINEVRA, 8

Come è già stato detto, si stanno svolgendo i lavori della nona Conferenza internazionale del lavoro per la questione marinara. Nella seduta di ieri si è avuto un vivace dibattito fra il delegato dei datori di lavoro inglese e il direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro, Albert Thomas, a proposito del progetto sui contratti di lavoro per marinai. Il delegato dei datori di lavoro inglesi, dichiarò che le convenzioni presentate dall'Ufficio del lavoro, non corrispondono alle decisioni della Conferenza di Genova del 1920, sulla quale invece doveva basarsi, e propose un'aggiunta al progetto di convenzione.

Thomas difese il progetto dell'Ufficio del lavoro in un lungo discorso parlando contro le proposte del delegato inglese. Anche altri membri del gruppo di datori di lavoro, presero posizione in favore di Thomas.

Nella seduta odierna della Conferenza sono stati approvati come base della futura Conferenza, i tre progetti di convenzione presentati dall'ufficio del lavoro, riguardanti il contratto di lavoro dei marinai, il ricovero dei marinai e la disciplina dei marinai. Si ebbero 70 voti favorevoli dagli operai contro 23 contrari dei datori di lavoro. Con ciò è stata quindi data la sanatoria al punto di vista dell'Ufficio del lavoro, che sosteneva che i progetti di convenzione fossero conformi alla Conferenza di Genova del 1920. Con una votazione consimile si è deciso di nominare tre commissioni, una per ognuno dei tre progetti di convenzione.

Coolidge interviene a favore di un disertore

della Legione straniera francese

PARIGI, 8

A proposito di un disertore americano della Legione straniera, certo Clark, in cui favore Il Presidente Coolidge ha incaricato l'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi di intervenire, il *Matin* dice che si tratta di un caso particolarmente grave. Clark è accusato di avere durante le operazioni francesi contro i drusi ordito tutto un piano, che impegnava i suoi compagni a seguirlo nella sua diserzione. Il comandante francese fu obbligato a mandare un aeroplano per determinare il punto dove si trovavano i disertori. Clark impegnò allora una vera battaglia contro i suoi inseguitori. (*Stefani*).

Il nuovo Presidente della Lituania

KAUNAS, 8

Il nuovo Presidente della Repubblica lituana, Kazys Grinius, eletto ieri, ha preso oggi possesso della sua carica. Egli è nato nel 1867 e fin dalla sua prima giovinezza ha preso parte al movimento nazionale per l'indipendenza lituana. E' un noto organizzatore e pubblicista ed uno dei fondatori e capi del partito popolare dei contadini. E' stato membro del Parlamento lituano in tutte le legislature, e Primo ministro dal giugno 1920 al febbraio 1922.

Le presa di posizione di Hindenburg

a favore delle ex case regnanti

BERLINO, 8

La lettera del Presidente Hindenburg pubblicata ieri ha prodotto una profonda impressione. Non può dirsi fino a che punto il documento influirà sugli avvenimenti, ma certo la pubblicazione della lettera del Presidente del Reich ha aggravato la situazione. Hindenburg, appena rientrato alla capitale, è stato informato della pubblicazione avvenuta e chi assistette a quel colloquio assicura che egli ne fu estremamente meravigliato. Da ciò si dovrebbe dedurre che non è vero quanto è stato affermato, che tra Loebe e Hindenburg vi fosse un accordo sulla pubblicazione in parola.

Nel pomeriggio è uscito un comunicato, in cui viene detto che il Presidente, non solo non sconfessa la lettera, ma nemmeno si oppone alla sua pubblicazione. Tale dichiarazione ha sconcertato non poco i circoli politici. Il Gabinetto si è riunito d'urgenza e si sarebbe trovato d'accordo sulle seguenti conclusioni: che per la lettera di Hindenburg il Governo non può essere tenuto responsabile, trattandosi di un atto di carattere privato.

Tuttavia i commenti sono infiniti. Secondo l'opinione di qualche costituzionalista, dal momento in cui la lettera firmata dal Presidente sta per essere pubblicata, perde il carattere di documento privato e diviene documento di Stato.

L'impressione grandissima destata dalla lettera di Hindenburg, è specialmente dovuta alle seguenti frasi: «Dopo aver trascorso tutta la mia vita al servizio del Re di Prussia e del Kaiser tedesco». Nessun accenno alla sua carica attuale, nessun accenno alla Repubblica. Poichè questa lettera segue da vicino il famoso decreto sulla bandiera nazionale, che mira a istituire di nuovo i colori nazionali imperiali, ci si chiede su quale via voglia porsi il maresciallo Hindenburg. Si nota con senso di meraviglia e anche di apprensione che mentre Hindenburg per un anno seppe tenersi al disopra e all'infuori di ogni competizione politica, ora accenna a cedere verso le lusinghe dei partiti monarchici. Ieri ci si stupiva che il Presidente avvertito della imminente pubblicazione del documento non avesse voluto proibirla: ora lo stupore cessa dinanzi all'atteggiamento più sopra riportato assunto dal Presidente e subentra un vivo senso di diffidenza.

La sinistra e i giornali democratici gettano fin da ora la responsabilità degli eventi sulla destra, affermando che per colpa dei partiti monarchici, Hindenburg, non è più l'idolo troneggiante, solenne ed austero al disopra delle competizioni di parte, ma ormai è stato travolto nella mischia politica.

La lotta per il plebiscito sta per iniziarsi e il Presidente verrà dagli uni esaltato e dagli altri vilipeso, così che la sua autorità sta per tramontare. Difatti, fin d'ora l'atteggiamento di Hindenburg è discusso vivamente dalla stampa. Intanto la destra pubblica giudizi di giornali americani, i quali guardano favorevolmente all'atto compiuto da Hindenburg, affermando che la spogliazione totale dei beni delle ex case regnanti avrebbe diminuito il prestigio della Germania oltre oceano.

E' notevole il linguaggio violentissimo che sta assumendo il giornale comunista *Rote Fahne*. Nell'articolo editoriale, il giornale invoca una lotta extra-parlamentare per abbattere il regime. Si grida: abbasso Marx e Hindenburg, abbasso il Reichstag, abbasso il ministro degli Interni. Il giornale chiama a raccolta per un'azione rivoluzionaria.

Gli incidenti nel Canton Ticino

Dichiarazioni di Motta al Consiglio naz. svizzero

BERNA, 8

Discutendosi al Consiglio nazionale svizzero il bilancio degli Esteri, il sig. Motta, capo del Dipartimento politico, ha risposto ad una interrogazione del deputato socialista Reinhard su incidenti avvenuti nel Canton Ticino, e che l'interpellante ha attribuito ai fascisti. Il sig. Motta ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Le nostre relazioni con l'Italia sono eccellenti. Attenendoci alle nostre dichiarazioni, abbiamo sempre rifiutato di immischiarci nella politica interna dello Stato nostro vicino al Sud, come non accettiamo che l'estero si immischi nella nostra. Il risultato della discussione sull'affare Tonello, è stato eccellente e moderatore. Non bisogna esagerare le piccole divergenze che sorgono nel Canton Ticino, fra socialisti e fascisti. Si è lamentato che l'Italia abbia vietato a una società di Basilea di entrare in territorio italiano. Sta di fatto che questa società voleva farsi accompagnare da capi socialisti ticinesi, ai quali non è permesso entrare in Italia. L'incidente fu esagerato oltre misura nei resoconti della stampa. Socialisti ticinesi hanno cantato a Ponte Tresa, località di frontiera, l'inno «Bandiera rossa»; fra i cantori si trovava un funzionario governativo ticinese. Anche questo incidente è stato esagerato. Nel Canton Ticino sono necessari vigilanza e tatto. Ultimamente alcuni soldati ubriachi hanno cantato per le vie di Bellinzona canzoni irriverenti per il Governo italiano, al quale il Consiglio federale ha espresso il suo rammarico per l'accaduto. Ogni qualvolta avvengono incidenti di carattere politico — ha soggiunto il sig. Motta — è dovere dei consoli d'Italia di rivolgersi alla R. Legazione di Berna, e non ai Governi cantonali. «Noi — ha concluso il sig. Motta — ci presentiamo a testa alta anche davanti ai nostri grandi vicini.»

L'accordo per Mosul ratificato ad Angora

ANGORA, 8

La convenzione anglo-turca per Mosul è stata ratificata oggi dall'Assemblea nazionale.

Vertenza per un piroscafo negli Stati Uniti

risolta a favore dell'Italia

WASHINGTON, 8

Al piroscafo italiano «Pesaro» era stata fatta contravvenzione, volendosi applicare ad esso le leggi restrittive americane. L'ambasciatore d'Italia ha però sostenuto la tesi che il «Pesaro», appartenente al Governo italiano e trasportante soltanto mercanzie, sfuggiva alle prescrizioni cui devono attenersi le navi mercantili americane. La Corte Suprema, investita della controversia, ha accettato la tesi dell'ambasciatore italiano. I giornali commentano favorevolmente il successo riportato dall'Italia.

La convocazione del Direttorio fascista

ROMA, 8

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il Direttorio nazionale si riunirà il 12 corr. alle ore 16, presso il Capo del Governo. Alla riunione interverranno anche S. E. Federzoni, l'on. Rossoni, S. E. il generale Gonzaga, l'on. Bastianini e il dott. Cacciari della Fisaf.

I bilanci dei LL. PP. e dell'Economia

discussi al Senato

ROMA, 8

Il Senato ha ripreso oggi i suoi lavori, con la discussione del bilancio dei LL. PP.

Primo oratore è il sen. BEVIONE, che occupandosi del problema della manutenzione delle strade, afferma la necessità di nuovi maggiori stanziamenti a questo scopo.

DALL'OLIO raccomanda di far ricostruire il ponte sul Tagliamento e di provvedere alle necessità ferroviarie della Venezia Tridentina e della Venezia Giulia. Bisogna non dimenticare che nella preparazione della pace bisogna pensare alla difesa in guerra, ed in questa materia le ferrovie saranno sempre cose principali.

NUVOLONI ritiene opportuno lasciar da parte la costruzione delle costosissime autostrade, quando le strade ordinarie sono ancora impraticabili.

L'on. Giuriati e la manutenzione delle strade

Prende quindi la parola il ministro dei LL. PP. L'on. GIURIATI incomincia col rispondere alle raccomandazioni e osservazioni fatte per ciò che concerne le strade. Fa notare che nel bilancio 1925-26 erano assegnati per la manutenzione 60 milioni, portati con una nota di variazione a 120. Nell'attuale bilancio sono iscritti 100 milioni, che con nota di variazione in corso sono portati a 130. Si avranno disponibili cioè 10 milioni in più del bilancio precedente.

Il problema della manutenzione stradale è semplice, quando si vogliono conservare le strade italiane come oggi si trovano: difficilissime, se si vogliono portare all'altezza in cui si trovano presso gli altri paesi vicini. La manutenzione attuale è spesso resa difficile per errori di costruzione. Il decreto Carnazza non impedisce la piena applicazione della legge del 1865, ma non affronta totalmente il problema della viabilità minori. Ora il Governo non crede che si possa trascurare alcuna parte del patrimonio stradale. Noi oggi purtroppo non abbiamo il censimento delle nostre strade. Il ministro sa che quelle di prima classe hanno una lunghezza di 20 o 22 mila Km., e che le provinciali ammontano a circa 80.000 Km., ma non sa di quale entità siano quelle di terza quarta e quinta categoria. Spera che, l'accenno fatto dal ministro delle Finanze sulla fine della sua esposizione finanziaria, circa l'impiego degli avanzi di bilancio, valga come annuncio che si possano almeno aumentare i fondi necessari per la manutenzione stradale, a fine di togliere le maggiori irregolarità.

Dichiara di accettare come italiano e come veneto le raccomandazioni fatte dal sen. Dall'Olio, relativamente alla ferrovia del Predil e del ponte di Madrisio. La prima di queste opere ha importanza politica e strategica; gli spiace quindi di non poter annunciare il tempo preciso in cui potrà essere eseguita. Quanto al ponte di Madrisio, non esclude che possa e debba presentarsi un disegno di legge in proposito.

Concludendo, il ministro dice che anche egli, come il relatore, è convinto della grave responsabilità che pesa sul Governo, e specialmente sul ministro dei LL. PP., per ciò che riguarda il giudizio sull'urgenza delle opere pubbliche; ma bisogna che i sollecitatori di opere non si faccino guidare da concetti di campanilismo, ma guardino soltanto agli interessi generali della Nazione. Solo così le opere pubbliche avranno l'effetto auspicato da tutti i buoni cittadini e fermamente voluto dal Governo fascista. (*Approvazioni*).

Parla ancora il relatore, sen. ROLANDO RICCI, dopo di che, chiusa la discussione generale, si approvano i capitoli del bilancio.

Un incidente fra il sen. Ciccotti ed i giornalisti

Si intraprende la discussione del bilancio dell'Economia, oratore il sen. CICCOTTI, che accenna ad alcuni aspetti della nostra bilancia commerciale che non sono buoni, ma non perciò farà allusioni pessimistiche. Confida che la nostra bilancia commerciale potrà essere migliorata, o aumentando le esportazioni o riducendo le importazioni. Bisognerebbe provvedere con la ricerca delle materie prime che ci sono necessarie o con altre materie da sostituire a quelle che solo a gran prezzo si possono avere dall'estero, con una migliore organizzazione tecnica ed una migliore educazione della nostra mano d'opera, con la diminuzione del costo della vita e, quindi dei salari: con un'adeguata valutazione di alcune delle scoperte che si annunciano con gran rumore e si dileguano poi nel nulla; ma, soprattutto, col dare impulso all'agricoltura in tutte le sue forme, non mettendola in contrasto con l'industria, ma facendo in modo che le due branche di produzione si fornissero scambievolmente materie prime e utensili.

Ad un certo punto l'oratore dice: — «Debbo chiedere scusa al Senato per avere lungamente tediato». (*Dalla tribuna della stampa parte qualche mormorio*).

CICCOTTI: Sento delle interruzioni; debbo però rilevare che esse non partono dal Senato, ma bensì da quella che Matteo Imbriani chiamò la greppia dello Stato....

Un coro di proteste si leva dalla tribuna della stampa. I giornalisti si alzano ed abbandonano la tribuna in segno di protesta, mentre l'oratore conclude il suo lungo discorso.

La discussione del bilancio dell'Economia continuerà nella seduta di domani.

Il riordinamento amministrativo

del Ministero dell'Economia

ROMA, 8

Allo scopo di completare il riordinamento del Ministero dell'Economia Nazionale, il ministro on. Beluzzo ha concretato un provvedimento che sopprime l'Ispettorato generale del credito e delle assicurazioni private, nonchè l'Ispettorato industriale e commerciale.

Secondo il provvedimento in parola, che va in vigore da oggi, i servizi dipendenti sono assegnati nel modo seguente:

1) L'Ufficio ispettivo sugli istituti di credito, la divisione del credito e la divisione assicurazioni private sono trasferiti alla Direzione generale del lavoro e previdenza, che da oggi assume la denominazione di Direzione generale del lavoro e del credito, a reggere la quale è destinato il gr. uff. Giordani.

2) La divisione del credito agrario è trasferita alla direzione generale di agricoltura.

3) L'Ufficio di vigilanza tecnica e didattica sulle scuole industriali e professionali, è trasferito alla direzione generale dell'industria e miniere.

4) L'ufficio vigilanza tecnica e didattica sulle scuole commerciali è trasferito alla Direzione generale del commercio e di politica economica.

E' stato provveduto anche alla nomina del direttore generale della Cassa nazionale infortuni. La direzione è stata affidata al comm. Calamani, che va a prendere il posto del comm. Bargoni, che della direzione della Cassa è stato esonerato. Alla direzione dell'ufficio statistico tenuta sinora dal comm. Calamani è stato nominato il gr. uff. Emilio Venezian.

Un nobile discorso del sen. Boselli alla "Dante Alighieri,,

ROMA, 8

Stamane in Campidoglio, nell'aula consigliare, ha avuto luogo l'inaugurazione del convegno straordinario dei presidenti dei Comitati locali della Società nazionale «Dante Alighieri». Sulla piazza del Campidoglio prestavano servizio d'onore carabinieri e metropolitani ed ai lati dello scalone del palazzo senatorio, metropolitani e vigili del fuoco in alta uniforme. I palazzi del Museo erano addobbati con gli arazzi dei rioni ed avevano ciascuno al balcone centrale la bandiera tricolore. Dal balcone del palazzo senatorio, pendeva la bandiera con i colori di Roma. Nell'interno dell'aula, erano i valletti comunali in livrea.

Alla cerimonia erano presenti il grande ammiraglio Thaon di Revel, i ministri Federzoni, il sottosegretario di Stato Celesia, i senatori Tolomei, Mazzoni, Rava ed altri, il comm. Bonaldo Stringher, il vice governatore d'Arbesio, il prefetto conte d'Ancora, il Comitato centrale della «Dante Alighieri» con la bandiera ed una rappresentanza dei volontari e numerosissime personalità. Alle 10.30, accompagnato dal governato di Roma, sen. Cremonesi, è entrato nell'aula il presidente dell'Associazione «Dante Alighieri», sen. Boselli, salutato da vivi applausi.

Hanno preso per primi la parola il governatore sen. Cremonesi ed il ministro della P. I. on. Fedele, i quali hanno portato al convegno il saluto di Roma e del Governo.

Ha poi parlato il sen. Boselli. Egli ha letto innanzi tutto il telegramma dell'on. Mussolini, il quale, nell'impossibilità di intervenire personalmente, ha delegato il ministro Fedele a rappresentare il Governo e il suo Capo alla cerimonia odierna, portando altresì l'unanime adesione nazionale all'appassionata voce di italianità che dall'aula massima del palazzo senatorio si eleverà a celebrare la nobile missione della «Dante Alighieri».

Dopo aver avuto espressioni di ringraziamento per il Governo, l'oratore ha illustrato l'attività della «Dante Alighieri» per la diffusione della lingua di Dante presso i popoli stranieri, ed ha ricordato come questa società fece sua la passione degli italiani oppressi dallo straniero e come essa continui a svolgere attualmente la sua opera di italianità. Il sen. Boselli ha poi ricordato che Cesare Battisti definì la «Dante Alighieri» vincolo fra i redenti e l'Italia, e dopo aver trattato dell'opera svolta nel periodo prebellico e durante la guerra, ha illustrato l'organizzazione della società nelle varie parti del mondo, affermando che la cultura italiana deve estendersi assai più largamente e penetrare assai più profondamente all'estero sia negli italiani che negli stranieri, a causa della sua universalità. L'oratore ha affermato quindi che alla maggiore diffusione della nostra cultura, oggi l'ora è propizia mercè l'impulso dato all'Italia dal suo nuovo risorgimento e che gli altri popoli sanno che il genio d'Italia opera ardentemente nell'azione del Governo e del popolo italiano.

Il sen. Boselli ha indi inneggiato al Capo del Governo per il suo interessamento verso la «Dante Alighieri», la quale, ha soggiunto, è aperta a tutti gli italiani veramente tali, vibra a tutte le passioni di patria e serberà con giusto orgoglio le sue tradizioni, ritemprandole con le nuove energie della nuova Italia, finalmente degna di vivere in Roma. L'oratore ha parlato inoltre della collaborazione dei fasci all'estero con le sezioni della società, ha dichiarato che le parole pronunciate dal sen. Cremonesi sono una romana promessa per le nascenti fortune della nuova propaganda della società ed ha infine concluso affermando che la «Dante Alighieri» diffondendo all'estero la cultura italiana, propaga la lingua dell'impero e del littorio, la lingua di un popolo forte di pensiero e di volere della nuova Italia, che risolutamente procede sulla via della storia. Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi. Alle autorità e agli invitati è stato offerto un rinfresco al Tabularium.

La requisitoria del Procuratore Generale contro Zaniboni, Cappello e complici

ROMA, 8

E' stata depositata alla cancelleria della sezione di accusa la requisitoria del Procuratore Generale nel processo contro Tito Zaniboni, Cappello Luigi, Bucci Ulisse, Nicolosi Ferruccio, Padovan Cesare, Cesan-Benon Samuele, Riva Ugo, Tomada Alessandro, Calligaro Luigi, Celotti Ezio, Paoluzzi Lucia, Calligaro Luigia, Urselle Angelo e Torrigiani Domizio. Essi sono imputati di avere in Roma il 4 novembre 1925 e precedentemente anche altrove, concertato e stabilito di commettere fatti diretti a mutare violentemente la costituzione dello Stato e l'attuale forma del Governo con determinati mezzi, consistenti: in una incessante propaganda segreta sobillatrice e sediziosa contro il Governo nazionale e la Costituzione, in una raccolta, somministrazione e promessa di aiuti finanziari per gli scopi criminosi, in una progettata soppressione di alcuni esponenti del Fascismo, in un attentato contro la vita del Primo Ministro on. Benito Mussolini a cui doveva seguire un movimento generale di rivolta. Lo Zaniboni poi, è imputato di aver tentato di uccidere il Capo del Governo, e gli altri di complicità in tale tentativo di omicidio. Tutti inoltre sono imputati ancora di aver commesso fatti diretti a provocare nel Paese la guerra civile e a mutare violentemente la forma del Governo e la costituzione dello Stato.

La requisitoria che porta le firme del Procuratore generale della Corte di Appello di Roma, comm. Crisafulli, e del Sottoprocuratore generale comm. Marinangeli e che fa un'accurata e minuziosa disamina dei fatti processuali, conclude chiedendo il rinvio a giudizio dello Zaniboni, del Cappello, del Ducci, del Nicolosi, del Calligaro e del latitante Ursella, dovendo tutti rispondere degli atti criminosi del primo capo di imputazione. Lo Zaniboni inoltre è imputato, sempre secondo le richieste del P. M., di tentato omicidio premeditato in persona dell'on. Mussolini, che non riuscì a compiere per circostanze indipendenti dalla sua volontà: e il Cappello, il Ducci, il Nicolosi, il Calligaro e l'Ursella, sono imputati di complicità nel suddetto tentato omicidio premeditato. Per tutti costoro, poi, si richiede il rinvio a giudizio anche per rispondere di aver tentato di provocare la guerra civile e di mutare violentemente la costituzione dello Stato e l'attuale forma di Governo. Per gli altri e cioè per Padovani, Cesan-Benon, Riva, Tomada, Celotti, Paoluzzi, Calligaro e Torrigiani, il Procuratore Generale chiede l'assoluzione per insufficienza di prove. Queste sono dunque le richieste del P. M.

Decorsi i termini procedurali che sono concessi alle parti per presentare memorie ed altri fogli difensivi, la Sezione di accusa si riunirà per emettere la sentenza, la quale si presume non potrà essere emessa prima di una ventina di giorni. Quindi si procederà alla fissazione in ruolo del processo.

Negli ambienti giudiziari circola la voce, che noi riferiamo a titolo di cronaca, che il dibattimento possa celebrarsi nel prossimo luglio.

Il concorso ginnastico dei Balilla

ROMA, 8

Il primo concorso ginnastico dei Balilla è rinviato improrogabilmente ai giorni 26 e 27 giugno corr.

I miglioramenti a favore dei mutilati e invalidi di guerra

ROMA, 8

Stasera la *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto approvato nella penultima sessione del Consiglio dei ministri, che apporta miglioramenti economici a favore dei mutilati e invalidi di guerra. Abbiamo recentemente riferito le norme principali dell'importante provvedimento. Ecco ora qualche ulteriore particolare. Gli assegni di super invalidità sono elevati nelle seguenti misure:

A) lire 14.400; B) 12.000; C) 9.600; D) 8.400; E) 7.200; F) 4.800; G) 2.160. L'assegno supplementare di cura è elevato annue lire 1.120 a favore degli affetti da tubercolosi ascrivibili a categorie dalla seconda alla quinta inclusa. Agl'invalidi di prima categoria che non fruiscano di assegno di super invalidità, è concesso un assegno supplementare e riversibile di lire annue 9.000. Tanto questo assegno, quanto gli assegni di superinvalidità sopra specificati, sono diminuiti di un quarto per gli invalidi forniti di pensione o assegno di guerra.

Quando il militare abbia acquistato diritto a trattamento normale di quiescenza, la vedova e gli orfani in aggiunta al trattamento normale di riversibilità loro spettante, conseguono l'intera pensione di guerra se il militare è deceduto per cause del servizio di guerra o attinenti alla guerra, ovvero la riversibilità dell'assegno di minorazione già conferito o che sarebbe spettato al militare se la morte è avvenuta per cause diverse.

Quando l'invalido sia deceduto per cause diverse da quelle che hanno determinato l'invalidità e per l'intempestività del matrimonio agli effetti della riversibilità della pensione ordinaria, spetti soltanto la riversibilità della pensione o dell'assegno di guerra, essa avrà luogo sulla base dell'intera pensione o assegno di guerra, di cui l'invalido goda o che gli sarebbe spettato. L'assegno integratore per anzianità di servizio è elevato a tanti quarantesimi della pensione o dell'assegno, quanti sono gli anni di servizio prestati oltre il quinto fino al massimo rispettivamente di lire 6000 e 3000. Nulla è innovato circa il diritto di opzione per la pensione privilegiata normale. L'invalido che, dopo aver liquidato la pensione di guerra per cecità assoluta e permanente di un occhio o per la perdita di un arto fino al limite della perdita totale della mano o del piede venga a perdere per causa estranea al servizio prestato l'altro occhio o un altro arto, consegue in aggiunta alla pensione di cui è fornito un assegno supplementare non riversibile, eguale alla metà dell'assegno di superinvalidità, che egli sarebbe spettato se tutte le lesioni fossero derivate dall'evento di servizio per cui è pensionato.

Il suicidio del principe Di Cassano

ROMA, 8

Alle 12.15 di oggi, con un'automobile, è stato trasportato all'ospedale di S. Giacomo un vecchio signore che poco prima si era gettato nel Tevere dal ponte Milvio. L'insano gesto era stato notato da un bimbo che, spaventato, si era dato a gridare disperatamente, facendo accorrere due barcaiuoli, i quali, dopo non pochi sforzi, riuscirono a trarre alla riva il suicida. Le condizioni del poveretto erano però così gravi che i medici, nonostante le cure più affettuose, non hanno potuto salvarlo dalla morte. Infatti alle 13.30 il vecchio spirava senza aver ripreso i sensi. Operata una perquisizione nei suoi abiti, non si trovarono documenti atti ad identificarlo, ma soltanto un libretto di assegni rilasciato dalla Banca Commerciale, con un solo «chèque» in bianco, pochi spiccioli e un orologio d'argento. Del folle tentativo veniva subito informata la Questura Centrale.

Il suicida è stato riconosciuto per il principe di Cassano. Il principe qualche tempo fa aveva fondato la Banca di Credito e di Capitolazioni, ma gli affari dell'istituto non erano andati bene, in modo da destare serie preoccupazioni nel fondatore. Questi, per non vedersi rovinato, ha spezzato la sua vita nel modo più tragico.

Il principe di Cassano era conosciutissimo negli ambienti signorili ed intellettuali di Roma. Era coltissimo; si era dedicato alle lettere, alla storia, alla filosofia e alla musica. Pubblicava spesso saggi ed articoli. E' stato autore di diversi volumi e di lui si ricordano numerose conferenze. Parlatore forbito, narratore spiritoso e suadente, cercava di rendere il suo salotto un centro di intellettualità, e prima della guerra, quando era viva la consorte, dava frequenti ricevimenti. Caduto in miseria, ha voluto troncare così tragicamente la sua vita.

Il conte Scotti Douglas ucciso in un incidente d'aviazione

SPEZIA, 8

Stamane alle 11 un idrovolante montato da un pilota, da un osservatore e da un motorista, per discendere andava ad urtare contro una vòlta metallica del campo di atterramento, fracassandosi. Accorsero subito dei marinai, i quali trassero fuori dall'apparecchio il pilota in gravi condizioni. Esso venne trasportato all'ospedale. Invece l'osservatore, che era un tenente di vascello della r. Marina, era rimasto ucciso. Il motorista ha riportato soltanto lievi contusioni.

L'idrovolante, un «16 Ter», era pilotato dal tenente Borghetti e portava a bordo come osservatore il tenente di vascello conte Scotti Douglas di Vigoleno, di 28 anni, da Piacenza e come motorista l'aviatore Manganelli, di 22 anni. Mentre il motorista rimaneva completamente illeso ed il pilota tenente Borghetti riportava lievi ferite e doveva essere ricoverato all'ospedale, la salma del conte Scotti Douglas veniva ricuperata più tardi dai palombari della r. Marina.

Il diario autografo di Randaccio donato al Duce

ROMA, 8

Sabato, accompagnato da S. E. il conte Giacomo Suardo, la medaglia d'oro Amilcare Rossi è stato ricevuto da S. E. il Capo del Governo, al quale ha presentato, in elegante astuccio, un diario autografo dell'eroico maggiore Giovanni Randaccio. Il Capo del Governo che ha assai gradito il cortese omaggio, rilevando il particolare valore del prezioso cimelio, ha ritenuto di destinarlo all'Archivio storico del Risorgimento.

Fascisti istriani a Roma

POLA, 8

Col piroscafo «Amerigo Vespucci», diretto ad Ancona, sono partiti questa sera alle 21.40 tutti i componenti il Direttorio federale istriano del Partito Nazionale Fascista che si recano a Roma per essere presentati al Duce dall'on. Turati. Con essi sono partiti il console della Milizia, Morgantini ed il segretario dei Sindacati istriani, Petronio.

Nella mattinata, è pure partito per Roma il segretario federale istriano on. Mrach. I membri del Direttorio saranno ricevuti giovedì mattina dal Primo ministro. Alla visita si annette grande importanza, poichè essa è il preludio della soluzione di molti problemi economici e politici, riguardanti la provincia istriana.

Il processo per l'incendio del "Pavanna,,

VENEZIA, 8

Stamane, alla ripresa del processo per lo incendio del «Pavanna», è stato sentito il comm. Giuseppe Parisi, direttore della Banca Biellese. Dice il teste che nel 1921 il suo istituto, al quale il Prina era debitore di tre milioni, non ebbe difficoltà ad accettare in conto del suo debito un milione e mezzo di cambiali firmate dal Kiani, il principale imputato latitante, essendo risultate ottime le informazioni sul suo conto. In garanzia, la banca ricevette dal Kiani le polizze di un carico sul «Pavanna» dei colli di merce. Quando si seppe dell'incendio del piroscafo e della mancanza di circa 500 colli, venne fatta denunzia a Costantinopoli dall'agente colà residente della Banca Biellese, Manlio Odevaine.

Questi, citato anche come teste, dichiarò che non solo mancavano i 500 colli, ma che il restante carico rappresentava un valore di tre milioni in luogo di 23 e mezzo assicurati, e che se la frode non fosse stata scoperta, le società assicuratrici avrebbero dovuto pagare.

Un terzo teste, il procuratore del Prina, signor Ferrero, tiene a sostenere che il carico valeva circa 13 milioni, ed al P. M. che gli contesta che pure esisteva una differenza di quasi il doppio, obbietta che ciò era stato necessario pure, date le condizioni difficilissime del momento, sia per il rischio del Mar Nero, sia perchè la vendita della merce ai bolscevichi di Batum era fatta con baratto di merce a prezzi sempre aleatori.

Nell'udienza pomeridiana, il rappresentante della Società laniera piemontese, cav. Bozzalla, conferma che nel periodo commerciale del 1921 i prezzi nostri erano molto inferiori a quelli della piazza di Costantinopoli.

L'ultimo teste della giornata, il procuratore della ditta Borghi, Dante Tozzato, dichiara che la polizza di carico fu compilata dal Kiani, e questo fatto spiegherebbe, secondo il teste, il motivo per cui dagli speditori non venne rilevata la mancanza dei 500 colli.

L'udienza è rimandata a domani.

Il fallimento della Banca Agricola di Cividale

UDINE, 8

Su domanda del signor Ettore Zanuttini e del signor Renato Della Torre, gerenti della Banca Agricola di Cividale, società in accomandita semplice, costituitasi nel 1902, il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento assieme a quello dei suoi accomandatari Zanuttini e Della Torre. Pare sia implicato nel fallimento l'on. Cosattini, deputato socialista di Udine. La notizia del dissesto, che dà oltre un milione di passivi, ha destato profonda impressione, poichè molti sono i creditori, specialmente nel ceto del popolo. Particolare impressione ha destato il crollo di questo circolo bancario che era diretto da elementi del sovversivismo bianco e rosso del cividalese.

Un lutto dell'on. Bilucaglia

POLA, 8

La famiglia dell'on. Bilucaglia è stata colpita da un grave lutto: la morte della mamma signora Francesca ved. Bilucaglia, di 73 anni. La notizia è stata appresa con sincero cordoglio, poichè la defunta era generalmente amata per le sue preclare doti di donna e di madre. Alla famiglia così duramente colpita, al figlio, on. Bilucaglia, ed agli altri congiunti, le nostre vivissime condoglianze.

12 sfratti al giorno a Roma

ROMA, 8

Per accordi intervenuti fra il Prefetto e il Procuratore del Re, nel Comune di Roma il numero massimo giornaliero di sfratti che si potranno eseguire è di 12 al giorno.

Fulminato dalla corrente elettrica

UDINE, 8

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri a Fontanafredda, in quel di Pordenone. Il bambino Ferruccio Santelani, di 12 anni, visto in cima ad un pilone della linea elettrica un nido, tentò, inosservato, di salire per impadronirsene. Il povero bambino, giunto alla sommità, toccò incautamente i fili ad alta tensione e rimase fulminato.

Bambina uccisa da una motocicletta

UDINE, 8

Giunge notizia da Arta, di una mortale disgrazia colà avvenuta. Nei pressi dell'ufficio postale, verso le 13 di ieri, la bambina Pierina Cesutti, di 5 anni, stava attraversando la strada, quando sopraggiunse di corsa una motocicletta. L'investimento, nonostante tutti gli sforzi fatti dal motociclista, fu inevitabile. La povera piccola venne travolta ed atterrata. Lo sfortunato investitore prestò egli stesso le prime cure del caso. La piccola, dopo dieci ore, moriva senza aver ripreso i sensi, avendo nella caduta riportato la frattura del cranio.

Il conflitto bulgaro-rumeno

BUCAREST, 8

(K.) Domenica - convocati dalle organizzazioni nazionaliste bulgare - sono stati tenuti nei centri maggiori della Bulgaria comizi pubblici di carattere irredentista, nei quali si parlò del preteso giogo imposto dal Governo rumeno ai bulgari della Dobrugia e della Bessarabia e si inneggiò alla riconquista della Dobrugia.

I nazionalisti rumeni, in segno di protesta, tennero anch'essi domenica dei comizi pubblici a Bucarest, esponendo le condizioni disastrose dei rumeni nella Bulgaria, lungo il Timok e nella Macedonia bulgara.

I giornali di Bucarest dicono che questa nuova levata di scudi in Bulgaria a favore dei bulgari della Dobrugia e della Bessarabia, coincide col risveglio dell'agitazione russa per la riconquista della Bessarabia e, col nuovo movimento nazionale degli ucraini nella Bucovina, e suppongono che l'agitazione dei nazionalisti bulgari sia alimentata dalla Russia, che ora tenta di riprendere il suo antico dominio nei Balcani.

Il Campionato di scherma a Treviso

TREVISO, 8

Si è iniziato stamane all'Accademia trevigiana il campionato veneto di scherma delle tre armi, riservato ai dilettanti delle nostre regioni. L'inaugurazione è avvenuta stamane alla presenza di numerose autorità cittadine e di personalità convenute da tutte le parti del Veneto.

Il campionato si è iniziato con una gara di fioretto riservata alla scelta dei giovani inferiori ai 15 anni. Ecco i risultati:

1) Milani, del Circolo della Spada di Venezia; 2) Schweiger; 3) Pintor.

Nel pomeriggio, si è svolta la gara del campionato di giovanetti fino ai 18 anni. Arma fioretto: 1) Zanichelli; 2) Moli; 3) Luzzatto. Tutti e tre del Circolo della Spada di Venezia.

Campionato sciabola giovanetti: 1) Zanichelli; 2) Luzzatto; 3) Valente. Domani avrà luogo il campionato regionale dei dilettanti delle tre armi.

Una seduta movimentata al processo di Aquila

AQUILA, 8

Non appena aperta l'udienza, alle 9.30, tra la più viva curiosità viene introdotto il teste Poliandri Francesco, che ha formulato, come è noto, accuse gravissime contro gli attuali imputati.

Una testimonianza schiacciante

— Mentre ero nella mia abitazione in piazza S. Lazzaro — dice il teste — udii grande rumore nella strada e per curiosità corsi subito fuori e vidi un grande assembramento di persone armate di fucile presso la porta di una stalla. Si gridava: «Fuori il tenente!». Ad un tratto il ten. Ramella uscì e allora un individuo che io riconobbi, sparò contro di lui tre colpi di rivoltella.

Presidente: Chi sparò?

Teste: L'imputato Silvestrelli.

Presidente. Lo riconosceste bene?

Teste: Lo vidi benissimo.

La difesa a questo punto tenta di interrompere le dichiarazioni, che producono profonda impressione. Ma l'avvocato di parte civile scatta e il presidente impone silenzio.

Presidente: Chi altri era in mezzo alla folla?

Teste: Il Paoletti ed altri.

Presidente: Nel pomeriggio chi vedeste?

Teste: Vidi il Falcione armato di fucile, prima su di un «camion» e poi in in compagnia di facchini del porto. Il Falcione mi disse: «Poliandri, prendi un fucile e vieni anche tu».

Presidente: Vedeste il Silvestri, mentre sparava, come avete detto, o lo vedeste quando aveva sparato, come diceste altra volta?

La difesa insorge per distrarre l'attenzione dei giurati, ma il presidente e la parte civile riducono i difensori al silenzio.

P. M.: E' vero che vi recaste sul posto per un sopraluogo?

Teste: Sì. E il commissario potè constatare che potevo benissimo vedere dalla porta di casa mia.

Avv. Tambroni: Di quante persone poteva essere composto il gruppo che sostava dinanzi alla stalla?

Poliandri: Di otto o dieci persone.

Tambroni: L'altra volta diceste di esservi allontanato dalla porta di casa per otto o dieci passi.

Teste: L'ho detto e lo mantengo.

Avv. Tambroni: Quando il teste fece questi passi vide il Silvestrelli sparare?

Teste: Sì.

Avv. Tambroni: Il teste dice di aver subito sentito sparare mentre era in casa.

Avv. Marinucci: Sentì sparare lo ha detto, ma vide quando il Silvestrelli sparò i tre colpi.

L'imputato Silvestrelli insorge, con aria declamatoria, protestando energicamente, ma viene rintuzzato immediatamente dalla parte civile e il presidente preme il bottone della «sonnette» che, con i suoi cento squilli, copre tutte le voci.

Cominciano le domande della difesa a cui il teste risponde con grande padronanza e con perfetta sicurezza. La difesa vorrebbe tentare di confondere il teste facendo la questione delle ore, ma la calma è ricondotta dal presidente, di cui si ammira ancora una volta la vigorosa energia.

P. M.: Il teste ha fissato al commissario Palazzo il punto in cui si trovava. Si richiami il Palazzo.

Richiamato il Palazzo, questi descrive la ubicazione della casa del Poliandri e dice che il teste poteva benissimo vedere. Di ciò si convinse nel sopraluogo.

La difesa vuole che sia messo a verbale che il soldato Marchiani fu ucciso prima del tenente Ramella.

L'interesse di scoprire i colpevoli

Il commissario Palazzo grida con grande energia rivolto alla difesa che continua a rivolgere domande insulse e ad inscenare trucchi: «Io ho fatto le indagini come dovevano essere fatte. Noi avevamo l'interesse di scoprire i colpevoli!».

Petroni al commissario Palazzo: A che ora fu proclamato lo sciopero?

Palazzo: Alle 7.30. In quell'epoca, quando in Ancona si proclamava lo sciopero alle 7.30, alle 8 non si trovava un solo operaio che lavorasse. Resta così stabilito che il Poliandri non era al lavoro come avrebbe voluto indicare la difesa.

Gli avvocati della difesa hanno a questo punto battibecchi fra di loro, suscitando la più viva ilarità.

Il Poliandri dice, a domanda del presidente, di aver visto fra gli uomini del camion l'imputato Ciaffi che fu medicato alla farmacia Capecci: «Devo bene dar atto alla difesa che il Ciaffi ha ammesso di essere stato sul camion».

L'avvocato Camerini prende ad inveire contro i marescialli, La Penna e Ciarallo che, egli dice, rumoreggiano. I parenti degli uccisi, che siedono nel pretorio, gridano allora rivolti al Camerini: «Fuori, buffone, fuori pagliaccio!».

Il presidente tenta di ristabilire il silenzio, ma impossibilitato, abbandona la sala e sospende l'udienza.

Al ritorno, rivolge a tutti un severo ammonimento. Il teste Poliandri afferma quindi di aver riconosciuto il Silvestrelli, il Paoletti, il Sabini, il Rosciolli e che tutti parteciparono al barbaro assassinio del povero tenente Ramella. Si inizia quindi la lettura della deposizione resa dal Poliandri in periodo istruttorio. A domanda della difesa, il teste dice che nel pomeriggio vide il Falcione armato di fucile prima sul camion e poi a terra. Conferma che il Falcione lo invitò ad armarsi di fucile. Sempre a domanda della difesa, esclude di aver avuto un colloquio col Pincini mentre questo era in carcere.

La difesa, a questo punto, chiede la citazione del fratello del Cuzzi, ma il P. M. si oppone ed il presidente si riserva di deliberare.

L'udienza pomeridiana

Alle 15.30, il presidente rinvia l'udienza. L'udienza pomeridiana è aperta alle 16, ma deve essere subito sospesa, poichè l'imputato Falcione non è intervenuto all'udienza e non è pervenuta al presidente la dichiarazione del direttore delle carceri che giustifichi l'assenza. La ripresa non ha inizio che alle 17 e interviene anche il Falcione che all'ultimo momento ha pensato di non rinunciare ad assistere al dibattimento.

Viene sentito il maresciallo Quadrolla Nicola, il quale comandava la caserma di Borgo Pio, assediata dai rivoltosi. Il Quadrolla narra che durante la notte dal 25 al 26 giugno, contro la caserma furono puntate dai rivoltosi due mitragliatrici ed alla mattina cominciò un nutrito fuoco contro la caserma stessa. Io pensai bene, continua il teste, di raccogliere tutti gli uomini al pianterreno dello stabile. La mattina del 25 era giunto ad Ancona il defunto maresciallo Antei. Questi, giunto alla stazione e visto l'impossibilità per i disordini di andare in città, venne in caserma. Il maresciallo constatato l'assedio, mi propose di uscire, ma io mi rifiutai avendo ricevuto l'ordine di restare in caserma. Verso le 16.30 salii al piano superiore della caserma e di lì sentii il rumore di due camions provenienti da via Nazionale e fermarsi. Dalle finestre, poi, vidi due uomini seminascosti, sparare contro di noi. Cominciai a rispondere al fuoco e colpii uno dei due. Poi scesi al pianterreno e vidi i carabinieri trasportare il corpo esanime del maresciallo Antei. Da ciò dedussi che ad ucciderlo deve essere stato uno dei due individui, contro i quali sparai. Il maresciallo Quadrolla illustra quindi le indagini da lui fatte per identificare i colpevoli; il terrore che si ebbe in Ancona nel rivelare la verità, il primo interrogatorio di Cola Caffiero che risultò essere stato il conducente di uno dei camion dei rivoltosi.

Avv. Patroni della Parte Civile: Quando è stato ucciso il maresciallo Antei, il camion dei rivoltosi, guidato dal Cola Caffiero, era arrivato alla caserma di Borgo Pio?

Teste: Sì; fu quello che poi trasportò i feriti a piazza San Lazzaro.

Avv. Petroni: Benissimo. I rivoltosi che attaccarono la caserma di Borgo Pio erano gli stessi giunti sul camion guidato da Cola Caffiero?

Teste: Erano due i camions e uno di questi era quello che si riferisce al Cola Caffiero.

Il teste, assai preciso e dettagliato nella sua deposizione, risponde a numerose contestazioni degli avvocati di difesa.

L'uccisione del maresciallo Antei

Avv. Camerini: Può escludere il teste che il maresciallo Antei possa essere stato ucciso dalle fucilate che partirono dalle case circostanti alla caserma di Borgo Pio?

Teste: Lo escludo nel modo più assoluto, poichè il luogo dove il maresciallo Antei fu colpito, era coperto da un muro di cinta. Non vi erano case circostanti; nessun colpo era partito, tranne che da coloro che erano discesi dal camion.

L'avv. Tambroni, dopo l'esito di quest'altra domanda della difesa, fa osservare che il difensore di Cola Caffiero è lui e rivendica quindi l'autonomia della difesa dei vari imputati.

Avv. Petroni: E' vero che la vedova del maresciallo Antei, ucciso barbaramente dai rivoltosi, è morta di crepacuore?

Teste: Sì, lasciando due orfani nella miseria. (Impressione).

Depone quindi il comandante della stazione dei carabinieri di piazza San Lazzaro, il maresciallo Fausto Genesio. Egli riferisce come dalle indagini da lui svolte circa l'uccisione del povero maresciallo Antei, gli risultò le responsabilità del Cola Caffiero, del Ciaffi, dell'Ambrogini e del Pincini. Stabilì infatti che i feritori del maresciallo Antei furono i rivoltosi armati che si recarono a farsi medicare le ferite riportate nell'assalto alla caserma di Borgo Pio. Assodati i nomi dei feriti, furono assodati i nomi dei feritori.

L'udienza è quindi rinviata a domani.

Scoppio in una fabbrica di dinamite

ATENE, 8

In una fabbrica di dinamite a Laucium, dove si facevano degli esperimenti di un nuovo procedimento balistico, è avvenuta una esplosione. Il direttore, un chimico e un capo tecnico sono rimasti uccisi.

COMUNICATI *)

Nel 25.o anniversario del matrimonio di
ERNESTA DEPASE
e
ANTONIO SIMONETTA
le figlie e i generi augurano
Trieste, 9 giugno 1926.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Unione esercizi elettrici
SOCIETA' ANONIMA
Sede in Milano — Via Serbelloni n. 4
Capitale sociale L. 168.750.000

Richiamo di decimi e consegna di titoli azionari definitivi

Si rammenta ai Signori Azionisti sottoscrittori dell'aumento di capitale da lire 135.000.000.— a L. 168.750.000.— che, in base al programma di emissione, il giorno 15 corrente mese dovranno essere versati gli ultimi 4/10 (L. 40.— più L. 2.— per azione) a liberazione completa delle nuove azioni a suo tempo sottoscritte, sulle quali vennero sinora versati 6/10.

Il pagamento dovrà essere eseguito allo stesso sportello presso il quale venne effettuata la sottoscrizione, presentando il Certificato Nominativo Interinale, liberato 6/10, certificato che verrà ritirato e costituito con certificati definitivi al portatore, per azioni interamente liberate.

Si fa inoltre presente ai Signori Azionisti che liberarono interamente le nuove azioni all'atto della sottoscrizione, che, dagli stessi sportelli presso i quali venne effettuata la sottoscrizione, verranno distribuiti i certificati definitivi al portatore, contro consegna dei Buoni per azioni interamente liberate, rilasciati all'atto della sottoscrizione.

Stenodattilografa
francese - tedesca, con conoscenza del ramo spedizioni, cerca primaria ditta. Offerte, con certificati e referenze, sub «05001 Z» al «Piccolo».

COSULICH-LINE
per NEW YORK:
«PRESIDENTE WILSON» . . 15 giugno
«MARTHA WASHINGTON» . 17 luglio
per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«SOFIA» . . . . 3 luglio
«BELVEDERE» . . . . . . 31 luglio
CROCIERE TURISTICHE NELL'ADRIATICO E MEDITERRANEO
con il piroscafo da crociera «STELLA D'ITALIA»

PORTOROSE
BAGNI DI MARE
CURE D'ACQUA MADRE
PALACE-HOTEL
CAPANNE SULLA PIAGGIA
HOTEL RIVIERA
VILLA SAN LORENZO
Informazioni e prenotazioni all'UFFICIO CABINE della «COSULICH» Hotel de la Ville - Tel. 38-50

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH - TRIESTE
Linea commerciale
Adriatico - Algeri - Spagna meridionale
Viaggio N. 9
Il piroscafo
"Le Tre Marie,,
caricherà a Trieste il 14 giugno per:
MALTA, TUNISI, ALGERI, ORANO
e scali eventuali
Per informazioni:
D. TRIPCOVICH — TRIESTE
Via della Borsa N. 1 (Palazzo Tergesteo)
Telefoni 348, 358, 119, 3262

A Portorose
(Piazzale Trieste)
è stata aperta una
OROLOGERIA - OREFICERIA
F. CAVALLAR
Approfittate per acquisti, regali e riparazioni

Ristorante Boschetto
Questa sera, dalle ore 20 in poi, grande concerto, diretto dal maestro Camillo Capri, col seguente programma:
1) Marcia militare
2) Manoni: «Fox-trott originale»
3) Verdi: «Giovanna d'Arco», sinfonia
4) Sebek: «Scena orientale»
5) Ponchielli: «Gioconda», gran fantasia
RIPOSO
6) Sullig: «One Step»
7) Beethoven: Secondo tempo della «Prima sinfonia»
8) Verdi: «La Traviata», fantasia
9) Bettelli: «Fox-trott»
10) Marcia finale

Industria vini
con o senza inventario acquisterebbesi. Offerte dettagliate al Piccolo sub «N. 13577 Z»

Dr. de NICOLA
Corso V. E. III n. 41 — Telef. 1352
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 16-19

POLA NEGRI
ALL'OMBRA DELLE PAGODE
Fra giorni al NAZIONALE

BANCA DI CREDITO POPOLARE
TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7 (stabile proprio)
Telefoni 4-53, 16-63, 36-48 e 42-52
RICEVE versamenti in Libretti a risparmio all'interesse annuo del 3³/₄%; in conto corrente a vista e con preavviso a condizioni da convenirsi
RILASCIA franco di spese, vaglia bancari e assegni circolari esigibili in qualunque piazza del Regno
S'INCARICA del pagamento delle IMPOSTE per conto dei propri clienti
ESEGUISCE QUALSIASI OPERAZIONE DI BANCA E DI CAMBIO

CRONACA DELLA CITTÀ

La relazione dell'on. Suvich sul bilancio preventivo dello Stato

L'oculata politica economica e finanziaria del Governo Nazionale

Abbiamo pubblicato la prima parte della relazione degli on. Suvich e Mazzini sul bilancio statale. In esse sono state esaminate le partite che riguardano le imposte dirette. Resta ora di conoscere le deduzioni per le altre entrate previste e le conclusioni generali.

Le tasse sullo scambio della ricchezza

La partita delle tasse sullo scambio della ricchezza in amministrazione del Ministero delle Finanze dava un totale d'introito nel consuntivo del 1924-25, di 2724 milioni; per l'anno 1926-27 se ne prevedono 2891 milioni, di cui 850 milioni per la tassa registro, 601 milioni per la tassa bollo, 230 milioni per la tassa di surrogazione, 155 milioni per la tassa ipotecaria, 100 milioni per la tassa di successione, 105 milioni per la tassa sulle concessioni governative e 850 milioni per la tassa sugli scambi.

Analizzando quest'ultima partita i relatori rilevano: «La tassa scambi pare ancora in buono sviluppo anche per la semplificazione delle riscossioni per le importazioni dall'estero, e ragguardevole è anche l'aumento della tassa di surrogazione. A proposito di questi tributi però non si può dimenticare che le aliquote nella maggior parte dei casi sono molto elevate e in alcuni casi sono sopportabili soltanto perchè gli imponibili vengono calcolati in misura inferiore al loro valore reale. Il sistema è pessimo, ma d'altronde è difficile combatterlo, perchè da una parte il contribuente non si azzarda a fare delle denuncie esatte per la semplice speranza che in seguito possa essere ridotta l'aliquota, d'altra parte il fisco non può esigere una denuncia esatta sapendo che l'onere sarebbe eccessivo. Si crea così un sistema di reciproca tolleranza che giova ai più avveduti, ma che contrasta coi principi elementari di giustizia e di moralità. E' un circolo vizioso dal quale bisogna uscire, e si può uscire graduando giustamente da una parte un maggior rigore negli accertamenti e dall'altro un alleggerimeneo delle aliquote».

Le imposte sui consumi

«Questa rubrica consta di due gruppi principali: le imposte di fabbricazione, di vendita e di consumo e le dogane e i diritti di confine. Il gettito del primo gruppo che era stato previsto nel 1925-26 in 2,141,950,000 viene ora ridotto a 2,038,450,000 con una differenza in meno di 103,500,000 che risulta dalle seguenti variazioni:

Imposta sulla fabbricazione:

degli spiriti . . .	L. 115,000,000
della birra	» 15,000,000
delle polveri . . .	» 1,000,000
dell'acido acetico . .	» 1,000,000
dei saponi	» 30,000,000
del caffè	» 60,000,000
Assieme	L. 222,000,000

Queste variazioni in meno trovano compenso dagli aumenti, 50 milioni per lo zucchero, 69 per l'imposta sul gas e sull'energia elettrica, ecc.

Per quanto riguarda gli aumenti: quello previsto per l'imposta sulla fabbricazione dello zucchero indigeno sta in relazione al regio decreto 11 ottobre 1925, n. 1721, che ha ripristinato il coefficiente di maggiorazione al dazio doganale sugli zuccheri per effetto del quale si presume una minore importazione di zucchero estero e quindi un maggior consumo di zucchero nazionale; quello previsto per l'imposta sul gas e sull'energia elettrica per 60 milioni deriva sia dall'andamento generale del tributo che dall'applicazione dell'aumento di imposta sul consumo dell'energia elettrica recato dal regio decreto-legge 17 settembre 1925, n. 1852.

Gli altri aumenti dipendono dall'andamento delle relative imposte negli ultimi esercizi decorsi.»

La relazione passa quindi in esame le partite sulle privative, sul chinino, sul lotto, sui servizi postali, telegrafici e telefonici, sul movimento di capitali e sulle partite di giro.

Le iniziative del Governo

«Nel complesso — continua la relazione — se alcuni sintomi lasciano supporre che l'incremento nelle entrate del bilancio sia per raggiungere il punto di arresto, la situazione è ciò nondimento atta ad ispirare fiducia.

Gli elementi aleatori vengono un po' alla volta eliminati e il nostro bilancio va assumendo sempre più un carattere di stabilità che consente dei programmi più organici per le necessità future basati su previsioni più esatte.

Quest'opera di assestamento tende anche a una più equa distribuzione degli oneri, ciò che significa un aumento della efficienza contributiva.

Sebbene per il previsto arresto di un ulteriore aumento delle entrate ci sia la necessità di limitare le spese continuando nella politica delle economie così coraggiosamente applicata dal Governo nazionale, tuttavia il bilancio ha sufficiente capienza per rispondere alle essenziali e più urgenti necessità della nostra vita nazionale, di modo che si può affermare che non ci sono ragioni per arrestare l'impulso che in questi ultimi anni si è dato a tutte quelle opere che devono costituire la base per una maggiore prosperità avvenire.

Ciò vale specialmente per la politica dei lavori pubblici, che ha curato in particolar modo le regioni più trascurate in passato nel Mezzogiorno d'Italia.

Queste iniziative vanno messe in speciale rilievo, sia per la vastità dell'opera intrapresa, sia perchè il criterio al quale l'opera di valorizzazione del Mezzogiorno d'Italia si ispira è criterio tecnico e obiettivo che non subisce influenze di carattere politico o parlamentare.

Oggi, che è quasi compiuta la grande opera dell'acquedotto pugliese, la cura del Governo si rivolge sopratutto alla viabilità della Calabria e della Sicilia, alla costruzione di porti come quelli di Bari e di Palermo, alle opere idrauliche nel Mezzogiorno, alle bonifiche specialmente nel Veneto!

Oltre alle opere di carattere nazionale o regionale, come sarebbero quelle ora accennate, il bilancio ha pouto consentire degli strappi rilevanti a favore di singole località, che attendono una sistemazione generale delle loro opere pubbliche.

Se da una parte si sono potuti curare i lavori pubblici, d'altro lato anche le esigenze della difesa, condizione altrettanto essenziale per uno sviluppo maggiore del nostro Paese, hanno trovato un posto sufficiente nel bilancio dello Stato, se pure non del tutto adeguato a quelle che sarebbero le vere necessità.

L'ordinamento militare e burocratico

«Il nuovo ordinamento delle nostre forze armate che trova la migliore forma di equilibrio fra i mezzi a disposizione e l'efficienza, ha giovato grandemente alla sistemazione di questo problema che non ha mai trovato e non troverà mai nè da noi nè dagli altri una soluzione assoluta ed integrale.

Gravano sempre notevolmente sul bilancio le spese per il personale dell'Amministrazione statale, sebbene anche qui lo sforzo di economie sia stato non indifferente.

Vanno però riconosciuti due fatti: 1.o) che la rimunerazione di parte del personale non può dirsi eccessiva; 2.o) che, meno poche eccezioni, non si può parlare, finchè rimangano gli ordinamenti attuali, di esuberanza di personale. Anzi molti servizi soffrono per deficienza dello stesso.

D'altra parte quest'onere del bilancio non può subire ulteriori aumenti.

Probabilmente la soluzione di questo grave e delicato problema si troverà nella semplificazione degli ordinamenti e nella modificazione dei sistemi. Quanto si è fatto — e non è trascurabile — è poca cosa in confronto di quello che in questo campo rimane da fare.

Un grande passo innnanzi si potrà fare in questo riguardo quando si riesca a vincere la diffidenza che oggi regna come principio sovrano in tutto il nostro ordinamento burocratico; diffidenza dello Stato verso i propri dipendenti, diffidenza di funzionari verso il pubblico.

Allora si potranno abolire molti controlli e controlli di controlli, che in pratica hanno un valore molto relativo, e qualche volta negativo e si potranno sopprimere molti uffici dando maggiore autonomia, appoggiata a un maggior senso di responsabilità, ai singoli funzionari.

E' qui appunto che va ricercata la soluzione del problema della burocrazia; sulla quale del resto ormai tutti consentono: avere un corpo di funzionari limitato alla stretta necessità, ai quali però sia fatta una posizione economica e di dignità corrispondente all'importanza delle loro funzioni.»

La politica di fermezza

«Considerato che i gruppi di spese ai quali si è fatto cenno non potranno prevedibilmente subire delle riduzioni; che l'onere del debito pubblico interno continuerà anche in avvenire a gravare sul bilancio presso a poco nella stessa misura di oggi; considerato d'altra parte che le entrate per le ragioni anzidette non dovrebbero aumentare; che il beneficio della cessazione dei risarcimenti per i danni di guerra è già scontato (rimane la quota annua per interessi e ammortamento delle obbligazioni delle Venezie); che la diminuzione dell'onere per pensioni di guerra è graduale e lenta; che dalla regolazione dei debiti interalleati e dalla conseguente costituzione della Cassa di ammortamento ne viene al conto esercizio un minore introito (perchè le riparazioni si incassavano e gli interessi dei debiti interalleati andavano capitalizzati, ne risulta che per mantenere e consolidare il raggiunto equilibrio del bilancio occorre continuare sulla via della fermezza e di raccoglimento fino qui seguita.

Naturalmente i risultati raggiunti nella sistemazione del bilancio devono essere considerati in rapporto col valore della nostra moneta.

Oggi, ad onta della recente oscillazione, si ha l'impressione che si sia fatto un gran passo verso la stabilizzazione della nostra valuta: la nostra bilancia dei pagamenti dovrebbe essere abbastanza prossima all'equilibrio, anche la bilancia commerciale per quanto il suo persistente squilibrio sia tale, da meritare la massima cura ed attenzione, non dà ragione di eccessivo pessimismo, soprattutto quando si considerino le condizioni del nostro Paese nel dopo-guerra in rapporto con quello degli altri Stati europei.

Conclusione ottimista

«La circolazione è severamente controllata e contenuta. La fiducia dell'estero verso il nostro Paese aumenta giorno per giorno. Gli investimenti di capitali esteri, che non hanno preso ancora larghissima misura, anche perchè in altri paesi ci sono condizioni migliori di rimunerazione del capitale, vanno pure aumentando. La forza di resistenza della nostra valuta trova la sua precisa riprova nell'indipendenza che la nostra moneta ha acquistato di fronte alle valute di altri paesi come la Francia e il Belgio.

E' chiaro però che una politica monetaria che abbia pouto conseguire questo effetto nelle attuali condizioni, deve necessariamente imporre anche alcuni sacrifici. Così è avvenuto che la contrazione di credito determinata dal severo arginamento della circolazione, e aggravata da alcuni fenomeni accessori, abbia colpito duramente il mercato dei titoli.

Le conseguenze sul mercato dei titoli si sono fatte sentire in modo specialmente grave, determinandone una crisi profonda poichè il mercato stesso era già turbato in modo tale che per rialzarlo e riportarlo a un relativo equilibrio ci sarebbe stato bisogno di sostegno e di aiuto. Senza soffermarci su un fenomeno così complesso e così delicato si osserva che non sono soltanto le condizioni dell'economia che influiscono sul movimento di tutti i mercati in genere ma in modo speciale del mercato dei titoli. Ci sono degli elementi psicologici che hanno una funzione molte volte determinante. Per superare anche questa crisi pare che la via scelta sia la migliore.

Nella convinzione che le condizioni della nostra economia siano fondamentalmente sane, il problema principale oggi si risolve in una parola: fiducia.»

L'organizzazione dei Fasci della Provincia

L'Ufficio stampa comunica: Ieri l'on. Renato Ricci ha ricevuto il segretario del Fascio di Postumia, dott. Stecher, e si è compiaciuto vivamente per l'opera da questi svolta per l'efficenza raggiunta dalla Sezione di Postumia, che conta anche molti allogeni. Inoltre ha confermato il provvedimento riguardante la Sottosezione di Senosecchia, la quale continuerà a dipendere dal Fascio di Postumia.

Ha provveduto inoltre alla costituzione del Fascio di Cossana, nominando segretario politico il sig. Massimo Premuru, podestà del luogo. Attorno al primo nucleo di questa nuova unità del nostro partito, va già raccogliendosi un buon numero entusiasta di fascisti, in gran parte allogeni.

L'assemblea generale del Comitato di difesa dei minorenni. Oggi alle 18.45, nella sala maggiore della Mutua, in via Pier Luigi da Palestrina 3, il benemerito Comitato di difesa dei minorenni terrà la propria assemblea generale ordinaria.

Alcuni recenti processi in cui genitori snaturati furono gravemente puniti per maltrattamenti ai figli e anche la recentissima disgrazia di cui oggi s'occupa la cronaca, provano come intorno all'attività del Comitato di difesa dei minorenni dovrebbe poter contare sull'interessamento più cordiale e generoso della cittadinanza, affinchè possa intensificare la sua opera santa di tutela. Perciò non v'ha dubbio che all'assemblea odierna assisteranno una folla di buoni, i quali dalla relazione dell'istituzione trarranno incitamento a fare di più e di meglio a favore della gioventù abbandonata.

Per chi vuole mettersi in relazione d'affari con il Messico. I commercianti locali, i quali desiderano entrare in relazione d'affari con ditte messicane oppure affidare la loro rappresentanza a ditte del Messico, sono pregati di farne comunicazione al Museo commerciale della locale Camera di commercio.

Il collaudo della motonave "Col di Lana,, della Gerolimich

I frequentatori delle rive e dei moli, videro ieri l'altro a sera ancorarsi in rada una grande motonave, che la freschezza delle vernici, indicava essere appena uscita dal cantiere. Era la motonave «Col di Lana», costruita al Cantiere navale Triestino di Monfalcone per conto della Navigazione Generale Gerolimich e C.

E' una magnifica nave dalle linee possenti e armoniose che danno in complesso un aspetto di grandiosità e di forza. Ad ogni nuova esperienza la motonave va acquistando una caratteristica tutta propria e si differenzia sempre più da quell'aspetto di piroscafo rimodernato che avevano le primissime.

Il «Cal di Lana» è uno dei più belli esempi di questa evoluzione e questo fatto, oltre a dimostrare l'alta capacità dei costruttori afferma il buon gusto degli armatori. E non solamente nell'aspetto esteriore la motonave si presenta bene, ma la perfezione della costruzione si nota in ogni più piccolo particolare, in ogni minimo dettaglio.

Il bel risultato della prova

Ieri mattina poco dopo le 7 ebbero inizio le prove ufficiali di collaudo del bastimento. Un tempo magnifico favorì le varie prove, che riuscirono superiori a ogni aspettativa e di piena soddisfazione di tutti i numerosi tecnici che si trovavano a bordo e degli armatori della Gerolimich e del cantiere.

Le ancore non erano ancora fuor d'acqua, quando già si udì il ritmico movimento dei motori, che per l'esattezza di funzionamento parevano enormi congegni di orologeria. In breve la nave si mosse a tutta velocità, e dopo fatto un ampio giro verso Miramare per la prima prova delle bussole, si diresse verso Pirano.

Al miglio venne fatta una prima prova di velocità che pur non essendo i motori in perfetto punto, diede ottimo risultato, cioè 13.50 miglia orarie. Il «Col di Lana» continuò quindi la sua navigazione a una velocità media di circa 12.8 miglia verso Salvore. Nelle acque di Pirano sulla nave vennero a volteggiare degli aereoplani della S. I. S. A. Da Salvore la nave venne diretta verso Venezia, per poter incontrare il piroscafo «Stella d'Italia» della «Cosulich Line», che poco prima doveva essere partito da Venezia. Dopo un'ora di navigazione venne scorta in lontananza la bianca sagoma del bel piroscafo e dopo qualche tempo le due navi si sono incontrate.

L'incontro dei due bastimenti riuscì commovente. Da bordo della «Stella d'Italia» e del «Col di Lana» si salutava con bandiere e fazzoletti. I megafoni lanciavano evviva e saluti, mentre a poppa le bandiere scendevano e salivano per i saluti di rito.

Durante un lungo tratto le due navi procedettero parallelamente e nelle vicinanze di Salvore si divisero.

Si iniziò quindi la navigazione sulla costa istriana e, dato che gli orologi segnavano le ore 13, gli invitati e i tecnici scesero nella spazioso stiva dove erano preparate le mense.

Gli invitati e il pranzo

Alla colazione, che riuscì animatissima, abbiamo veduto: il direttore del Cantiere navale, comm. Augusto Cosulich; della Navigazione Generale Gerolimich i signori: cav. uff. Giuseppe F. Gerolimich, comm. Nazario Peterlini, Paolo Gerolimich, cav. Romano Gerolimich, ing. Piperata, dott. Romano Gerolimich, il consigliere di amministrazione Mayer, Paolo Gerolimich junior, Giuseppe Gerolimich junior, Giovanni Gerolimich, ing. Giovanni Cattarinich, cap. Giovanni Vidulich, cap. conte Alberti, cav. Nicolich, cap. Antonio Cattarinich; il cav. uff. G. L. Premuda, della Navigazione Premuda, il cav. ing. Antonio Tedeschi, l'ing. Mario Cosulich, l'ing. Demai, il capo ispettore macchinista Giuseppe König sotto la cui sapiente direzione avvenne il montaggio delle macchine, l'ing. Barpi della Società Veneziana di Navigazione, il ten. Gulli del Genio navale e i suoi assistenti, il comandante Cattarinich, l'ing. Roberto Amadi, l'ing. Guido Ruzzier, il capo ingegnere del Lloyd Cehovin, gli ingegneri Zahn, Trani, D'Henry e Vafiandi, il cap. Calcich, gli ingegneri Spazzapan e Miacola dello Stabilimento Tecnico, l'ing. Quarantotto, il cap. Marsich, l'ing. Doria del Lloyd, il dott. Parola, gli ingegneri Gandusio e Berlam del Registro Italiano e l'ing. Stuparich del Lloyd Register e molti altri.

Comandante della nave, che fra giorni partirà per l'America del Nord, sarà il capitano Mariano Cherubini, e primo macchinista il sig. Radelich. Alla prova comandava il piroscafo il cap. Marco M. Martinolich del Cantiere navale.

I brindisi e gli auguri

Allo spumante, il comm. Nazario Peterlini, ricordando che in occasione di queste belle feste del lavoro, alle quali si assiste alla premiazione di chi per mesi e mesi ha lavorato, non si deve parlare che per ricordare chi ha lavorato e lavora per la grandezza della Marina italiana, manda perciò un saluto al cavaliere del lavoro, comm. Alberto Cosulich, assente, e ricorda la continua, infaticabile opera del comm. Augusto Cosulich capo del Cantiere di Monfalcone.

L'oratore termina dicendo che questa nuova nave della «Gerolimich», porterà come tutte le altre, alto il nome e il tricolore italiano all'estero.

Applausi e grida di evviva alla «Gerolimich» e alla «Cosulich» salutano le ultime parole del comm. Peterlini.

Durante il pranzo il piroscafo passò all'altezza di Rovigno e virò di bordo nelle vicinanze di Fasana.

Durante il ritorno, vennero eseguite tutte le diverse prove di macchina richieste dai registri italiano e inglese.

Quando il «Col di Lana» giunse vicino ai segnali del miglio, le macchine vennero messe a tutta velocità e la motonave riuscì a compiere la prova alla velocità, sorprendente per una nave da carico, di 13.75 riuscendo così a vincere in velocità tutte le altre motonavi da carico fino ad ora varate.

Poco dopo le 19, la nave venne ormeggiata al molo dei Bersaglieri. Come abbiamo già detto, le prove riuscirono di completa soddisfazione degli armatori e dei costruttori.

Le caratteristiche della nuova nave

La motonave «Col di Lana» è la prima delle due navi gemelle che il Cantiere N. T. ha costruito per la «Navigazione Generale Gerolimich e C.»

E' del tipo a due ponti, con cassero di poppa, lungo cassero centrale e cassero di prova (tipo well-deck). L'apparato motore è sistemato al centro.

Le caratteristiche principali della nave sono le seguenti: lunghezza totale: 127.51 m.; lunghezza fra le perpendicolari 121.92 m.; larghezza massima fuori ossatura 16.15 m.; altezza dei casseri 2.44 metri; puntale in fianco alla coperta superiore: 8.48 metri; pescaggio medio a pieno carico 7.32 metri; portata lorda tonnellate 8100.

Il motore, fabbricato dallo Stabilimento Tecnico Triestino, sui disegni della Burmeister & Wain è composto di sei cilindri verticali del diametro di 740 mm. e la corsa degli stantuffi è di 1500 mm.

Oltre ai macchinari di coperta, anche gli ausiliari di macchina sono mossi tutti elettricamente. L'energia per il loro funzionamento è prodotta da tre complessi elettrogeni, azionati da motori Diesel, ciascuno dei quali può sviluppare la potenza di 100 cavalli effettivi. Per il riscaldamento della nafta nei doppifondi ci è una calderina ausiliaria verticale funzionante a nafta.

Tutto l'impianto elettrico è fornito dalle officine elettromeccaniche del Cantiere Navale Triestino.

La potenza sviluppata alle prove è stata di 2900 cav. asse a 108 giri.

Una riunione presieduta dall'on. Marchi

per l'inquadramento dei commercianti nei Sindacati fascisti

E' arrivato ieri nel pomeriggio a Trieste, l'on. Corrado Marchi, deputato fascista di Genova, vicepresidente generale della Confederazione nazionale fascista dei commercianti, allo scopo di prendere contatto con gli esponenti delle varie associazioni commerciali triestine.

Fatta una visita alla Prefettura e alla sede del P. N. F., l'on. Marchi conferì sia con il Prefetto gr. uff. Gasti e con l'on. Ricci, commissario del partito a Trieste, con i quali si consigliò sul modo più opportuno di inquadrare le forze commerciali triestine delle varie categorie, secondo le nuove norme sindacali fasciste. Successivamente l'on. Marchi ebbe un analogo colloquio col commissario regio della Camera di commercio, comm. dott. Tedeschi.

All'Hotel de la Ville, dove egli ha preso alloggio, ha ricevuto poi la visita del cav. Cesareo, presidente della Federazione fascista del commercio, accompagnato dal cav. dott. Ruzzier e dal cap. Almerigogna, con i quali s'intrattenne a lungo conferendo in merito all'organizzazione degli esercenti già disciplinati nelle organizzazioni fasciste.

Fece indire per le 18.30 alla Camera di commercio, una riunione di tutti i presidenti e segretari delle varie associazioni aderenti alle due Federazioni del commercio, cioè quella provinciale degli esercenti e quella dell'alto commercio, rappresentata quest'ultima dal cav. Seppilli.

Intervennero alla riunione, oltre ai già nominati, l'on. Banelli, cav. Gattegno, cav. Vanoli, cav. Guattacini, Corazza, Urizio, comm. D'Ancona, Cosciancich, rag. Pernetti, e altri esponenti le varie categorie commerciali triestine.

L'on. Marchi, ricordata la sua prima visita a Trieste a bordo dell'«Audace», espose con molta chiarezza e competenza le direttive del sindacalismo fascista nel campo commerciale, soffermandosi particolarmente sulle norme d'inquadramento emanate dalla Presidenza della Confederazione nazionale. La sua relazione, vibrante di fede fascista, fu sottolineata con vive approvazioni.

A conclusione della riunione, durante la quale parecchi degli intervenuti parlarono e richiesero informazioni di dettaglio, l'on. Marchi nominò un Comitato di reggenza della nuova Federazione provinciale fascista triestina dei commercianti. Egli designò a tale carica i signori: cav. Cesareo, comm. Garavini e cav. Seppilli e il dott. Ruzzier, segretario.

Questo nuovo ente assorbirà naturalmente le due Federazioni del commercio.

Prima della chiusura della discussione, l'on. Banelli rivolse un saluto all'on. Marchi a nome della classe commerciale.

Congedatosi cordialmente dai presenti, l'on. Corrado Marchi diramò il seguente comunicato:

«Nell'assemblea tenutasi alla Camera di commercio, presieduta dall'on. Corrado Marchi, è stata costituita la Federazione fascista triestina dei commercianti, affidandone la reggenza, per il periodo del definitivo inquadramento, ai signori cav. Cesareo, dott. Garavini e cav. Seppilli. La reggenza ha il compito di provvedere alla applicazione rapida delle norme organizzative dettate dalla Presidenza generale, e sarà a suo tempo sostituita dal Consiglio provinciale della Federazione e dal presidente della Federazione stessa. A segretario venne nominato il dott. Ruzzier, al quale venne provvisoriamente affidato anche l'incarico della organizzazione commerciale delle province di Pola, Fiume, Zara e Udine (Gorizia)».

L'on. Marchi parte oggi per la Capitale.

Un breve soggiorno a Trieste di sette grandi mutilati

Provenienti da Postumia e da Redipuglia, ieri nel pomeriggio giunse in automobile nella nostra città un gruppo di sette grandi mutilati, che presero alloggio all'Albergo Savoia. Il loro arrivo in automobile scoperta, davanti al portone dell'albergo, fu simpaticamente notato da alcune popolane che si affollarono attorno ai gloriosi ospiti, chiedendo loro notizie del viaggio. In breve tra i mutilati e le donne fiori un cordiale e gentile discorso. Ogni mutilato impossibilitato di camminare, venne portato a braccia nella stanza assegnatagli, da due soldati appositamente incaricati della fraterna missione d'assistenza. Parole di venerazione e di affetto materno trovarono le nostre buone popolane per gli ospiti tanto graditi, che ebbero anche da mani cortesi l'omaggio di fiori.

I graditissimi ospiti, che avevano preannunciato l'arrivo per telefono, erano attesi alla Stazione Centrale dall'avv. cav. Zanoni, presidente della Mutilati, e dai membri del consiglio direttivo. Erano anche all'arrivo la medaglia d'oro Stuparich, la signorina Slataper, che offerse a tutti gli ospiti dei fiori, e la figliola del prof. Stuparich, che offerse loro delle coccarde tricolori.

I grandi mutilati furono ricevuti con grande cordialità non solo alla stazione, ma dovunque venivano notati essi erano accolti da vivissimi applausi di simpatia.

Dopo essere stati accompagnati all'Albergo Savoia, ospiti della locale Sezione Mutilati, gli ospiti pranzarono al ristorante «Alla Marina». Il proprietario del ristorante fece omaggio ai gloriosi invitati di numerose bottiglie di vino.

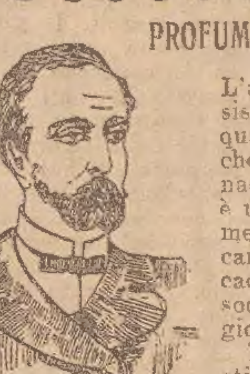
All'ora del concerto gli ospiti, adagiati sulle loro carrozzelle e accompagnati dai soldati e dai membri della presidenza della Mutilati, si recarono in piazza Unità. Al loro passaggio davanti al Caffè degli Specchi, la folla che siedeva ai tavoli esterni si levò in piedi e salutò con applausi. La banda suonò l'inno al Piave. Le sette carrozzelle dei mutilati, sostarono sul quadrilatero rialzato dinanzi al caffè e intorno a loro si raccolse una moltitudine di popolo. Il cav. Cesareo, proprietario del Caffè degli Specchi offerse ai valorosi soldati delle bevande.

Un atto di squisita gentilezza, che fu apprezzato dagli ospiti, fu compiuto dal tavoleggiante Erminio Vicevich volontario ex combattente, che dopo averli serviti non accettò una generosa mancia insistentemente offertagli.

I mutilati, che sono accompagnati dalla signorina Eugenia Serragli e dal cav. Guido Sanguinetti, contano di rimanere a Trieste per una settimana. Durante il breve soggiorno visiteranno i dintorni, Capodistria e Fiume. Quindi faranno ritorno a Firenze, dove alloggiano nella villetta «Casa 4 novembre 1918».

DOLORI DI PETTO
DI RENI DI SCHIENA
spariscono col
CEROTTO BERTELLI
Il consolatore di tutti i
REUMATIZZATI

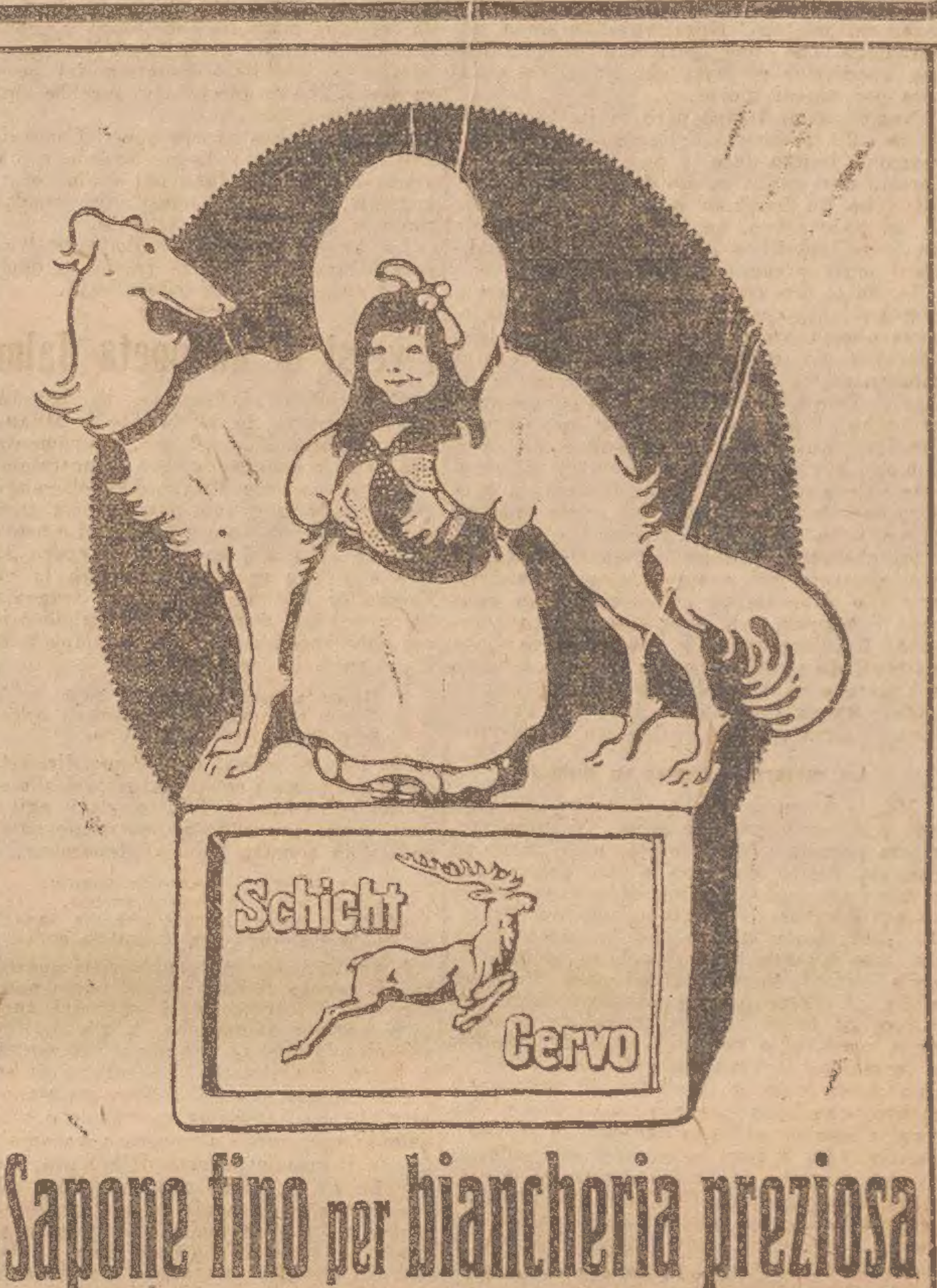
Per la cura dei CAPPELLI e della BARBA usate solo
CHININA-MIGONE
PROFUMATA - INODORA - AL RHUM OD AL PETROLIO


PRIMA DELLA CURA

L'acqua CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali; non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.
Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua CHININA-MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

DOPO LA CURA

Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli una bellezza speciale.
La CHININA - MIGONE si vende da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.
Deposito generale da MIGONE & C. MILANO Via Orefici
OFFICINA DI PROFUMERIE, SAPONI DA TOLETTA, MEDICINALI E PER L'INDUSTRIA - CIPRIE - PROFUMI - LOZIONI - SCATOLE PER REGALI ED ALTRI ARTICOLI DA TOLETTA E DI CHINCAGLIERIA PER FARMACISTI - PROFUMIERI - DROGHIERI - PARRUCCHIERI - CHINCAGLIERI, ecc. — Si spedisce il «prezzo-corrente» ai soli rivenditori, i quali, nella richiesta, devono indicare la professione e le loro referenze su Milano.



Sapone fino per biancheria preziosa

Per amore della vostra preziosa biancheria, per le vostre costose lenzuola, pizzi e ricami fini, adoperate soltanto un sapone buono e garantito puro e vedrete quali grandi vantaggi vi risulteranno.

Comperate nel vostro proprio interesse il migliore di tutti i saponi: il SAPONE «CERVO» di SCHICHT, che potete adoperare per tutti gli scopi detersivi, conseguendo un risparmio per il suo enorme rendimento.

Fate il bucato esclusivamente col SAPONE «CERVO» di SCHICHT. La vostra biancheria avrà una doppia durata e sembrerà sempre come nuova.

Il sapone «CERVO» di SCHICHT non allontana soltanto lo sporco, ma conserva anche i tessuti e dà ai colori nuovo splendore e freschezza.

PRESTATE ATTENZIONE ALLA MARCA «CERVO» E AL NOME «SCHICHT» impressi su ogni pezzo di sapone
5.

TEATRO EXCELSIOR
Gestione «Anonima Pittaluga»
OGGI - Serata in onore e d'addio - OGGI
dell'artista
SPADARO
il quale, oltre il suo repertorio nuovo, vecchio e nuovissimo presenterà 4 novità
REBECCA
Canzone comica dello studente concittadino PIPPO MILOST
Interpretazione originale di SPADARO
SASSOFONATA
in tutti i toni, attraverso tutti i popoli e tutte le età
Sassofono della Casa PELITTI di Milano
Per la prima volta in Italia — Per la prima volta in Italia
IL NONNINO
Canzone sentimentale dedicata a tutti i nonni italiani
Parole e musica di SPADARO
Lei di giorno — Lui di notte
Innocente bisticcio diurno e notturno — Creazioni SPADARO
Completeranno lo spettacolo: LES MODONI giocolieri
e la film:
IL CAPRICCIO DI UNA NOTTE
con VIOLA DANA
ULTIMO GIORNO! — ULTIMO GIORNO!

Copie arretrate del giornale sono in vendita in Via S. Pellico 6, II nelle ore d'ufficio.

Maternità incerta?

L'egregio avv. Emilio Pincherle c'invia il seguente articolo di viva attualità scientifica e giuridica non solo, ma anche di grande interesse per l'originalità dell'argomento.

«La scienza medica gioca spesso alla scienza legale dei bruttissimi tiri e viene con le sue ardite applicazioni a scuotere e sconvolgere opinioni in essa inveterate e concetti giuridici generalmente accettati. Da tempi immemorabili vale in diritto il principio, che la madre è sempre certa e il padre incerto: «Mater certa pater autem semper incertus».

La scienza e la ricerca della paternità

E su questo melanconico assioma tutti i codici moderni fondarono la presunzione della paternità legittima e di quella naturale, percui, chi da tanti mesi è unito in giuste nozze, deve accettare come sua la prole nata in matrimonio, e chi venga convinto di aver avuto durante l'epoca critica, stabilita dalla legge, rapporti intimi con una donna non sposata, deve assumere la responsabilità morale e anche patrimoniale del bambino che essa dà alla luce: e ciò anche quando sia provato, che tanto l'una quanto l'altra donna abbiano dato strappi ripetuti alla fedeltà coniugale e a quella estraconiugale. Si giustificava questa dolorosa situazione, che l'uomo spesso deve supinamente accettare, col mistero imperscrutabile della generazione che non permette di stabilire con apodittica certezza chi sia il vero autore dei nostdi giorni.

Negli ultimi tempi però le indagini mediche sulle proprietà del sangue e sulle sue reazioni, hanno dato la possibilità di escludere in dati casi a mezzo di un'analisi biologica che un bambino possa essere il figlio di un dato uomo, quando anche egli abbia avuto relazioni con la madre sotto le condizioni sopra accennate.

Io ho avuto occasione di riferire recentemente sulle colonne di questo giornale, come questa prova del sangue sia stata già adottata con successo in cause di paternità dibattutesi in altri paesi, dove vige il codice civile qui ancora applicabile e ho espresso anche il voto che i magistrati delle nuove provincie, quando loro si presentasse il caso, abbiano a ricorrere a questa prova di rigoroso valore scientifico. Come si vede, la presunzione della paternità ha avuto già un grave urto ed è da attendersi e da sperarsi che studi più perfezionati e indagini più accurate nel campo biologico rendano possibile di stabilire con certezza in ogni caso il rapporto di parentela fra due persone. E allora tutte le formule giuridiche esistenti da secoli in questo campo verranno a cadere e la voce del sangue soltanto in questa nuova concezione scientifica verrà a dire l'ultima parola sul delicato argomento.

La maternità messa in dubbio

Ma la scienza medica ci riserbava una ben più strabiliante sorpresa. Nessuno mai si era permesso di discutere se un bambino che sia uscito dall'alvo d'una donna, sia o meno suo figlio. Eppure di recente furono sollevati anche in questo campo dei dubbi. All'interessante discussione ha dato luogo un caso quanto mai singolare verificatosi nella clinica chirurgica del prof. Voronoff a Parigi. Come è noto, questo illustre chirurgo, di fama oramai mondiale, compie delle meraviglie col trapianto di glandole a secrezione interna da individuo a individuo. Sono note le sue cure di ringiovanimento, che hanno creato tante rosee illusioni e sembra abbiano dato anche risultati positivi. Ed è pur noto come egli affermi di esser riuscito più volte a guarire la sterilità femminile con l'innestare le glandole germinali di una donna feconda ad altra donna, cui erano state sinora negate le gioie della maternità. In uno di questi casi la generosa oblatrice delle glandole sane era stata una negra, e la paziente una parigina puro sangue, guarita, mercè il riuscito innesto, della sua infermità, diede alla luce un piccolo mulatto.

Sorse tosto l'interessante questione: se dovesse ritenersi madre del bambino la donna che l'aveva portato nel suo grembo e con dolore l'aveva partorito, o la donna, dalle cui glandole germinali, se pure trapiantate in altro organismo, la creatura sembrava essersi sviluppata. La situazione non era priva di comicità, se anche non si potesse disconoscere la grande importanza che può avere per le sorti del bambino la statuizione se egli debba ritenersi il figlio di una povera negra o di una parigina di agiate condizioni. Il Re Salomone ebbe a suo tempo a giudicare un caso, che con questo presentava una certa analogia; ma in allora accanto alle due madri contendenti c'erano anche due figli, seppure uno già morto, e il buon Re, facendo appello ai sentimenti più intimi della maternità, aveva saputo bravamente risolvere l'ardua controversia. Certo anche nel caso da noi narrato, ragioni sentimentali dovrebbero appoggiare senz'altro il buon diritto della madre francese, che ha portato nel suo seno il piccolo mulatto e l'ha nutrito con le sue viscere; ed è certo che il Re saggio, se chiamato a dirimere anche questo conflitto, avrebbe fatto propendere la bilancia a di lei favore. Ma simili forme di giudizio non esistono più, e attorno al caso singolare discutono in quella vece medici e legali sfoderando argomenti tolti dall'una o dall'altra disciplina di cui sono depositari.

Le discussioni dei medici

I medici hanno sollevato anzitutto una eccezione che processualmente si chiamerebbe pregiudiziale. Essi hanno cioè fatto presente che non era provato col dovuto rigore chi era stato il vero padre del piccolo mulatto, percui la differenza di razza fra le due donne non bastava ancora a risolvere il caso. Se il padre fosse stato un negro, allora non vi sarebbe dubbio che il figlio nato dall'incrocio sia sorto dalle glandole germinali della madre europea; diversamente — e la versione è più verosimile — il figlio sarebbe germinato dalle glandole della negra che si era prestata all'innesto.

Ma a prescindere da questo dubbio sollevato sulla individualità del padre e che certo non deve avere suonato complimento alla madre parigina, e portata la discussione su un campo più generico, i medici fautori di Voronoff affermano di aver osservato come in casi di innesto di glandole a secrezione interna, gli organi trapiantati non solo funzionano nel nuovo ambiente, ma hanno anche il potere di vivificare gli organi inattivi e atrofici esistenti nell'individuo operato. Questo fenomeno si sarebbe manifestato in trapianti di glandole interstiziali nella cura di ringiovanimento, e anche in quella contro la sterilità, nella quale le glandole inattive non sempre vengono allontanate e quasi mai completamente eliminate. E si era potuto constatare, pure non senza difficoltà, come le glandole germinali, di un essere giovane avessero talvolta avuto la facoltà di rendere attive quelle completamente esaurite, che esse invece dovevano soltanto sostituire.

Se tali condizioni si avverano, esiste la possibilità, che la fecondazione avvenga per mezzo delle glandole germinali del paziente stesso, che in seguito all'innesto, abbiano riacquistato le facoltà generative, e che quindi il bambino nato da una donna finora sterile, sia anche fisiologicamente suo figlio, portatore di tutte le sue caratteristiche speciali e di tutte le sue predisposizioni ereditarie.

La teoria giuridica

Senonchè anche la tesi opposta si presenta dal lato medico sotto certi aspetti attendibile: esperienze ripetute fatte su animali domestici hanno stabilito come il figlio porti sempre le caratteristiche dell'ovolo e della cellula che lo hanno procreato, anche se la fecondazione, in seguito a trapianti, è avvenuta in una madre di razza diversa. Il caso sopra illustrato nella sua più verosimile versione sembra dar ragione a questa tesi. Perciò, come si vede, nel campo medico regna ancora incertezza sul modo interessante di risolvere il problema.

Ma nel campo del diritto una simile incertezza non può sussistere per ragioni di praticità e per ragioni morali. Il giurista si ribella all'idea che possa esser ritenuta madre una donna, soltanto perchè ha offerto le sue glandole germinali a un innesto, quando essa non abbia dato alcun ulteriore contributo allo svolgersi della fecondazione. La maternità è un rapporto che ha profonde radici etiche, che crea diritti e impone obblighi, che non possono sorgere senza la volontaria cooperazione dell'interessata. Il giurista quindi vuole attribuita la maternità soltanto a chi ne abbia cooperato non soltanto con i propri sensi, ma anche con tutto il travaglio del proprio corpo durante la gestazione e nel parto. E osserva che allo stato attuale della legislazione una soluzione diversa non sarebbe possibile. L'art. 190 del patrio Codice Civile accorda bensì al figlio il diritto di indagare sulla maternità, ma esclude tale disanima quando sia provato «essere egli quel medesimo che dalla donna fu partorito».

Difficilmente una legislazione futura potrà modificare questa norma, che è base della famiglia e di ogni convivenza sociale».

La tombola notturna della Lega

Ancora nell'agosto dell'anno scorso, quando per la prima volta ebbe luogo la grandiosa tombola notturna della Lega Nazionale, per aderire al desiderio generale del pubblico, fu deciso che la tombola si sarebbe ripetuta anche quest'anno.

Ora veniamo a sapere che il Comitato organizzatore della Lega Nazionale ha già avuto la prima seduta per stabilire il programma, che anche quest'anno renderà la tombola quanto mai attraente.

La tombola, a favore della nostra più cara Associazione, avrà luogo la domenica dell'8 agosto, cominciando alle 21.

I versi di un poeta dalmata

«Nei cieli di Dalmazia», il libriccino di versi in vernacolo pubblicato a Milano dal nostro collega Mario Russo, è veramente una simpatica e spontanea voce di nostalgia.

Il Russo vive a Milano da molti anni, dal tempo della guerra, e perchè è un gran galantuomo, laborioso e modesto, vi è benvoluto da tutti. E già il suo libro «L'epoca dalmatica e il suo eroe», dove narrò la vita e l'opera di Antonio Bajamonti, tragedia politica così mal conosciuta dal pubblico italiano, ebbe specialmente nella stampa milanese il più cordiale consenso.

Ma co la guera qua me ga butà,
Milan, e ti m'à 'verto i brazzi boni.
Se te volero ben, te go adorà.

Ma i nuovi affetti non hanno diradato nel cuore del poeta i commossi ritorni alle spiagge natie. Anche a Trieste, dove egli visse tanti anni, lavorando al nostro giornale, egli dedica un sonetto pieno di tenerezza:

O mia Trieste, no te so dir quanto
Te voio ben e te sospiro ancora,
Anca se spesso insogno che me aguanto
A qualche corda per la «patria bora...»

Il vernacolo in cui sono scritti questi canti è il veneto di Zara; ma il poeta non si fa riguardo d'intromettervi locuzioni anche di altre parlate dalmatiche. E già il titolo del suo piccolo libro ci dice che il suo sentimento è tutto in Dalmazia. Le collane di sonetti gli si sgranano, nell'ardore spontaneo del pensiero con la parola scorrevole e schietta, quando egli prende a rievocare Antonio Bajamonti, il grande podestà di Spalato, e quando l'anima gli torna alla sua «Zara pizzinina», a quella Zara già un po' antiquata rispetto all'odierna quale egli la vedeva giovinetto: i sonetti, a poco a poco, da descrittivi, da affettivi, diventano storici: e la città si profila nei versi col suo battagliero Medioevo, col suo corrusco passato di scontroso Comune che a un certo punto avrebbe voluto attaccar briga con tutto il mondo:

Sti zaratini i jeri ñoldecani:
No i voleva saverghe de ungaresi,
De croati, de turchi, de cristiani,
E nè prima nè dopo de francesi.
In prinzipio verain coi veneziani
I se ga barufà: po i se ga intesi,
Anzi co lori, per zento e zent'ani
I xe restai come fradei siamesi.

Questa poesia scritta in dialetto, e che appassionatamente, quasi febbrilmente ricerca visioni severe di storia, si rivela nei suoi caratteri originali e nella sua insistente sottostruttura politica, concepita nello spirito che fu quello dei poeti delle provincie nostre fino al giorno della redenzione. Questo spirito sopravvive nel Russo; si può dire anzi che, partito egli di qua alla vigilia dei grandi eventi, lo abbia portato con sè e mantenuto incontaminato, con una toccante fedeltà. Esso è il conforto della sua anima di dalmata che sospiroso vive lontano dal mare natio; ed ha in lui, perchè veracemente sentito, una originaria quasi popolare schiettezza. Da popolano egli vi fa assaporare una sintesi di avvenimenti storici grandiosi:

Subito dopo
Caporeto l'Italia ga cambià:
Viver da s'ciavi no gavera scopo.
Meo morir tuti! E la s'à dismissià.
Quasi xe stado un ben el grosso copo
Che ne la testa ghe ga rimbombà:
Canon contro canon, e s'ciopo a s'ciopo,
Nissun slàparo el Piave ga passà.
Ah, i nostri fiumi sempre i ga cantado
El «Deprofundis» a tuti i nemizi:
Lezè, lezè, proprio cussì xe stado.
E infin — vedè i misteri de la storia! —
Proprio a Vitorio s'à incontrà i do amizi
Vitorio Emanuel e la Vitoria.

Questa nota fresca e sana di patriottismo popolare, coi suoi vari accenti di accoramento e di giubilo, se pur dominante, non è la sola nel libro: esso contiene anche sonetti di bonaria arguzia, figurine di vita provinciale e macchiette. Il Russo vi fa sempre valere la sua vena e la scioltezza della sua parlantina vernacola. D'altra parte le opportune copiose lucide note con le quali egli chiarisce al lettore i richiami dei suoi componimenti alle complicate vicende di Dalmazia ci riconducono all'uomo istruito e di bella cultura, che sente tanto bene la storia del suo paese per averla studiata con intelligente amore.

La film il «Ritorno di Roma» al Nazionale. Giovedì al teatro Nazionale verrà proiettata la film «Il ritorno di Roma». Già grande è la richiesta dei biglietti da parte di quanti non poterono ammirare domenica scorsa la superba visione. Il Gruppo universitario, per dare la possibilità a tutti di farsi un esatto concetto delle nostre possibilità coloniali, ha stabilito di dare, nella mattina di giovedì due rappresentazioni destinate esclusivamente alle scuole elementari e nel pomeriggio alle 15, una per gli studenti e per tutti coloro che desiderano vedere cosa si sia fatto e cosa si possa ancora fare in quelle regioni già floride. Per gli studenti il prezzo d'ingresso è stato fissato in lire una, per gli estranei lire tre.

L'assemblea generale dell'Università Popolare. Rammentiamo ai soci che domani, alle 19, in via Gatteri N. 3, si terrà l'assemblea annuale ordinaria per l'approvazione del bilancio e della relazione morale e l'elezione del nuovo Consiglio direttivo. Inoltre il Consiglio direttivo uscente proporrà un ritocco degli articoli dello statuto riguardanti il canone e il numero dei membri del Consiglio.

La Segreteria comunica che, essendo giunto da Treviso il programma preciso della gita in Inghilterra e in Francia, organizzata dall'Università Popolare di Treviso, è in grado di dare tutte le informazioni in proposito e di ricevere le iscrizioni eventuali.

La rappresentanza degli ingegneri fascisti di Monfalcone nel Sindacato provinciale di categoria. Il Consiglio direttivo del Sindacato fascista ingegneri di Monfalcone, nella riunione del 7 corr. (presenti tutti i membri) ha deliberato che l'ing. de Santis rappresenti, oltre al segretario ing. de Nardo, gli ingegneri di Monfalcone nel costituendo Sindacato provinciale di categoria.

La conferenza di S. E. Facchinetti

su "La proprietà immobiliare in Tripolitania,,

Ieri nel pomeriggio, nell'aula magna della Università per gli Studi Economici e Commerciali si tenne l'annunziata conferenza di S. E. Facchinetti sulla Proprietà immobiliare in Tripolitania. Prima che l'illustre magistrato iniziasse il suo discorso, il Rettore prof. comm. Asquini gli rivolse, con fervore ammirativo, un saluto in cui era contenuto anche l'elogio per l'alta competenza giuridica del magistrato. Il Rettore, ascoltato, e alla fine del suo dire, calorosamente applaudito, così concluse: «Le espressioni di profonda riconoscenza che io vi rivolgo, Eccellenza, a nome dell'Università commerciale, vanno al di là del solito significato convenzionale: l'Università di Trieste vi saluta su questa cattedra con lo stesso animo con cui salutò pochi mesi fa Agostino Margara, ascrivendo a suo altissimo onore, che i due primi magistrati di Trieste, che così alte benemerenze hanno acquistato per la riorganizzazione giudiziaria della Venezia Giulia, abbiano scolpito con il loro alto insegnamento una delle pagine iniziali degli annali di questa giovane Università, propagatrice ed assertrice da Trieste italiana della scienza del Diritto italiano».

Accolto da un fragoroso applauso, S. E. Facchinetti parlò sul regime della proprietà immobiliare in Tripolitania e presentò, in forma lucida e dotta, l'interessante problema giuridico delle terre di questa colonia, ossia il complesso delle norme tendenti a garantire il possesso della proprietà immobiliare, e le regole della sua trasmissione. Dapprima l'oratore illustrò il carattere della popolazione araba, le sue derivazioni, e poi espose il diritto vigente nell'Arabia, citando alcune leggi del Corano e descrivendo il carattere teocratico nella tradizione di quelle leggi. Dopo un'esauriente dissertazione sui caratteri religiosi e sui principi amministrativi stabiliti dalle comunità indigene per i loro diritti di proprietà, l'oratore passò in rassegna le varie forme di proprietà libera o privata di Diritto comune, come: i «Beni Mulk» che è la proprietà privata per cui il proprietario ha diritto di godere e disporre nel modo assoluto; «Beni Miri» che è la nuda proprietà appartenente al demanio dello Stato, mentre il possesso spetta ai privati possessori; «Beni Metruckè» che sono beni demaniali sui quali le collettività esercitano determinati diritti. In seguito, l'oratore parlò sulle «Proprietà delle Acque» e del «Sottosuolo»; della Comunione che per i musulmani ha un valore di dogma giuridico. Citò due istituti giuridici particolari del Diritto musulmano: la Mugharsa e l'Enzèl, illustrandone i caratteri. Parlò dei Diritti di servitù; disse delle Garanzie immobiliari, ecc.

In chiusa del suo discorso sull'ordinamento giuridico della Proprietà immobiliare presso le popolazioni del territorio libico, l'oratore ha trattato ed esposto anche del sistema migliore attuato nelle colonie per garantire la sicurezza della proprietà e per facilitarne la trasmissione. La grande coltura giuridica, la maturità delle cognizioni storiche del Diritto, presso quelle genti, consentirono all'illustre conferenziere di esporre con dottrina l'interessante problema.

Alla fine della dotta e chiara conferenza, S. E. Facchinetti, si rivolge ai giovani studenti, e, in una smagliante perorazione, ricordate le fasi ormai per sempre superate della nostra politica coloniale, fatta di rinuncie e di patteggiamenti concilianti, evoca la nuova politica costruttrice del Governo nazionale che ha risollevato la dignità del nome italiano fino nelle più lontane regioni dell'Africa ed ha schiuso ai giovani nuovi vasti campi di ardite affermazioni. Noi della vecchia guardia — dice l'oratore — siamo fieri di vedere voi giovani entrare nella vita con così promettenti auspici e vi trasmettiamo la fiaccola della nostra fede, che mai vacillò, neppure nelle oscure ore della lunga vigilia, perchè voi la portiate alta e lontana verso le nuove indefettibili fortune della Patria nostra».

Una lunga fervida ovazione salutò la dotta conferenza e l'alta e commossa perorazione dell'insigne oratore, intorno al quale si affollarono gli ammiratori per congratularsi.

Le conferenze alla Società Adriatica di Scienze Naturali. Questa sera alle 19.30 nell'aula del Museo di storia naturale la dott. Giovanna Mens terrà una conferenza sugli ipomiceti patogeni del corpo umano, con esposizione dei preparati del prof. Polacci dell'Università di Siena.

L'annuario del nostro Istituto tecnico. E' uscito dalla tipografia Coana di Parenzo, a cura del preside cav. uff. prof. Romeo Neri, l'annuario dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci». Il volume contiene la cronaca dell'Istituto e uno studio del prof. Luigi Fiori su «La partecipazione agli utili nelle aziende private». Posti i questi del problema, lo studioso espone i concetti svolti in questa materia da insigni economisti esteri e nazionali, fra cui il Garcke, il Taylor, l'Einaudi ed altri, per concludere con una tesi contraria all'obbligatorietà dell'interessenza degli operai agli utili delle aziende, e ciò perchè essa ostacolerebbe la libera concorrenza, che è una delle leggi fondamentali dell'economia sociale. Egli ammette però per talune aziende il criterio facoltativo nell'applicazione della partecipazione agli utili, e ciò come esperimento del libero accordo tra capitale e lavoro in una risultante di comuni interessi.

Onorificenza. Su proposta di S. E. il Presidente del Consiglio, il cap. Francesco Ulcigrai, ispettore al Lloyd Triestino, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia, per particolari benemerenze. Congratulazioni.

Adunata del manipolo universitario della Milizia. I componenti il manipolo universitario sono invitati, in divisa, alla R. Università alle 19 di oggi, mercoledì.

NON TEMETE PIÙ DI SOFFRIRE D'INDIGESTIONE

Prendete della Magnesia Bisurata e non vi ricorderete mai più di aver sofferto con lo stomaco. La Magnesia Bisurata vi assicura una digestione normale e senza dolori neutralizzando quasi istantaneamente la soverchia acidità dello stomaco che è sempre, per così dire, la causa dei mali di stomaco. Qualora prendiate un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata dopo i pasti, non soffrirete più di bruciori, pesantezza, flatulenze, rigurgiti, ecc., ecc. Si trova in vendita in tutte le Farmacie. Soddisfazione garantita o rimborso del denaro. La Magnesia Bisurata è raccomandata dai medici e viene usata negli ospedali.

Il libro che serve

L'Italia negli ultimi 110 anni:

la storia precisa, rapida degli avvenimenti politici in Italia e di quelli in Europa che ebbero riflessi sulla nostra patria, ciò che insomma il cittadino italiano non può ignorare (sol che voglia capire il significato dei rivolgimenti politici dei quali egli e le due o tre precedenti generazioni furono testimoni), lo troverà condensato nel recentissimo manuale di F. QUINTAVALLE, *Storia dell'Unità d'Italia* 1814 - 1924 (Società segrete 1814-1831; La Giovane Italia 1831-1845; Le lotte per l'indipendenza e la libertà; La coscienza nazionale 1846-1859; Le Guerre per l'Unità 1859-1870; L'Italia dalla liberazione di Roma al Regno di Umberto I 1870-1878; Il Regno di Umberto I 1878-1900; Il Regno di Vittorio Emanuele III e la Grande Guerra 1915-1918 con l'epilogo delle paci); attualmente il solo libro completo e maneroole di «*Storia d'Italia nel Mondo*» in cui la esposizione parallela e sincrona degli avvenimenti del 1914 in poi *in Italia e fuori d'Italia* permette finalmente uno sguardo preciso sul loro concatenamento e sulla loro interdipendenza, rischiarando un periodo che per la sua enorme, tormentosa complessità era rimasto per i più confuso e caliginoso ed ora mercè il libro del Quintavalle, si rivela nel suo pieno significato storico. Il volume consta di 700 pagine e costa, in elegante legatura, L. 28. Chiederlo all'editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano.

FIERA CAMPIONARIA PADOVA
Padiglioni dello Sport — Stand 1054
Subrappresentante per TRIESTE:
CARLO WASCHMANN, via del Toro N. 4, TRIESTE

CON QUESTO

cioccolatino delizioso sono guarito dai vermi. La mamma mi ha detto che non mi darà mai altro che il CIOCCOLATINO VERMIFUGO ARRIBA quando avrò i vermi.

Il CIOCCOLATINO VERMIFUGO ARRIBA è l'unico rimedio per guarirli subito e completamente.

Si vende in tutte le farmacie in bustine verdi da L. 1.— cadauna.

ARRIBA
CIOCCOLATINO VERMIFUGO
Stabilimento Chimico Farmaceutico „Alla Madonna della Salute" - Cav. Raffaele Godina - Trieste, S. Giacomo.
Rappresentante e depositario generale per l'Italia e Colonie: Adolfo Cechet - Trieste, Via S. Nicolò 11

AI MARI, AI MONTI, IN VILLEGGIATURA ABBIATE SEMPRE A DISPOSIZIONE L'ARRIBA PER LA SALUTE DEI VOSTRI BAMBINI.

FRETTE LE MIGLIORI BIANCHERIE FRETTE

Ricco assortimento a prezzi ribassati!

Catalogo speciale "gratis,, a richiesta.

E. FRETTE e C. - MONZA

Filiale in TRIESTE - Via Mazzini, 30

Doni per acquisti oltre Lire 100.

PREZZI RIDOTTI

La soda rovina la biancheria

DOMANI al Teatro Excelsior

La Zia di Carlo

divertentissima riduzione cinematografica della nota commedia che ha fatto ridere intere generazioni
Interprete Sydney CHAPLIN il fratello di CHARLOT

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DAI MEDICI

Elargizioni e abbonamenti si accettano in Piazza Goldoni 1 soltanto fino le ore 19.

L'angoscia tragica di una madre

Ore di ansia atroce per lo smarrimento di un bimbo e di una ragazzina - La verità lugubre: Il bimbo è tratto cadavere dal mare; della bimba nessuna notizia...

Impressionante, drammatico evento, che ha portato lo strazio più atroce in un cuore di madre: Un bimbo e una bambina sfuggiti all'attenzione della mamma, scompaiono. Il piccino è trovato più tardi, affogato. Della bambina, a malgrado di affannose, angosciose ricerche, nessuna traccia finora...

Il fatto, di cui abbiamo dato ieri le prime notizie, si inquadra nei particolari seguenti.

Un cadaverino in mare

Erano le 7.30, ieri, e il rimorchiatore «Audax», della Capitaneria di Porto, si trovava in giro nello specchio d'acqua dinanzi al Faro, quando da bordo fu visto affiorare alla superficie un cadaverino. La scoperta lugubre destò nei presenti un senso di penosa impressione e di viva pietà per il morticino. La piccola salma, quella di un bimbo di circa quattro anni, era spinta verso terra, fra i moli Audace e Fratelli Bandiera. Il rimorchiatore si avviò verso quel punto e, poco dopo, il cadaverino, assicurato ad una fune, fu trasportato alla banchina del molo Fratelli Bandiera, ove fu tratto a riva. Intorno si raccolse in breve una folla di curiosi, non poco sorpresi per la fine tristissima del piccolo essere e indugiantisi in commenti. Nel frattempo qualcuno si era recato ad avvertire dell'accaduto i carabinieri della stazione di S. Andrea e poco dopo comparve sul posto il vicebrigadiere Tremel, che procedette ai primi rilievi, mentre la commozione si faceva sempre più viva fra i presenti, alla vista del povero morticino.

Il piccolo morto vestiva decentemente; indossava una maglia grigio scuro e calzoncini neri, corti. Ai piedi aveva calze e scarpette nere, quasi nuove. Unica cosa trovatagli in una saccoccia dei calzoncini, un fazzolettino da naso.

Esauriti i primi rilievi, fu avvertita la commissione giudiziaria e alle 9.30 la salma fu trasportata nella cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Il riconoscimento della salma

Mentre al molo si stavano completando i rilievi di legge, una donna, agitatissima e piangente, accompagnata da un uomo, si presentava al Commissariato del Porto e, condotta dinanzi al cav. Del Dottori, si seppe che cercava due suoi figliuoletti scomparsi la sera prima. Parlava male l'italiano e colui che l'accompagnava, il sig. Francesco Mitella, raccontò di averla trovata mentre si aggirava piangente, come pazza, in cerca delle sue creature, e che perciò l'aveva accompagnata nei vari commissariati, chiedendo notizia dei piccini.

Quando la donna si fu un po' calmata, potè qualificarsi per la cuoca Maria Sandonner fu Rodolfo, di 42 anni, da Oberentenwald (Austria), abitante in via Udine n. 47, presso la signora Buda. Sempre singhiozzando, la donna raccontò di essere giunta a Trieste da Fiume, Venerdì scorso, con l'intendimento di trovare qui occupazione quale cuoca, e fece poi un racconto doloroso, in cui riassunse le vicende della sua vita: Dieci anni fa era incontrata a Susak con un operaio, Francesco Benezowsky, di 53 anni, occupato nella fabbrica di birra «Litorale». Fattasi intima la loro relazione, andarono ad abitare insieme, a Fiume, in via del Duomo n. 5. La donna aveva già una bambina, Maria, che ora conta 5 anni, e da quell'unione nacque un piccino, Giuseppe, ora di tre anni e mezzo. Ma se dapprima nella famigliola era regnata la felicità e i due con il loro lavoro sopperivano sufficientemente ai bisogni della famigliuola, in questi ultimi tempi l'uomo apparve cambiato. Divenne violento, irascibile, trascendeva a continue scenate e spesso esagerava nelle correzioni ai bambini. Cercato dapprima di convincerlo a tornare quello d'un tempo, la Sandonner decise poi di andarsene con i figlioletti: avrebbe lavorato e in casa non si sarebbe certo sofferta la fame. Per ciò era venuta nella nostra città.

Ore d'angoscia

Il commissario, al quale il brigadiere Cantelli, comandante la stazione dei carabinieri di S. Andrea, aveva già riferito la notizia del macabro rinvenimento in mare, cominciò a capire, ma lasciò che la donna continuasse nel suo doloroso racconto, per avere la certezza che ella fosse proprio la mamma del piccolo affogato.

La Sandonner, cui i singhiozzi facevan presa di continuo alla gola, venuta al momento in cui doveva dire della scomparsa, si fermò e tacque sino a che non si fu un po' rimessa. Poi riprese a parlare e narrò della scomparsa angosciosa che la faceva vivere da ore in un tormentoso, intollerabile incubo. L'altra sera, verso le 21, si era recata in piazza Unità, con i bambini, a udire la musica. Il piccolo Giuseppe, vivace e irrequieto, era spesso redarguito dalla mamma, la quale voleva che se ne stesse cheto, mentre lui pareva avesse l'argento vivo nelle vene. Come fu? E' difficile ricostruire il momento fatale. V'era folla, in piazza, e ad un tratto il bimbo e la sorellina scomparvero. Dove erano andati? La Sandonner, appena si accorse che erano scomparsi, li cercò angosciosamente qua e là, chiedendo a tutti se avevano visto i due bambini. Ma nessuno sapeva dirle nulla. Quelle che seguirono furono ore atroci, di smarrimento e di incubo. La notte si inoltrava, le rive si facevan sempre più deserte e i piccini non si trovavano. Cos'era successo di loro? Avevano smarrito la via e sarebbero stati poi ritrovati da qualcuno, oppure era successa loro qualche disgrazia? Nessuno sapeva o poteva rispondere alla poveretta, che si trovò sola, piangente, pazza di dolore, nel silenzio profondo e pauroso della notte.

Maternità straziata

Non v'era più dubbio: la Sandonner era la madre del piccino annegato. Occorsero infinite cautele al funzionario per preparare la povera donna alla tragica verità, e quando già negli occhi di lei, all'espressione di smarrimento s'univa anche quella della disperazione, fu condotta nel lugubre luogo. Il piccino era là, composto pietosamente su di un tavolo: quando la mamma sua lo vide ebbe un urlo di belva ferita, che diede un brivido freddo ai presenti, e si precipitò sul suo piccolo morto. Era la sua creatura, era il suo Giuseppe, che sino a poco prima l'infelice sperava di ritrovare in vita, mentre ora lo vedeva là, freddo, immobile, sbiancato dalla morte, muto ad ogni più dolce e più straziante richiamo.

Ma a quell'angoscia, a quel dolore senza nome che la scuotevan tutta, un altro si aggiunse, quando, quasi inconsciamente si chiese: E l'altra, la figlia? la piccola Maria? Dove era? Nessuno seppe risponderle. La piccina è scomparsa misteriosamente. Putroppo non improbabile appare la supposizione che per prima si affaccia alla mente: Avvicinatasi col fratellino alla riva, scesero la scaletta e quando vide scivolare il fratellino, volle forse afferrarlo, ma scivolò anche lei... Potrebbe darsi che si sia smarrita, ma allora perchè non gridò quando vide cadere il fratellino? E poi non sarebbe stata ritrovata dopo una notte e un giorno?

La Capitaneria di Porto ha intensificato le ricerche sullo specchio d'acqua ove si presume essere avvenuta la disgrazia e probabilmente tutte queste domande avranno una tragica risposta: la fanciulla sarà ritrovata quando il mare la renderà dalle sue profondità.

Ad ogni modo diamo i connotati della piccola scomparsa: capelli castani, viso ovale, ricoperto di lentiggini. La bimba indossava un vestitino nero.

Una vecchia popolana si avvelena al Cimitero

Il vigile urbano Nicolò Fornasaro era di servizio ieri al Cimitero di S. Anna; allorchè fu avvicinato da alcune donne le quali lo avvertirono che nel III campo della Necropoli v'era una donna, in gravi condizioni, giacente presso una tomba.

Il vigile accorse e trovò difatti al posto indicato una donna in età già avanzata, apparentemente una popolana. Era priva di sensi. Un odore acuto d'acido fenico che si effondeva nell'aria fece comprendere la triste verità. La donna fu subito soccorsa con i mezzi limitati ch'erano a disposizione. Mentre il Fornasaro telefonava alla Guardia medica, un altro vigile urbano, Alessandro Sturnega, presentemente in licenza, che s'era recato al Cimitero a deporre fiori su una tomba, andò in cerca di latte e lo somministrò alla sconosciuta. Poi per non indugiare nell'attesa, vista passare all'esterno del Camposanto l'automobile (74 - 1852) dell'avv. Guido Padoa e fattala fermare, vi adagiò, aiutato da altri presenti, la disgraziata, che fu sollecitamente trasportata all'Ospedale Regina Elena, ove giunse in condizioni che lasciano ben poca speranza.

Poichè ella non era in grado di parlare e nessuno la conosceva, non potè essere stabilita al momento la sua identità. E' una donna sulla sessantina, dai capelli brizzolati, vestita dimessamente.

Una ottuagenaria salta dal tram in corsa e muore poco dopo all'ospedale

Poco dopo le 14 di ieri un convoglio tramviario della linea N. 3 (Boschetto - Campo Marzio) risaliva il Corso Vittorio Emanuele III, allorchè, mentre percorreva il tratto dinanzi allo stabile N. 9, una vecchia che trovavasi nella vettura rimorchio saltò a terra, sebbene il convoglio fosse in moto. E' avvenne purtroppo quello che è già avvenuto tante volte e che non serve, pare, a rendere cauti i passeggeri in simili casi: La donna cadde e battè il capo sul selciato con tale violenza da rimaner priva di sensi. Il convoglio fu tosto fermato; ne scesero alcuni passeggeri; altra gente accorse da ogni parte e fu in breve intorno alla donna, che appariva ferita alla testa e perdeva copiosamente sangue dal naso, una folla di gente. Tra gli accorsi vi fu pure il vigile urbano del primo settore, Odorico, che prestava servizio in quei pressi e che, fatta fermare l'auto 74 - 1999, vi adagiò la donna, che fu poi trasportata all'Ospedale Regina Elena, ove il medico di turno le riscontrò parecchie contusioni alla testa, commozione cerebrale ed emorragia nasale. Neppure all'astanteria la disgraziata riprese i sensi, per cui non fu possibile al momento di stabilire la sua identità.

Dopo i soccorsi d'urgenza ella fu accolta, con prognosi riservata, nel primo reparto, ma nonostante ogni cura, la povera vecchia cessò di vivere ieri sera, alle 20.

Verso le 23 la salma potè essere identificata: a quell'ora si presentò al pio luogo l'oste Milan Trkulja, di 40 anni, abitante in via Ugo Foscolo N. 38, proprietario di un buffet in Riva Grumula, per chiedere notizie della propria madre, Pera nata Bilich, di 75 anni. Condotto nella cappella mortuaria, il Trkulja riconobbe tosto nella salma della poveretta la propria madre. Ne seguì una scena straziante. Al primo momento sembrò incredibile che la donna, alla sua età, abbia voluto saltare dalla vettura in moto, ma questa circostanza fu confermata da alcuni passeggeri. Non è improbabile tuttavia che ella abbia voluto scendere ritenendo che il convoglio si sarebbe fermato in quel punto. E' del resto, non è neppure da escludersi la supposizione che si tratti di una caduta accidentale, dovuta forse a malessere improvviso.

La parentesi triestina di un fatto impressionante a Fiume

L'uomo che si gettò dal IV piano stringendo al seno il figliuoletto

Abbiamo riferito brevemente ieri, comunicataci dal nostro corrispondente da Fiume, la notizia di un suicidio impressionante: tale Angelo Marinacci, di 35 anni, da Brindisi, ex legionario ed ex combattente, ora bracciante disoccupato, si precipitò dal quarto piano di una casa di via del Pomerio, assieme al figlio, Dino, un bimbo di 6 anni. Il disgraziato rimaneva ucciso sul colpo, mentre il bambino fu raccolto e trasportato in gravi condizioni all'Ospedale di Fiume ove gli fu riscontrata la frattura di parecchie ossa e probabile commozione cerebrale. In quella breve nota si accennava al fatto che il tragico gesto doveva essere ascritto a dispiaceri famigliari, essendo il Marinacci diviso dalla moglie, residente a Trieste. In proposito abbiamo appreso ulteriormente quanto segue.

Nel retroscena del dramma

Il Marinacci abitava in un modesto quartierino nella soffitta della casa n. 27, di via Pomerio, insieme alla propria madre Fiorentina, di 60 anni, e l'altra mattina era rimasto in casa col suo bambino. La madre si era recata al Puntofranco, presso i Magazzini Generali, nella speranza di poter essere occupata in qualche lavoro giornaliero. Poco dopo le 9 il Marinacci, il quale per le ragioni che spiegheremo più oltre, era profondamente esasperato, prese in braccio il bambino col quale si avviò verso l'uscita. Giunto sul ballatoio, l'infelice, forse senza aver detto una parola al suo bambino, ma certamente dopo averlo baciato disperatamente, scavalcò la ringhiera e stringendo al petto la povera creatura, si precipitò nel vuoto! Questa la più approssimativa fra le ricostruzioni che si possono fare sullo stoico suicidio.

La genesi vera del dramma è racchiusa nell'infelice matrimonio del Marinacci. Giunto a Fiume nel 1919 coi legionari di d'Annunzio, il Marinacci, che da borghese esercitava la professione di calzolaio, faceva parte dell'VIII.o Reparto d'Assalto degli Arditi. In quel tempo egli fece la conoscenza della giovane istriana Maria Ruuko, da Cepich, di 27 anni. Dalla conoscenza i due passarono all'amicizia prima, all'amore poi, e nel 1920 si unirono in matrimonio. Passati i primi mesi della luna di miele fra i giovani sposi, incominciò a delinearsi una specie di attrito per incompatibilità di carattere. Le scene famigliari, si succedevano con frequenza. La convivenza fra i due sembrava già allora impossibile. Ma nel maggio del 1920 la giovane diede alla duce un bambino, il piccolo Dino e per alcun tempo fra i coniugi parve ripristinata la pace di prima. Senonchè due anni or sono e precisamente il 28 agosto del 1924 — informa *La Vedetta d'Italia* — la Marinacci, che nel frattempo viveva in continui dissapori col marito, abbandonò il tetto coniugale, col piccolo Dino e si recò a vivere a Trieste. Umiliato e disperato il Marinacci che aveva intraprese ricerche per rintracciare la moglie apprese che essa conviveva qui con certo Giuseppe Brussich di 29 anni da Veglia. Egli si rivolse allora alle autorità di Fiume e a quelle di Trieste. Iniziò un procedimento giudiziario contro la moglie per adulterio e dopo lunghi mesi di trattative, riusciva a riavere — mediante l'intervento dei carabinieri di Trieste — il suo bambino.

La raffica

Il Marinacci avrebbe voluto allevare ed educare il suo bambino, ma purtroppo le sue condizioni fisiche — era affetto da una grave malattia — da una parte e la disoccupazione dall'altra, non gli permisero di offrire una certa agiatezza di vita al piccolo Dino. E da qui il dolore dello sciagurato. Quantunque malato egli si era rivolto ovunque per ottenere un impiego, un lavoro qualsiasi, ma non ne trovò.

Assillato dal bisogno, il Marinacci campava alla giornata: qualche generoso e l'Associazione dei Combattenti lo aiutarono con qualche sussidio. Ma era poco. Bisognava ch'egli provvedesse per lui, per il bambino e per la sua vecchia mamma. Ma poi, sia per avere l'aiuto di una donna giovane in casa, che sostituisse la mamma fuggita del piccolo Dino, sia perchè sentisse il bisogno impellente di un nuovo affetto nella sua vita, il Marinacci contrasse relazione amorosa con certa Carmela Godinich di 26 anni. Nello scorso ottobre da questa relazione nacque una bambina che poi non si sa in seguito a quali circostanze veniva abbandonata dalla propria madre, in mezzo alla strada, nelle vicinanze del ponte di S. Anna a Susak.

Rinvenuta la bambina, l'autorità jugoslava ne rintracciò in seguito anche la madre che riprese la sua creatura. Il Marinacci aveva da pensare ora anche al sostentamento della sua figlia illegittima e a quello della madre.

Ma quasi tutto ciò non bastasse, ecco che due mesi or sono, gli si presentò l'amante della moglie, il Brussich il quale gli propose di cedere il piccolo Dino alla moglie. Lui, Brussich, che disponeva di mezzi, avrebbe provveduto all'educazione del bambino.

Ma il Marinacci respinse sdegnato l'offerta dell'amante della moglie e dichiarò che ad allevare ed educare il bambino avrebbe provveduto lui a costo di qualsiasi sacrificio. Il Brussich ripartì per Trieste senza avere ottenuto lo scopo. Ora, a quanto sembra, il Brussich è stato nuovamente a Fiume e precisamente domenica scorsa, ripetendo la proposta della cessione del piccolo Dino alla madre. Il Marinacci avrebbe nuovamente respinto la proposta di cedere il figlio.

In tali condizioni di spirito, aggravate da quelle della sua salute e dalla miseria terribile, il disgraziato l'altra mattina, non avendo nemmeno due lire per poter comperare una medicina che gli era stata prescritta, fu colto da un accesso di disperazione che lo condusse sull'orlo della follia e quindi al gesto spaventoso che abbiamo descritto.

La notizia della sua tragica fine ha destato nella famiglia dei combattenti e dei legionari un profondo senso di compianto.

Sul conto della moglie non si è ancora saputo nulla.

La scena funesta di Riva Grumula nel suo epilogo

I funerali dell'ucciso

Ieri avrebbero dovuto seguire i funerali del giovane Pietro Del Petre, ucciso accidentalmente sabato notte da un agente della squadra mobile in Riva Grumula. Invece i genitori e i familiari, giunti a Trieste, espressero il desiderio che la salma dell'ucciso fosse trasportata a Gallesana, vicino a Pola, luogo di dimora della famiglia. Risulta ora che il giovane, sul conto del quale dapprima ben poco si sapeva, si trovava nella nostra città da alcuni mesi. Era incensurato perchè, sebbene tempo addietro fosse stato processato per furto, era stato mandato assolto dai giudici per insussistenza di reato.

Ieri abbiamo potuto parlare con il padre del Del Petre e con il figlio di uno dei titolari dell'Impresa costruzioni Pagliaro e Bosma, che ha i propri uffici in via Mazzini N. 44. Il Del Petre, che per quattro anni aveva lavorato all'Arsenale di Pola e se ne era andato soltanto perchè il personale era stato ridotto, fu assunto dall'impresa perchè sul conto suo erano state fornite ottime informazioni. Era un operaio attivo, laborioso, mite e amato dai compagni. Aveva forse il difetto di irritarsi facilmente quand'era un po' brillo. Da circa sei mesi era stato assunto quale manovale nello stabile in costruzione in Salita al Promontorio, ove lavorava, ben visto dai compagni e dai principali. Il fatto che rincasava spesso molto tardi è dovuto al lavoro che egli eseguiva anche in ore straordinarie. I compagni di lavoro hanno deposto sulla sua bara una corona di fiori e aprirono una sottoscrizione per elargire l'importo a scopi di beneficenza.

E' risultato ancora che la sera del fatto il Del Petre fu in compagnia di vari amici e, dopo la chiusura dell'osteria ove si trovava, un suo collega, tale Antonio Ansich, lo accompagnò sino vicino a casa e gli raccomandò di andare a letto. Invece il Del Petre non lo ascoltò e continuò la strada. Presumibilmente si incontrò, allora, occasionalmente con la Susetz, giacchè la donna insiste nell'asserire che non lo conosceva. L'agente Tommasino è sempre a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I funerali del Del Petre seguiranno stamane, alle 9, per cura dell'Impresa Capellan. Il convoglio moverà dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Le visite non desiderate

Negli uffici della ditta Lodovico Szirak e Co., in via Cecilia de Rittmeyer, penetrarono ieri notte i ladri. Pare che agli ignoti visitatori occorresse una macchina da scrivere e nient'altro. Infatti, dopo averne presa seco una, del valore di 2000 lire, se n'andarono, lasciando tutto il resto.

Ieri mattina il contabile della ditta si recò a denunciare il furto al Commissariato del terzo settore. Furono avviate indagini.

— Un'altra denuncia per furto fu presentata dal signor Antonio Lack, abitante in S. Maria Maddalena inferiore N. 51. Notti or sono i ladri, introdottisi nell'orto attiguo allo stabile, s'impadronirono di parecchi tubi di zinco, della lunghezza di un metro ciascuno, che il Lack utilizzava per convogliare l'acqua di un pozzo. I tubi rubati hanno un valore di 160 lire.

Per la paura dell'auto

Alle 18 di ieri, tale Anna Baldassi, di 22 anni, abitante in via Battaglia N. 10, passava per via Rigutti, allorchè vide venirsele incontro l'auto 74 - 142, che retrocedeva. Dominata da un momento d'imbarazzo, la giovane non pensò a scansarsi e, urtata, fu gettata a terra. Lo «chauffeur», Giuseppe Tramantini, di 28 anni, abitante in via Stuparich N. 4, fermò l'auto e scese assieme al dott. Carlo De Franceschi, che si trovava nella vettura. Aiutata a rialzarsi, la giovane, poichè appariva bisognevole di cure, fu trasportata all'Ospedale Regina Elena con la stessa automobile, ma non le fu riscontrato che «choc» nervoso, per cui, dopo le prime cure, fu in grado di rincasare da sè.

Nuovi arrivi delle ultime creazioni della moda francese

La più vasta scelta in tinte moderne

ASSORTIMENTI COMPLETI in

Crêpe de Chine,
Taffetas,
Ottoman,
Duchesse,
Foderami,
Shantung originali,
Pongis originali e tinti,
Fantasie stampate,
Crêpe Marocain,
Crêpe georgette
Tela di seta,
Bordure novità,
Liberty, ecc.

Questa settimana occasione speciale

Un forte recente acquisto di circa

40.000 metri di SHANTUNG

ci mette in condizione di poter vendere

bellissima merce di **buona qualità** e in **tinte le più recenti**

a prezzi di assoluta concorrenza

e **LIQUIDIAMO** questo stock

diviso **in 6 SERIE speciali**

da Lire **12, 15, 17, 20, 22, 27** al metro ciascuna

Esposizione al pianterreno

INGRESSO LIBERO **PREZZI FISSI**

GRANDI MAGAZZINI

M. WEISS

TRIESTE - FIUME - MILANO

Movimento sindacale

La rappresentanza triestina al Congresso generale dei funzionari di Dogana. Giorni or sono, si è svolto a Firenze, il secondo Congresso dell'Associazione nazionale fascista impiegati di Dogana. Al Congresso, che ha avuto il più brillante risultato, hanno partecipato numerosissimi rappresentanti dell'Associazione, fra cui, per la Sezione triestina, il cav. Stumpo e il rag. Malusà, accompagnati dal signor Chiarelli, segretario della Corporazione Provinciale dell'impiego, accolti dall'assemblea con vivissimi applausi. Il Congresso ha trattato ampiamente tutte le questioni riflettenti la classe, con speciale riguardo ai problemi dei funzionari delle nuove province provenienti dalla cessata Amministrazione, questioni purtroppo, non ancora risolte. In proposito hanno parlato, ascoltatissimi, il sig. Chiarelli e il cav. Stumpo.

L'interessamento del Congresso per i problemi riflettenti gli statali ex regime è stato approvato con l'accoglimento, fra entusiastici applausi, dell'ordine del giorno proposto dai rappresentanti triestini, che suona:

«Il secondo Congresso dell'Associazione Nazionale Fascista degli Impiegati di Dogana; constatato con rammarico come ancora la annosa questione dei funzionari redenti delle nuove province non sia stata risolta; richiamandosi al voto solenne espresso nel primo congresso; ritenendo che ragioni di giustizia, di equità e di sana politica unitaria impongono che ormai, a distanza di otto anni dalla redenizone, abbia fine la paziente e fiduciosa attesa dei fratelli nostri ancora duramente provati; associandosi pienamente all'azione iniziata dalla già Corporazione Nazionale dell'Impiego; chiede l'immediata equiparazione giuridica, morale ed economica dei funzionari provenienti dalla cessata Amministrazione con i colleghi delle vecchie province. Chiarelli-Stumpo».

Seguirono brevi dichiarazioni del comm. Lusignoli, segretario generale della Corporazione del pubblico impiego, del comm. Reyner della Federazione Nazionale impiegati dello Stato e del dott. Severini, segretario generale dell'Associazione nazionale impiegati di Dogana, promettenti il massimo appoggio ai particolari problemi dei funzionari ex regime, in omaggio ai quali venne acclamata Trieste come sede del prossimo Congresso.

Dopo il Congresso, il dott. Severini, riconfermato segretario generale dell'Associazione, ha fatto pervenire al segretario Chiarelli una entusiastica lettera di saluto fraterno ai colleghi triestini, e col suo saluto quello della Giunta esecutiva dell'Associazione, assicurando che le rivendicazioni dei fratelli redenti, che tanto hanno meritato della Patria per la loro provata devozione, sono al primo piano dei problemi della classe, e che per esse già si lavora, senza tema per gli ostacoli che devono essere vinti.

L'assemblea dell'Associazione fascista del pubblico impiego. Lunedì ebbe luogo nella saletta del Refettorio al Porto Vittorio Emanuele III, l'assemblea ordinaria dell'Associazione fascista del pubblico impiego. Intervenne all'assemblea il segretario dell'Associazione provinciale sig. Chiarelli. La relazione virtuale dell'attività svolta durante l'anno scorso, tracciata sinteticamente dal segretario signor Cumar, e la relazione finanziaria vennero approvate dall'assemblea all'unanimità. Dall'assemblea venne suggerita l'intensificazione di tutte le pratiche che attualmente sono in corso, dando incarico al Consiglio direttivo d'interessare direttamente i fattori competenti in questo riguardo con particolare riflesso all'esigua retribuzione dei premi che vengono corrisposti agli impiegati per prestazioni straordinarie e alla ritardata applicazione nell'assegnare agli aventi diritto alle maggiori percezioni per scatti maturatisi in conformità alle rispettive anzianità raggiunte. Il segretario provinciale pronunciò un brillante discorso, ricco di fede fascista e di alto sentimento patriottico, ch'ebbe moltissime ovazioni da parte degli intervenuti. In questo incontro il signor Chiarelli promise di patrocinare i giusti desiderata esposti dall'assemblea.

Le cariche sociali risultarono elette come segue: segretario Carlo Cumar; cassiere Modesto Ratissa; consiglieri: ing. Nicolò Lioto, rag. Emilio Bauditsch, Vittorio Glaser, Gastone Mioni, Sergio Petracco e Giuseppe Jerz. Delegati nel Consiglio provinciale: il dott. Guido Tersich ed Enrico Zepirlo.

Nei Sindacati di Muggia. Avendo il signor Telò rassegnato le dimissioni da segretario della zona di Muggia, la Segreteria generale della Federazione ha provveduto alla sua sostituzione nominando il signor Gherardi Ugo, nuovo capo zona dei Sindacati di Muggia.

Ieri sera ha avuto luogo la riunione dei Consigli direttivi della zona per l'insediamento del nuovo segretario. Il vice segretario generale della Federazione ha rivolto sentite parole di plauso all'uscente signor Telò per l'opera proficua prestata in pro della Zona, e ha presentato il signor Gherardi con lusinghiere parole di augurio, perchè l'opera del predecessore sia continuata con lo stesso zelo e abnegazione.

L'assemblea generale del Sindacato provinciale medico fascista. Giovedì, alle 19, nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Regina Elena avrà luogo l'assemblea generale ordinaria del Sindacato provinciale medico, con il seguente ordine del giorno: 1) Relazione del commissario; 2) inquadramento del Sindacato secondo la nuova legge sul riconoscimento giuridico dei sindacati; 3) Regolamento di servizio per i medici dell'Ospedale Regina Elena; 4) rapporti sindacali con le Casse ammalati; 5) valorizzazione dell'industria farmaceutica nazionale; 6) eventuali.

Per la costituzione del Sindacato tappezzieri. Gli operai e apprendisti della categoria tappezzieri sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà nella sede della Federazione (via Bellini 1), oggi alle 20, allo scopo di costituire ufficialmente il Sindacato di categoria.

Sindacato provinciale fra braccianti. Il Consiglio direttivo è convocato per domani 10 corrente alle 18.30 in sede (via Bellini 1).

Cronaca giudiziaria

Colti mentre rubavano...: un ponte

(TRIBUNALE PENALE)

La mattina del 19 settembre dello scorso anno, due carabinieri della stazione di Pieris passavano per le campagne di S. Canziano d'Isonzo, allorchè la loro attenzione fu attratta da tre individui che stavano demolendo un ponte, gettato su di un torrentello chiamato Colussa, dai soldati del genio, ancora durante la guerra. I due carabinieri rimasero male vedendo i tre uomini demolire il ponte: fino allora erano abituati ad aver a che fare con ladri di portafogli o di galline, ma con ladri di... ponti, per quanto cercassero di ricordare, non riuscì loro di trovare precedenti.

Per quanto nuovo e originale, il fatto non cessava di essere un furto e infatti i carabinieri s'appressarono ai tizi, che stavano lavorando con mazze e altri arnesi e che alla vista dei due carabinieri dovettero rallegrarsi che il ponte non era stato del tutto demolito, perchè ne approfittarono per scappare con tutta premura. I carabinieri però li rincorsero e riuscirono ad acciuffarli e condurli al posto di polizia.

Interrogati, si qualificarono per Giovanni Scavel fu Francesco, di 28 anni, da Doton Marso (Brasile); Ernesto Scarel di 23 anni, da Fiumicello (Friuli) e Giuseppe Faena di Giovanni, di 27 anni, da Isola Morosini.

Essi ammisero la materialità del fatto: avevano voluto demolire il ponte per impossessarsi delle traverse, delle lame e bulloni che avrebbero potuto utilizzare.

E' da osservare che il ponte in questione era da anni abbandonato e dichiarato intransitabile, ed essi l'avevano considerato una «res nullius» che si poteva prendere.

Ieri mattina si discusse la causa dinanzi ai giudici della VI Sezione del Tribunale Penale, sotto la presidenza del cons. d'appello cav. uff. dott. Colombis. I tre imputati ripeterono quanto avevano detto in istruttoria. L'avv. Zennaro, che li difendeva, fece argutamente osservare che quel ponte era molto disgraziato. E più disgraziati ancora erano coloro che, specie negli ultimi tempi, fidandosi della sua apparente solidità, si arrischiarono a attraversarlo, tant'è vero che furono parecchi gli infortuni cagionati da quel ponte. Punire chi danneggia cose di pubblico utile sta bene, ma chi cerca di distruggere cose che rappresentano un continuo pericolo per i passanti, merita una certa indulgenza, per non parlare di gratitudine.

Il Tribunale infatti non fu severo contro i tre imputati: condannò l'Ernesto Scarel e il Facuz a tre mesi e 10 giorni di reclusione col beneficio della condizionale e mandò assolto per insufficienza di prove il Giovanni Scarel.

Le conseguenze inattese di un sinistro ferroviario

Una fontana... di vino

Sul tratto che dalla stazione Opicina-Stato va alla stazione Opicina-Campagna, la notte del Natale 1920 un treno merci deviò e molti carri all'urto si sfasciarono. I dirigenti della stazione provvidero a sgomberare i binari e fecero rimuovere i vagoni. Due carri cisterne carichi di vino finirono sul margine d'una strada. Essi rappresentavano così due vasti recipienti pieni di vino lasciati in aperta campagna e naturalmente non potevano passare inosservati.

Qualcuno infatti passò per là e come ebbe visto i due carri cisterne abbandonati, e nessuno che vegliava nelle vicinanze, essendo tutto il personale delle stazioni affaccendato sul luogo del sinistro, pensò di andare a guardare o, per meglio dire, assaggiare quello che le cisterne contenevano. L'indomani mattina da due piccoli fori il vino zampillava dai carri, segnati rispettivamente coi numeri 506208 e 913653.

Sotto il foro, che era stato praticato con un succhiello, era stato posto un capace recipiente di latta, nel quale il vino colava ininterrottamente.

Passando per di là, quattro giorni dopo, il segretario Gustavo Decimo, vide la cosa e si affrettò a far tamponare i fori. Quindi ritenne responsabili del fatto tutti i ferrovieri che si trovavano nelle vicinanze dei carri, sostenendo che come lui aveva visto il vino zampillare dai fori, non era ammissibile che essi non avessero notata la cosa. E se avevano visto e non avevano parlato, voleva dire che in qualche cosa dovevano entrarci nella faccenda, e li denunciò.

Fu così che i ferrovieri Giuseppe Arbucci di Andrea, di 25 anni, da Napoli; Raffaele Scabar di Giusto, di 27 anni, Leopoldo Klemeno di Matteo, di 29 anni, da Selse (Postumia) e Massimiliano Blasina fu Pietro, di 26 anni, vennero ieri processati al Tribunale Penale, sotto l'accusa di furto continuato, perchè si ritenne che essi potevano aver asportato il vino durante tutti i quattro giorni che i vagoni erano rimasti abbandonati.

Gli imputati, all'unanimità, si dissero innocenti. Risultò che dal vagone cisterna n. 913653 erano stati asportati circa 3600 chg. di vino, e circa 300 dall'altro.

Dopo la requisizione del P. M. parlò l'avv. Padoa. Il Tribunale, accogliendo la tesi della difesa, mandò assolti tutti gli imputati, per non aver commesso il fatto.

Presidente il cons. d'appello cav. uff. Colombis, giudici cav. dott. Parisini e cav. avv. Gionta, P. M. avv. Arbanassich, cancelliere il sig. Zanetti.

L'attività della Cassa circondariale di malattia. La Direzione della Cassa circondariale di malattia comunica: Il numero medio degli assicurati presso la Cassa circondariale di malattia fu nella settimana N. 22 (dal 31 maggio al 5 giugno) di 51.091 contro 47.130 dello scorso anno, nello stesso periodo, presso la Cassa distrettuale. Si ebbe quindi un aumento di 3961 assicurati.

Il numero medio degli ammalati in sovvenzione presso la Cassa distrettuale, nella stessa settimana, fu di 450, presso la Cassa circondariale di 1379. Complessivamente ammalati in sovvenzione 1829. Nello stesso periodo furono rilasciate 106 tessere nuove per 209 familiari di assicurati, con la media di 2 persone per assicurato. Complessivamente furono rilasciate dal 1.o gennaio 2790 tessere nuove per 6691 familiari con 2.40 persone per assicurato.

Varietà e Cinema

La serata in onore e d'addio di Spadaro, oggi, al Teatro Excelsior. Spadaro ha oggi la serata d'onore e d'addio: uno spettacolo d'eccezione che divertirà oltremodo gli ammiratori tutti e darà loro occasione di festeggiare come si merita il geniale artista, circondato da tante fervide simpatie. Odoardo Spadaro, oltre al suo repertorio nuovo, vecchio e nuovissimo, presenterà quattro novità attraentissime: «Rebecca», canzone comica dello studente concittadino Pippo Milost, «Sassofonata» in tutti i toni, attraverso tutti i popoli e tutte le età, eseguita per la prima volta in Italia, il «Nonnino» e «Lei di giorno, lui di notte», creazione originalissima. Inutile dire quali folle accorreranno e quali festeggiamenti saranno fatti all'inarrivabile artista, beniamino del nostro pubblico. Sullo schermo sarà proiettata per l'ultima volta la divertentissima film «Il capriccio d'una notte» con Viola Dana. Domani «La zia di Carlo», commedia esilarante con Sidney Chaplin, il fratello di Charlot, e debutto di Helena Zaniora, stella rumena di gran nome.

«Fiore del deserto» al Nazionale. Con enorme successo continuano al Nazionale le proiezioni del grandioso lavoro cinematografico «Fiore del deserto», in cui trionfa l'arte sublime di Norma Talmadge. Il pubblico segue vivacemente emozionato le alterne vicende del dramma e ammira la lussuosità dei costumi e la nobiltà della interpretazione. Si può affermare senza fallo che anche nelle prossime repliche «Fiore del deserto» richiamerà il gran pubblico degli amatori dell'arte cinematografica mondiale.

Oggi, nello spettacolo di varietà, due eccezionalissimi debutti: «Smeralda e Mario», acrobati saltatori fantastici, e «Cariolato», celebre xilofonista.

In preparazione: «All'ombra delle pagode», il misterioso dramma orientale interpretato da Pola Negri.

«Eskimo, l'uomo dei ghiacci» al Teatro Fenice. Ottimo il nuovo programma della Fenice: un magnifico dramma che si svolge tra le lande desolate di nevi, di ghiacci, di vulcani e di sabbie ardenti della misteriosa e inesplorata Alaska. «Eskimo, l'uomo dei ghiacci» ed una irresistibile comica: «Charlot fa la cura». Tanto la pellicola dell'Alaska così interessante per i paesaggi e i costumi che riproduce fra le scene del dramma, quanto le comicissime trovate di Charlie Chaplin ebbero il più vivo successo: successo che si rinnoverà certamente a tutte le repliche. Oggi infatti «Eskimo» e Charlot si ripresentano, mentre nella varietà si riudranno il comicissimo De Marco e l'applaudita Maria Bellini.

Eden. Oggi ancora girerà la bella film «Gli amori di Colette», graziosa interpretazione di Bebè Daniels. Domani «La maliarda».

La maggiore attrattiva della moda: «La Venere di Montmartre» con Lya Mara, oggi all'Italia. Non si glorifica e non si esagera: oggi nella sala di via Dante le signore avranno tre richiami: una bella pellicola, una vezzosa attrice e l'ultima moda, la maggior attrattiva di «La Venere di Montmartre», di cui protagonista invidiata è Lya Mara, la grande e nobile attrice viennese, assecondata da un delizioso corpo di ballo... Che di più?

Oggi dunque all'Italia, dalle 17 precise, ci sarà il fior fiore delle tante ammiratrici di una bella cinematografia!

Cine Edison. Pubblico affollatissimo ieri a tutte le rappresentazioni del più grande dramma d'amore di tutti i tempi: «Salammbò», nella meravigliosa interpretazione di Jeanne De Balzac. Spettacolosa la messa in scena. Oggi seguono le repliche. Prossimo programma «Trionfo», con Rod La Roque.

Novo Cine. Da oggi allo schermo la tanto attesa Fox-Film «L'ultimo uomo sulla terra», soggetto dei più originali, pieno di situazioni comicissime, in cui brilla il fascino delle più belle donne americane che danno caccia spietata all'ultimo fortunato uomo rimasto superstite e solo in un mondo popolato da sole donne.

Di una comicità irresistibile lo strano e bizzarro svolgimento di un presagio che dovrà avverarsi nell'anno 1950.

Una film che ha riportato ovunque un successo brillante e rumoroso. Prima proiezione alle ore 16.30.

Cinema Garibaldi. Si replica il capolavoro «Il tuo nome è donna» con Barbara La Marr e Ramon Novarro. Principia alle 16. Nelle sale si gode il fresco della campagna.

Paolo Richter al Cine Savoia. E' l'interprete indimenticabile di Sigfrido che oggi si produce nell'immenso lavoro drammatico «La corsa al piacere», coadiuvato da Werner Krauss. Principia alle 16. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Le allieve che hanno frequentato le lezioni di ginnastica per conto dell'E. N. E. F. si presenteranno immancabilmente alle lezioni di giovedì alle 15; parimenti il successivo venerdì alla stessa ora si presenteranno gli allievi dei corsi dell'E. N. E. F. Sabato 12 le une e gli altri sosterranno la prova d'esame. Le lezioni di ginnastica per i soci continuano il martedì e il venerdì alle 21, per la preparazione del concorso interno.

Società Alpina delle Giulie. I soci sono invitati a consegnare alla Segreteria sociale non più tardi di martedì la scheda di votazione su alcune modificazioni dello Statuto del Club Alpino Italiano. Si avverte che i delegati della Sezione di Trieste hanno dato voto negativo alle modificazioni proposte; i soci sono pertanto invitati a confermare tale voto.

Domenica, salita del Monte Trauris. Programma in sede. Termine d'iscrizione venerdì 11.

Gruppi Giov. Femm. Fascisti e Piccole Italiane. Essendo abolito l'uso della camicia nera, le inscritte sono obbligate a riportarla, oggi, dalle 15 alle 20, in sede, via G. D'Annunzio 1. Ritireranno la camicia bianca. L'ordine è perentorio.

La Sezione ginnastica delle Piccole Italiane è convocata per oggi alle 18.30 nella palestra di via Mazzini.

Associazione Nazionale «Mafalda». Le iscrizioni di nuovi soci e socie per la Sezione alpina, per lo squadrone ciclistico e per le Sezioni drammatica, boxe e lotta, sono aperte. Questa sera alle 20.30 sono invitati in sede gli ufficiali e soci della Sezione alpina.

Associazione Nazionale Alpini. Domenica gita sociale a Sicciole (Pirano). Prenotazioni e schiarimenti in sede seralmente dalle 19 alle 20.30.

Gruppo Escursionista «Primavera Italica». Questa sera alle 20.30, assemblea generale.

Circolo fra Impiegati Privati. Questa sera, seconda lezione di stenografia nella scuola di via Ferriera, dalle 20 alle 21. Domenica gita sociale sul monte Taiano. Programma dettagliato in sede.

Circolo Impiegati Bancari. Alle 19.30 lezione di boxe. Alle 21, prove dei filodrammatici e riunione del Consiglio direttivo. I fiduciari sono pregati di passare dal cassiere.

Gruppo Sportivo Grafico. Questa sera seduta della Direzione. Sono aperte le iscrizioni alla Sezione calcio.

Unione Ciclisti Triestini. Questa sera alle ore 20.30, solita seduta settimanale dei ciclisti.

Gruppo Escursionista Tergeste. I componenti il Gruppo e la Sezione grotte, sono invitati giovedì alle 20.30 al Bar Audace.

Club della Caramella. Il Direttorio, il Comitato feste e i soci d'ambo i sessi, sono convocati in assemblea generale questa sera alle 20.30 in sede. Il Comitato feste comunica che domenica 13 corrente, dalle 16.30 alle 21.30 avrà luogo nella sala dell'Hotel Grignano la prima riunione estiva di danza. Soci e socie possono ritirare gli inviti oggi in sede.

SPETTACOLI D'OGGI

Excelsior. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Il capriccio di una notte», con Viola Dana.
Nazionale. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Fiore del deserto» con Norma Talmadge.
Fenice. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà colla film «Eskimo, l'uomo dei ghiacci» e la comica «Charlot fa una cura».
Eden. Dalle ore 17 spettacoli di cinema-varietà con la film: «Gli amori di Colette» con Bebè Daniels.
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 17: «La Venere di Montmartre» con Lya Mara.
Cine Edison. Dalle 16: «Salammbò» con Janne De Balzac.
Novo Cine. Dalle 16.30: «L'ultimo uomo sulla Terra».
Cinema Garibaldi. Dalle 16: «Il tuo nome è donna» con Barbara La Marr e Ramon Novarro.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30: «Il dovere» con E. Lowe e M. Mansfield.
Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società; due orchestre.
Cine Centrale (Carducci 32). Dalle 16: «Il paese che dimenticò Dio», dramma di vita sociale.
Teatro del Popolo (Via del Rivo 23). Dalle 15.30: «Maremma» con Rina de Liguoro.
Cine Buffalo Bill. Chiuso per restauro.
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Dalle 16: «Il favorito del Re» con B. Compson. In chiusa una comica.

PERCHÈ LE DONNE DI PARIGI SONO COSÌ BELLE

Le donne di Parigi sono famose in tutto il mondo per la loro bellezza e sono belle appunto perché sanno prendere buona cura della loro pelle.

Esse sanno che una miscela di olio di oliva e di Crema predigeriti costituisce uno degli alimenti della pelle dei più nutrienti e dei più efficaci che si conoscano.

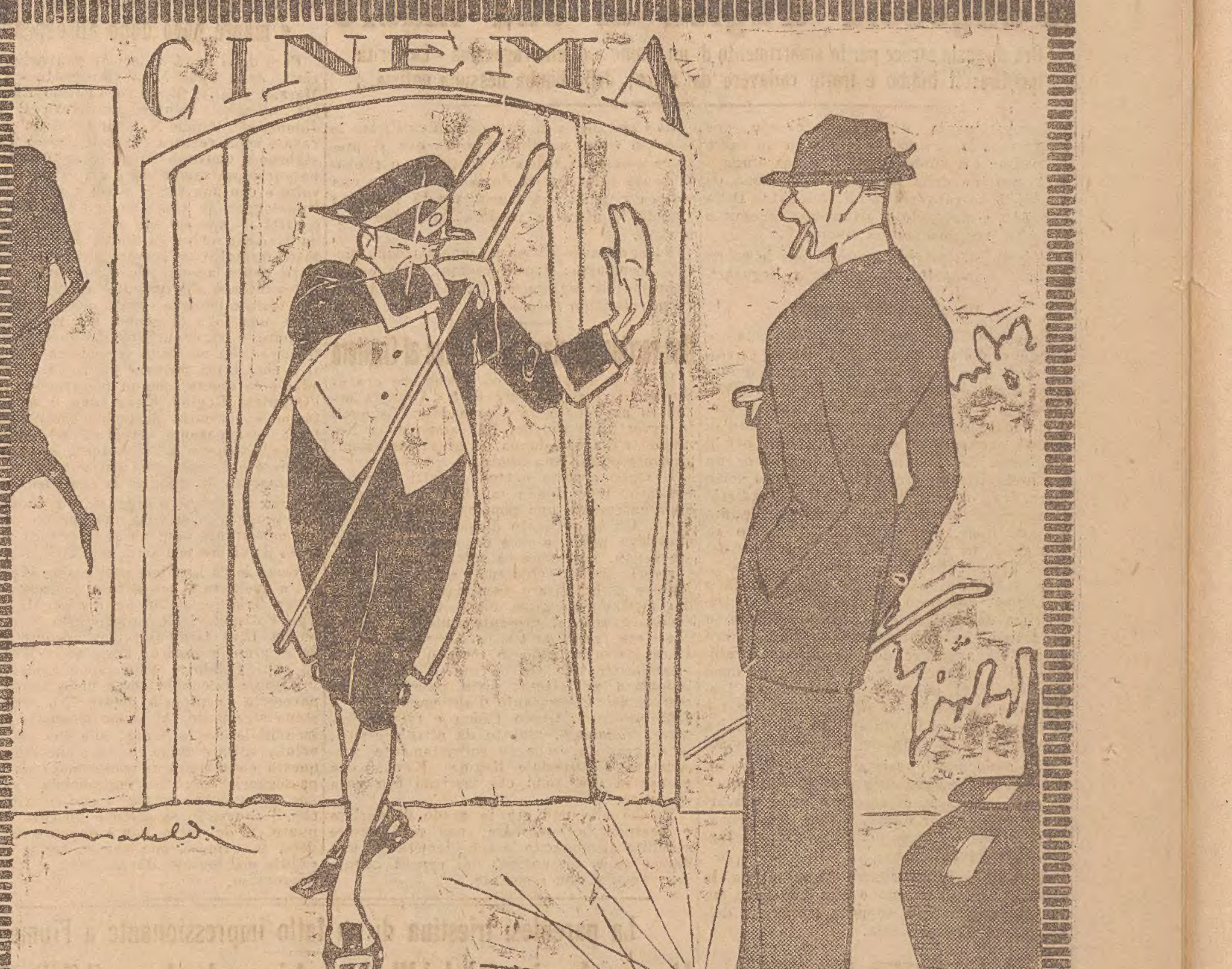
Nella Crema Tokalon, queste sostanze efficacissime per il ringiovanimento della pelle e la ricostituzione dei tessuti sono già scientificamente predigerite e dosate nelle debite proporzioni.

Non solo questa famosa Crema Parigina ridà prontamente la vitalità alla pelle e contribuisce a togliere le rughe, i pori allargati e le altre imperfezioni della pelle, ma fornisce anche un supplemento di alimentazione ai tessuti della pelle e rende le guancie sode, fresche e rosee.

Potete procurarvi la Crema Tokalon in qualsiasi negozio del genere colla garanzia che se essa non riuscisse a migliorare il vostro colorito il denaro vi sarà rimborsato completamente.

In Francia, la Crema Tokalon è usata più di qualsiasi altro tipo di Crema. I Forestieri che visitano Parigi saranno sempre accolti con piacere alla Sede della casa Tokalon in rue Auber 7.

PACCHETTI DI PROVA. Un pacchetto di prova, contenente tanto la Crema Tokalon non grassa quanto la Crema Tokalon leggermente grassa, sarà spedito franco di porto, dietro invio di Lire 1. — (per vaglia o in francobolli), unitamente a completi schiarimenti circa l'uso di questi preziosi alimenti dell'epidermide e dei suoi tessuti. Scrivere ai Signori Manetti Roberts & C., Reparto 18 S, via delle Oche, 1, Firenze (3)



LUCIDO BRILLANTE IMMEDIATO Brill SENZA ACIDI

Entrar non v'è concesso, o mio signore!
Troppo brillan le vostre scarpe inver
E qual spettacol si potria tener
Se la sala irraggiasse un tal splendore?
Ma di grazia qual crema avete usato?
Il **Brill** che in tutto il mondo è ricercato.

Brill

Se tenete all'eleganza delle Vostre scarpe non domandate al Vostro fornitore semplicemente una scatola di lucido ma bensì una scatola di **Brill** insistendo sul nome **Brill**

FIERA INTERNAZIONALE CAMPIONARIA PADOVA
5 - 20 GIUGNO

Tutte le categorie della produzione sono rappresentate
Ribassi ferroviari 50% da tutte le stazioni d'Italia. Chiedere informazioni a Campionfiera Padova o al rappresentante per
Trieste: Ing. F. SCHIRONI, via D. Bramante 2

IL "GLOBO" PASTA E LIQUIDO
PULISCE E LUCIDA RAPIDAMENTE OGNI METALLO

Il liquido GLOBO e' INSUPERABILE per VETRI, SPECCHI ecc.
IN VENDITA PRESSO I DROGHIERI E NEGOZI DI GENERI CASALINGHI
RIVENDITORI RIVOLGERSI A MAX FRANK V.a G. Uberti 13 - MILANO

POLVERI ALBERANI
PER ACQUA DA TAVOLA, DIGESTIVA, DIURETICA
FABBRICATE DAL 1889
L. 2,20 il pacco 10 dosi - G. ALBERANI - BOLOGNA

Pochi le sfuggono

Poche persone sfuggono interamente le emorroidi, ma molti si liberano presto dal male con l'uso dell'Unguento Foster. Questa pomata calma l'irritazione e nel caso di emorroidi sanguinolenti e fuoruscenti, essa sarà ugualmente efficace. E' anche inapprezzabile per eczema e altre affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7; sei scatole L. 40. Dep. C. Giongo, Milano (6).

Cedroform "IFT"
Rimedio specifico contro le malattie infettive della bocca e della gola
In tutte le farmacie
Tubetti piccoli L. 2.50 Flac. grandi L. 5.50

House Peter in **L'UOMO DEL MARE**

DOMANI al Teatro Excelsior
La Zia di Carlo
divertentissima riduzione cinematografica della nota commedia che ha fatto ridere intere generazioni
Interprete Sydney CHAPLIN il fratello di CHARLOT

Granulati di marmo

bianchi e colorati, graniglie di madreperla, cubetti per mosaici, marmette, pietra molare, gessi, calce idraulica, calce aerea. Materiale refrattario nazionale ed estero. Refrattari da panifici e da fumisteria. Disponibilità costante a prezzi convenienti presso Emporio dell'Edilizia - Udine.

SINOVIAL RIVALTA

La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, le Nevriti e la Sinovite, guariscono radicalmente e prontamente col SINOVIAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 16.— spedisco scat. racc. franco. Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta, 10 - MILANO (9).

Notiziario sportivo

Le promettenti corse d'oggi a Montebello

Oggi, penultima giornata della riunione di trotto a Montebello, le corse si inizieranno alle 15.30. Le condizioni della pista sono eccellenti. Il tempo sembra siasi messo decisamente al bello, e poichè siamo agli sgoccioli della riunione, anche oggi, pur essendo giornata lavorativa, all'ippodromo certamente affluirà folla di appassionati.

Le prime corse

Ed ora qualche breve commento al programma odierno:

«Premio Rosandra», lire 3000, è la corsa che, di solito, viene effettuata a divisioni. Per una eventuale prima divisione ci sembrano favoriti: «Bolide», «Valentino» e «General Glückstern». Per la seconda divisione: «Principino» e i cavalli che saranno guidati dai fratelli Ossani.

«Premio Ischia», lire 4000, è «handicap», base 1.33, per puledri e puledre indigeni, di tre anni. La posizione migliore la gode «Bolide», e poichè non possiamo prevedere l'umore della Giuria, dobbiamo optare per lui. «Montebello», «Milizia» e «Altea» dovrebbero essere i suoi avversari con probabilità di successo.

«Premio Sardegna», lire 6000, prova unica, su metri 1700, è altra corsa «handicap», base 1.27, nella quale ci sembrano favoriti: «Garride», «Martino Axworthy», «Ada Adlon» e «Regina dell'Aria». Però se la corsa si effettuasse in due divisioni si potrebbe assistere (nella seconda divisione) a una nuova emozionante gara fra «Michelangelo», «Glauco», «Monello» e «Dick».

L'internazionale e la 3 e 4 anni

«Premio America», lire 7000, corsa su metri 1700, è l'internazionale, dove il «crack» della Scuderia Lorenteggio «Homer» farà un'altra passeggiata. La scuderia, anche se «Homer» non corresse, potrebbe vincere con «Peter Harvester» o con «Wilaska». Se ripetesse la corsa di domenica, «Sans Tache», dovrebbe piazzarsi bene.

«Doctor White» ed «Eduard», consegnati giudizialmente al signor Raimondo, sono stati da lui affidati al «driver» signor Orcesi e potrebbero correre. In questo caso ne va tenuto conto, perchè tanto l'uno che l'altro in questa corsa avrebbero buona «chance» di piazzarsi. «Urenkel», «Reaper junior» e «Roka» potrebbero essere della partita.

«Premio Trento», lire 6000, è corsa su metri 1760, per puledri indigeni, di 3 anni, e di 1730 per quelli di 4 anni. Si assisterà probabilmente a una magnifica gara fra «Pisanella» e «Anita» che, forse, sarà spalleggiata da «Principino». Dei tre anni, la più pericolosa sarebbe «Alsazia» che, con una buona partenza, potrebbe rendere la gara anche più interessante.

«Premio Ipogrifo», lire 2500, è la corsa sociale, che questa volta si effettuerà su metri 2120. Al guidatore del cavallo vincitore premio d'onore dell'Unione Triestina Dilettanti.

«Marisa» domenica scorsa ha vinto in modo che se anche guidata oggi da un dilettante cioè da uno dei suoi proprietari, in questa corsa ha molte probabilità. Poichè riteniamo assenti «Eduard» e «Roka», troviamo vantaggiosamente situati anche «Servus», «Rutli», «Usagen» e «Belt».

«Premio Egeo», lire 5000, corsa internazionale, su tre giri di pista, dovrebbe essere vinta da «Doctor White», se corre, poichè partirebbe a metri 2413. Altrimenti vediamo bene in corsa: «Wilaska», «Tuarego» e «Premien».

«Premio Sistiana», lire 2500, è la corsa eventuale, su metri 1700, dove sono bene situati: «Alalà», «Garisenda B.» e «Doralice».

Le nostre previsioni

Concludendo, i nostri favoriti sono:

«Premio Rosandra», I divisione: *«Bolide»*, «Valentino», «General Glückstern». — II divisione: *«Principino»*, guida Romolo Ossani, guida Ettore Ossani.

«Premio Ischia»: *«Bolide»*, «Montebello», «Altea».

«Premio Sardegna»: *«Garride»*, «Martino Axworthy», «Ada Adlon». Eventuale seconda divisione: *«Regina dell'Aria»*, «Michelangelo», «Monello».

«Premio America»: *Guida cav. Barbetta*, «Sans Tache», guida Piccinini.

«Premio Trento»: *«Pisanella»*, «Anita», «Alsazia».

«Premio Ipogrifo»: («Marisa»), *guida Vecchiet*, «Usagen», «Belt».

«Premio Egeo»: (Guida Orcesi), *«Wilaska»*, guida Diviso Piercpan.

«Premio Sistiana»: *«Alalà»*, «Garisenda B.», guida Mignani.

La vittoria di «Malacoda» a Roma

Sulla vittoria di domenica del tre anni «Malacoda», sulla pista di Villa Glori, a Roma, *Lo Sportman* di ieri reca:

«Malacoda», partito anche questa volta favoritissimo, s'imponeva al lotto fin dalla partenza per fare tutta la corsa in testa senza mai essere disturbato. «Aiglon», dal quale si attendeva la minaccia per il cavallo del cav. uff. G. Gargiulo, ha deluso completamente e, dopo diverse rotture, ha seguito in coda al gruppo senza più insistere e facendosi poi squalificare. Una corsa delle migliori ha fatto «Gianni Schicchi», finito dietro al vincitore con netta superiorità sugli altri concorrenti.

«Premio Reale», lire 50.000. M. 2000: 1) «Malacoda» (2000, cav. N. Branchini) in 2.59 (1.29.3); 2) «Gianni Schicchi» (2000, D. Fabbrucci) in 3.00; 3) «Macrone» (2000, C. Montalti) in 3.01.3; 4) «Dovina» (2000, G. Fabbrucci) in 3.02.1; 5) «Cadorna» (2000, Del Gratta) in 3.09; N. p.: «Reubenello» (2000, Aletta) 6 in 3.10; «Tamarra» (2000, Quadrelli) 4 (a. i.); «Aiglon» (2000, A. Finn) 8 (a. i.).

Lire 25.000, 10.000, 5000, 3000, 2000 e lire 5000 all'allevatore di «Malacoda».

Abbiamo riportato quanto il giornale sportivo dice, anche perchè noi abbiamo sempre sostenuto che «Malacoda» è il migliore puledro dell'annata 1924 e che la sua sconfitta a Trieste, in questa riunione, era unicamente dovuta a momentanea indisposizione.

Primo campionato studentesco di boxe. Il campionato di boxe che si doveva tenere questa sera nella palestra di via della Valle, viene rimandato alla metà di luglio per permettere agli studenti di prepararsi agli esami.

CORRISPONDENZA APERTA

Struccoletta. La sagra del Redentore si festeggia a Venezia tutta la notte del 19 luglio, in ricordo della cessazione della pestilenza del 1576. — *Grazie.* Il giornale militare non ha ancora pubblicato le nuove disposizioni sull'obbligo della dote per il matrimonio degli ufficiali. — *Cliens.* Per ora il grado di sottotenente di complemento è titolo necessario per l'ammissione nelle scuole di reclutamento per ufficiali in servizio attivo permanente. Il Consiglio dei ministri ha però deciso di ammettere direttamente i giovani alla scuola dall'anno scolastico 1927 - 1928 in poi; questo provvedimento naturalmente non è ancora esecutivo. A voi perciò rimangono aperte due strade: attendere la nuova disposizione o presentare domanda entro il 10 luglio di frequentare una scuola allievi ufficiali di complemento, e assumere contemporaneamente l'arruolamento volontario con la ferma di tre anni riducibili a due all'atto della nomina a sergente, o proscioglimento della ferma stessa all'atto della nomina a sottotenente. La seconda via, a nostro parere, è preferibile nel caso vostro.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera dell'8 per il 9 giugno

Turno generale: marinai: 441; giov. cop. in I: 108; giov. cop. in II: 46; mozzi cop.: 203; fuochisti: 589; carbonai: 336; mozzi macchina: 2.

Turno Lloyd: giovani cop. in I: 221; marinai: 450; giov. cop. in II: 215; mozzi cop.: 167; fuochisti: 795; carbonai: 471; mozzi macchina: 127.

Turno Cosulich: marinai: 164; marinai sud: 79; mozzi cop. sud: 50; fuochisti: 208; carbonai sud: 139; fuochisti sud: 148; giovani macchina sud: 23; giov. coperta 123; giovani coperta sud: 68; mozzi coperta: 91; fuochisti nafta: 111; fuochisti nafta sud: 36; carbonai: 85; II camerieri: 4; III camerieri: 309; giovani camera: 134; mozzi camera: 59; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 112; giov. macch. 44; allievi cucina: 15; mozzi cucina: 15.

Totale degli inscritti al giorno 8: 1597; imbarcati o cancellati: 26; totale degli inscritti al 9: 1571.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Rosandra» naz. da Jokohama con 12 pass. e 6395 tonn. merci, cap. Pribsich; «Lagos» germ. da Amburgo con 2 pass. e 820 tonn. merci; «Vladimir» jugosl. da Burgas con 458 tonn. merci; «Brioni» naz. da Venezia con 16 pass. e 31 tonn. merci, cap. Gambinafici; «Barion» naz. da Venezia vuoto, cap. Anatra; «Kumanovo» jugosl. da Gravosa con 55 pass. e 2 tonn. merci; «Lussino» naz. da St. Maura con 19 pass. e 125 tonn. merci, cap. Gargiulo; «Stella d'Italia» naz. da Malta, cap. Stuparich; «Diana» naz., cap. Colombis; «Charso» naz. da Fiume, cap. Branicich.

Partirono ieri i piroscafi: «Dardania» naz. per Valditorre, cap. Sepich; «Kumanovo» jugosl. per Gravosa; «Trachtor» germ. per New York; «Pet Nomikos» ell. per Pireo; «Pracat» jugosl. per Pola; «Barion» naz. per Alessandria, cap. Anatra; «Alfieri» naz. per Valencia, cap. Sperber; «Quieto» naz. per Zara, cap. Anderlich.

Elenco delle stazioni radiotelegrafiche costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 10 corrente: «Asia», Massaua Radio; «Colombo», Cabo de Palos; «Conte Rosso», Terceira Radio; «Conte Verde», S. Vicente de Cabo Verde; «Cracovia», Alessandria Radio; «Guglielmo Peirce», Fernando de Noronha; «Martha Washington», Terceira Radio; «Principessa Mafalda», Dakar; «Sofia», Teneriffe Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario, nome del piroscafo, stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma, testo e firma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

BORSA DI TRIESTE

7-8 giugno 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	70.35	70.25	Lloyd T.	972	972
Cons. 5%	94.20	94.10	Lussino	370	366
Obbl. Ven.	69.10	69.07	Martin.	190	190
B. Tes. set	96.25	96.25	Medit.	327	378
B. Tes. nov	95.40	95.40	Merid.	740	774
Bankitalia	2437	2450	Oceania	130	129
Comit	1325	1330	Premuda	475	475
B. C. T.	624	624	Tram	170	170
Credito	870	870	Tripcovich	ex 274	274
B. N. Cred.	525	525	Ampelea	397	397
B. Roma	118	118	Cant. nav.	150	150
Cred. Pop.	301	301	Cem. Dal.	875	880
Zivno	271	275	Isonzo	155	155
Generali	4880	4860	Spalato	401	401
Ass. It.	1380	1395	Kerka	309	300
Infortuni	2740	2740	Sicmat	200	200
Riun. A.	2420	2425	S. T. El.-G	90	91
Riun. B	2415	2410	Gas Roma	855	862
Sigorta	502	500	Ilva	234	233
Adria	220	216	Jutificio	480	480
Cosulich	261½	262	Off. nav.	90	90
Nav. Dal.	215	215	Pastificio	270	270
Gerol.	588	588	Pilatura	448	448
Libera T.	454	454	St. Tecnico	505	505
Istria-Tr.	288	288	Terni	486	484

Cambio ufficiale dell'oro del 7-6-26: L. 612.59.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Luglio 1926	—	—	—	1080	—	—	1130
Settembre 1926	—	—	1085	1085	1120	—	1102
Dicembre 1926	—	—	1023	1034	1030	1037	1026
Marzo 1927	—	1036	1010	1034	—	1037	1020
Maggio 1927	—	1018	1000	1017	1010	1020	1005

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

Consolidati: 3.50 percento netto (1906) 70.325; 3.50 percento netto (1902) 64; 3 percento lordo 45; 5 percento netto 94.10; Obbligazioni Venezie 69.25.

Cambi: Francia 85.19; Svizzera 524.21; Londra 132.351; Olanda 10.95; Spagna 408; Belgio 81; Berlino 650; Vienna 381; Praga 8020; Romania 10.85; Argentina oro 24.77; Argentina carta 10.90; New York 27.274; Canadà 27.36; Oro 526.26; Belgrado 48.25; Budapest 0.0367; Russia 136.55.

Borsa di Milano. Mercato contrastato: molto fermo in apertura, poi assai più calmo su abbondanti realizzi e su vendite di arbitraggio. Chiusura sostenuta, ma con scarsezza di contrattazioni. Nel mercato dei cambi: deboli Parigi e Bruxelles; più tese le divise pregiate.

Rendita 70.30; Consolidato 94.10; Banca d'Italia 2455; Commerciale It. 1325; Credito It. 870; Banco Roma 118.50; Credito Marittimo 501; Mediterranee 375; Meridionali 767; Rubattino 611; Libera Triestina 457; Cosulich 262; S.N.I.A. 276; Terni 486; Miani e Silvestri 138; Breda 232; Montecatini 228; Metallurgica It. 157; Reggiane 66; Fiat 539; Isotta 198; Ilva 233; Elba 45.50; Linificio Naz. 614; Lanificio Rossi 3900; Lanificio Targetti 330; Cotonificio Cantoni 4350; Cotonificio Veneziano 228; Cotonificio Meridionale 107; Cotonificio Turati 791; Tessuti De Angeli 1021; Chatillon 212; Rossari Varzi 1060; Tosi 383; Bernasconi 174.50; Pirelli 1011; Industrie Zuccheri 525; Raffineria Lig. Lomb. 581; Distillerie It. 131.50; Riseria It. 150; Eridania 479; Gulinelli 140; Edison 633; Adriatica di Elettricità 200; Elettrica Bresciana 239; Marconi 176; Vizzola 1129; Conti 418; Negri 220; Lig. Toc. di Elettricità 275; Esercizi elettrici 99.59; Esportaz. Italo Am. 222; Costruzioni Venete 206; Beni Stabili 715; Grandi Alberghi 166; Fondi Rustici 263; Cementi Spalato 405; Cons. Mobil. Finanz. 785; Cascami Seta 1220; B. Naz. di Cred. 524.

CAMBI: Francia 79.70; Svizzera 527.50; Londra 135; New York 27.35; Berlino 653; Vienna 389; Bucarest 10.65; Belgio 81; Spagna 408; Praga 80.90; Budapest 0.038.

Borsa di Roma. Dopo un'apertura brillante, il mercato si indebolisce su persistenti realizzi, che però vengono bene assorbiti. Sempre ricercate le Banca d'Italia e le Meridionali. Queste ultime su voci, che a noi risulterebbero infondate, di un rinvio dell'assemblea. Cambi: debole il Parigi; più tesi gli altri.

Rendita 69.95; Consolidato 94; Banca d'Italia 2455; Commerciale It. 1326; Credito It. 870; Banco Roma 118; Credito Marittimo 503; Meridionali 767; Cosulich 263; Libera Triestina 448; Terni 424; Ilva 232; Montecatini 227; Gas 864; Pilatura Riso 445; Cementi Spalato 405; Isonzo 157; Fondiaria Vita 1330; B. Naz. di Cred. 524.50.

CAMBI: Francia 79.65; Londra 131.125; Svizzera 525.50; New York 26.90.

Borsa di Torino. La riunione si apre con buone disposizioni, che si mantengono soltanto fino a metà borsa. In seguito, su vendite di arbitraggio, il mercato reaziona, per richiudere ai minimi della giornata.

Rendita 70.50; Consolidato 94.15; Banca d'Italia 2450; Commerciale It. 1323; Credito It. 872; Banco Roma 119; Meridionali 767; Cosulich 252; Terni 482.

Borsa di Genova. Mercato fermo in apertura, chiude più calmo.

Rendita 70.475; Consolidato 94.125; Banca d'Italia 2457; Commerciale It. 1325; Credito It. 870; Banco Roma 118.75; Credito Marittimo 501; Meridionali 764; Mediterranee 375; Libera Triestina 465; Cosulich 263; Ansaldo 102; Ilva 233; Montecatini 226; Terni 482; Cementi Spalato 406; Banca Naz. di Credito 526.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni dell'8 corr.: Corso medio 69.25; Milano 69.25; Roma 69.25.

Borsa di Parigi. Chiusura: 8 giugno: Londra 162.45; New York 33.09; Belgio 102.25; Spagna 504; Italia 123.50; Svizzera 645.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 10.00 M. (fino Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 6.20 O.; 11.55 M. (Erpelle); 12.30 D.; 19.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.10 D.; 6.50 O.; 12.00 A.; 17.35 D.; 18.35 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.16 M.; 13.10 M. (da Buie); 21.15 M.

COSINA-POLA: 7.32 M. (Erpelle); 9.50 O.; 16.04 D.; 21.32 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.37 O. (Gorizia); 11.51 D.; 15.35 A.; 21.25 O.; 23.40 D.

La direzione si riserva di inserire treni suppletori oltre quelli in orario.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

È ORA

di comperare il vostro vestito estivo!

1000

vestiti fuono finora venduti alla nostra "Fiera di confezioni,, e

1000

furono i clienti entusiasti e soddisfatti. Una visita da noi vi persuaderà che vendiamo i modelli più eleganti di recentissima moda parigina, a prezzi irrisori.

CORSO V. E. III 16 CORSO V. E. III 16

ÖHLER

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A. A. PERSONALE hotel, case private, maschile e femminile, offre Provveditorio San Lazzaro 23. A

A. OTTIMO personale per hotel, bar, case private, luoghi villeggiatura, offresi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 80496 A

CAMERIERA semplice, offresi. Salita Promontorio 25, I, destra. 80357 A

DOMESTICA per piccola famiglia, o presso signore solo, offresi. Salita Promontorio 25, piano I, destra. 80357 A

RAGAZZA offresi per bambini. Offerte «80335 A», al Piccolo. 80335 A

VEDOVA per bene, buoni attestati, cerca posto direttrice di casa presso persona sola. Via Machiavelli 28, piano IV. 80464 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A. CERCANSI cuoche, cameriere hotel, case private, domestiche, prestaservizi, altro personale. Via Machiavelli 24, pianoterra. 80496 B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, lavapiatti, cerca Provveditorio, San Lazzaro 23. 36854 B

A. PRESTASERVIZI tutto il giorno, con documenti, cercasi. Viale Regina Elena 11, piano II, porta 6. 36847 B

BAMBINAIA 15-17 anni, cercasi per tutto il giorno. Via Tor San Piero 2, pianoterra. 36835 B

CAMERIERA, prestaservizi, bambinaia, domestica. 160 mensili, cercasi. Valdirivo 21, II. 80458 B

CAMERIERA abile stirare, cucire, con buoni attestati, cerca famiglia signorile. Indirizzo Piccolo. 35814 B

CAMERIERA capace a tutti i suoi lavori, cercasi; presentarsi con buoni attestati. Rossetti 25, porta 12. 80343 B

CUOCA praticissima trattoria, preferita se conosce lingua tedesca, cercasi. Trattoria via San Nicolò 1. 80462 B

DOMESTICA per tutti i lavori, meno cucinare cercasi. Viale XX Settembre 95, porta 9. 36707 B

DOMESTICA capacissima, ottimi attestati, cercasi prontamente. Corso 5, Depangher. 80285 B

DOMESTICA onesta, cercasi. Presentarsi con attestati, via Imbriani 3, IV. 36844 B

DOMESTICA 17-18 anni, senza cucinare, cercano coniugi. Ginnastica 66. 36854 B

DOMESTICA brava, onesta, attestati, cerca buonissima famiglia per Firenze. Indirizzo Parini 2, III, sinistra. 36847 B

DOMESTICA cercasi. Coroneo 35, II, destra. 36790 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi per due persone. Chiozza 20, II. 35789 B

DOMESTICA pratica bambini, disposta lasciare Trieste, cercasi. Via Udine 27, III, porta 13. 80340 B

DOMESTICA, cercasi. Via Boccaccio 3, porta 6. 36759 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi per piccola famiglia. Foscolo 20, II, Sidi. 36751 B

DOMESTICA cercasi. Presentarsi con attestati Weiss, Genova 15, I, ore 8-11 e 14-17. 36762 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Rivolgersi pasticceria Tirel, via Bellini 11; ore 10 alle 12. 80410 B

DONNA di servizio o ragazza pratica cercasi. Via Ruggero Manna 3, I. 36798 B

DONNA di servizio per tutto il giorno, cercasi. Weiss, Genova 15, I; presentarsi ore 8-11 e 14-17. 36762 B

DONNA pulizia, cercasi. Carducci 18. 80499 B

DONNA per servizio trattoria, cercasi. Cimetta, piazza Goldoni. 80458 B

PERSONA (anche tedesca) distinta, aiuto lavori leggieri di casa, abile cucito, cercasi durante la giornata. Via Chiadino 615, prima villa a sinistra, dopo il convento. 80407 B

PRESTASERVIZI ragazza, cercasi. Via Galileo Galilei 14, porta 17. 80475 B

PRESTASERVIZI brava, sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Via S. Vito 5, I. 8998 B

PRESTASERVIZI dalle 14 alle 17, con attestati, cercasi. Via Borsa 3, IV, sinistra. 80488 B

PRESTASERVIZI cercasi. Corso Vittorio Emanuele III, num. 1, piano II. 36850 B

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore la giorno. Via Piccolomini 7, IV, destra. 80461 B

PRESTASERVIZI due ore dopopranzo, cercasi. Viale XX Settembre 22, Gregorutti. 35901 B

PRESTASERVIZI brava, 8-11 e 14-18, cercasi. Presentarsi dalle 14-15 Schanritsch, San Francesco num. 55. 35792 B

PRESTASERVIZI per alcune ore al mattino e al pomeriggio, cercasi. Kandler 10, porta num. 10. 80395 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Ugo Foscolo 27, Ertassi. 80498 B

PRESTASERVIZI per tutta la mattina, cercasi. Gatteri 13, IV, destra. 80465 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia, cercasi. Via Milano 16, IV, destra. 80455 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

A. CAPOMASTRO concessionato, lunga pratica direttiva, ottime referenze, eventuale cauzione, offresi primaria ditta; recarsi ovunque. Scrivere «36837 C», al Piccolo. 36837 C

A. DISEGNATORE edile, pratica lavori rilievi, amministrazione, ottime referenze, offresi. Scrivere «36633 C», al Piccolo. 36633 C

A. IMPIEGATO tecnico amministrativo, italiano, sloveno, buone cognizioni tedesco, referenze, offresi. Scrivere «80356 C», al Piccolo. 80356 C

AGRONOMO assumerebbe amministrazione, manutenzione grande campagna; condizioni da convenirsi. Offerte «80350 C», al Piccolo. 80350 C

BARBIERE triestino prima categoria, anche a prova, offresi. Indirizzo al Piccolo. 80499 C

CHAUFFEUR quarantenne, esperto guidatore, licenza anteguerra, distinto, attivo, colto, pratico lavori ufficio, magazziniere, trattazione affari, con cauzione, ottime referenze, offresi a ditta commerciale, privata, recasi ovunque. Scrivere «80476 C», al Piccolo. 80476 C

CORRISPONDENTE abilissimo, primaria forza, tedesco, serbo-croato, italiano, conosce cecoslovacco, sloveno, bulgaro, francese, con ricchissima pratica bancaria, ramo esportazioni ed importazioni, legname, cerca posto. Scrivere sub «80437 C», al Piccolo. 80437 C

DATTILOGRAFA stenografa celere, lunga pratica ufficio, offresi, eventualmente alcune ore al giorno. Offerte «80368 C», al Piccolo. 80368 C

DIPLOMATO Istituto Industriale, cerca qualsiasi occupazione tecnico-amministrativa, anche a domicilio. Rivolgersi via Ireneo 4, Colombin. 80402 C

DONNA robusta, capace, offresi quale portinaia. Offerte sub «80425 C», al Piccolo. 80425 C

FABBRO diplomato, tedesco, 22enne, cerca posto anche in altro ramo; pretese 10-15 lire giornaliere. Scrivere «35913 C», al Piccolo. 35913 C

GIOVANE diciottenne, robusto, cerca posto presso ditta lavori manuali. Saita, Osteria Meni, Capodistria. 35772 C

GIOVANE volonteroso, offresi quale corrispondente italiano-tedesco, nonchè riscuotitore; miti pretese. Offerte «80388 C», al Piccolo. 80388 C

GIOVANE lunga pratica quale direttore primari alberghi, ottime referenze, conosce francese, inglese, un poco tedesco, occuperebbesi in città o fuori. Offerte «898 C», al Piccolo. 898 C

INDUSTRIALE con capitale, energico, intraprendente, pratico direzione operai, commercio, offresi per posto fiducia, ovunque. Scrivere Piccolo, sub «35833 C». 36836 C

PRATICANTE signorina, conoscenza tedesco, dattilografia, conteggi, cerca posto. Offerte «36803 C» al Piccolo. 36803 C

RAGAZZETTA dattilografa, principiante, senza paga, offresi. Offerte sub «80338 C», al Piccolo. 80338 C

SIGNORA seria, ma occupata, cerca posto quale riscuotitrice; dispone garanzia. Indirizzo Piccolo. 80373 C

SIGNORE distinto, pratico ramo agricolo, occuperebbesi quale agente, amministratore tenute dintorni Trieste. Offerte «37420 C», al Piccolo.

SIGNORE distinto, occuperebbesi quale dirigente magazzino, esattore, coadiutore di fiducia. Offerte «14512 C», al Piccolo. 14512 C

SIGNORINA cognizioni dattilografia, tedesco, pratica conteggi, cerca posto anche come cassiera. Offerte «36802 C», al Piccolo. 36802 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente tedesco, italiano, offresi. Offerte «80364 C», al Piccolo. 80364 C

VEDOVA offresi quale vicemadre, governante. Offerte sub «80362 C», al Piccolo. 80362 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

CALZOLAIA offresi per lavoro a domicilio. Marinelli, via Risorta 1, IV. 80362 CC

CARROZZELLE bambini riparansi, prezzi mitissimi. Concordia 27, I, sinistra (S. Giacomo). 80505 CC

DATTILOGRAFA specializzata copiature tesi assume lavoro perfezione. 1.30-3. Tigor 13, II. 80472 CC

LAVORO di copiatura a domicilio assumerebbesi condizioni da convenirsi. Offerte «80356 CC», Piccolo. 80356 CC

RICAMATRICE a macchina offresi. Scrivere sub «36845 CC», Piccolo. 36845 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora, lire 30, mantelli 50, rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi; prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, I. 04985 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro pronta esecuzione. Gelsi 12, I. 80502 CC

SARTA capace offresi giornata, oppure proprio domicilio. Madonnina 17, porta 13. 80392 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro, accuratezza garantita, fattura vestito, fodere, lire 150. Valdirivo 25, II. Non primo piano. 36860 CC

TAPPETI, riparazioni si assumono come per il passato, maestro orientale. Artisti 7, magazzino. 80465 CC

TAPPEZZIERE assume qualsiasi lavoro: sedie, materassi, fornimenti, volendo anche per alberghi. Madonnina 8, III, int., porta 21. 80093 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A giovane 18-20 anni, pratico contabilità, corrispondenza italiana e fatturista offresi posto stabile da industria locale. Esigonsi moralità e volontà provate. Indirizzare offerte indicando posti eventualmente occupati e pretese «80435 D» al Piccolo. 80435 D

BARBIERE mezzo lavorante capace, cercasi in giornata. Ginnastica 41. 36781 D

CAMICIAIE provette cerca camiceria uomo, inutile presentarsi se non capaci. Indirizzo Piccolo. 80413 D

CHAUFFEUR con cauzione, assumerei in servizio. Indirizzo al Piccolo. 80405 D

COMMESSO capace, venditore pratico seterie, cercasi per primaria casa. Offerte con età e referenze sub «1397 D», al Piccolo. 1397 D

COMMESSO capace venditore pratico stoffe lana, assume primaria ditta. Offerte con indicazioni età, referenze e pretese, al giornale. 1972 D

CORRISPONDENTE stenodattilografo tedesco, cercasi da primaria Casa spedizioni. Offerte sub «80403 D» al Piccolo. 80408 D

CUCITRICE cappelli di paglia, cercasi. Cecchi, Malcanton 12. 80389 D

FATTORINO cercasi subito. Fonderia 10, Tipografia. 36827 D

FATTORINO quindicenne ricercasi. Manzoni 15. 35813 D

FATTORINO onesto, robusto, volonteroso, cercasi. Presentarsi ore 14, magazzino Piazza Scorcola 3. 36859 D

GARZONA e mezza lavorante sarta donna, cerco. Via Conti 7, pianoterra. 80035 D

GIOVANE per magazzino cerco. Deposito ghiaccio. Via Imbriani 10. 80434 D

GARZONE stiratrici con paga, cercansi. Via M. d'Azeglio 11. 05004 D

GIOVANOTTO robusto, quale mezzo facchino, cercasi. Indirizzo Piccolo. 36823 D

GIOVANOTTO cercasi per deposito vini. Via Romagna 22. 80368 D

LAVORANTE calzolaio, cercasi. Via Solitario n. 14. Birri. 80415 D

LAVORANTE sarta donna, cercasi. Parini 11, p. 11. 36865 D

LAVORANTE falegname di bianco e un ragazzo, cercansi. Via Picardi 24. 36867 D

LAVORANTE capace e garzona sarta donna, cercansi. Battisti 20, I. 35851 D

LAVORO darebbesi a chi eseguisce occhielli a macchina per vestiti. Offerte sub «36748 D» al Piccolo. 36748 D

MECCANICO mezzo lavorante con certificati tirocinio per ramo automobili, cercasi. Viale XX Settembre 65. 05005 D

MEZZA lavorante per calzoni e garzona sarta uomo, cercansi. Corso 39. 80451 D

MEZZO o lavorante barbiere, cercasi. Via Madonnina. Blachnei. 80363 D

MUTILATO cercasi quale fattorino interno, di ufficio. Offerte «80421 D al Piccolo. 80421 D

OPERAI provetti fabbri e apprendisti cerca officina Artuso. Coroneo 33. 80393 D

PRATICANTE assolto scuole medie, conoscenza tedesco, cerca Ditta importante ramo tecnico. Presentarsi con certificati e referenze. Indirizzo Piccolo. 80395 D

RAGAZZE e uomini liberi pomeriggio, vendita Alaska cine-teatri, stabilimenti balneari, piroscafi, cercansi. Presentarsi teatro Eden 13-13.30.

RAGAZZETTA pratica ricamo, cercasi. Galleria 4, I. 36866 D

RAGAZZI bottai, cercasi. Via M. D'Azeglio 18. 80423 D

RAGAZZI per macelleria, lire 50 settimanali, cerco. Via Economo n. 1. 80394 D

RAGAZZO praticante per negozio manifatture cercasi prontamente. Via Udine 4. 36632 D

RAGAZZO per commestibili cercasi prontamente. Via Trento 5, negozio. 05007 D

RAGAZZO apprendista, cercasi per magazzino pellami. Indirizzo al Piccolo. 36734 D

RAGAZZO apprendista installatore di condutture acqua e gas, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 36841 D

RAGAZZO per drogheria, cercasi. Gatteri 11. 80448 D

RAGAZZO fattorino per pronta entrata, età 15-16 anni, cercasi. Skerl, Piazza Goldoni. 36571 D

RAGAZZO di buona famiglia, cercasi. Rivolgersi Buffet, Via XXX Ottobre 3. 80403 D

RAGAZZO diciottenne per consegna merci piazza, cercasi. Lazzaretto Vecchio 21, pianoterra. 36775 D

RAGAZZO diciassettenne cerco per lavori leggeri magazzino. Rivolgersi Zovenzoni 6. 80131 D

RAGAZZO onesto, volenteroso, cerca negozio manifatture. Florentia, Istituto 24. 80386 D

RAGAZZO pratico pasticcere, cercasi. Rivolgersi Ginnastica 11. 05016 D

RAGAZZO fattorino, pratico bicicletta, cercasi. Rivolgersi ore 10, Ghiberti 1. 80494 D

SIGNORI signorine, costituenda Compagnia drammatica, cerca, scopo Società. Indirizzo Piccolo. 80480 D

SIGNORINA tedesca, presso due bambini, in casa signorile cercasi per subito. Presentarsi con attestati venerdì dalle 10 alle 12. Indirizzo Piccolo. 80400 D

SIGNORINA praticante cercasi per ufficio. Corso Cavour 15, primo. 80554 D

SIGNORINE apprendiste parrucchiere, di buona famiglia, cercansi. Dirigersi Salone Lupoli, Piazza Verdi 1. 80405 D

VENDITRICE pasticceria, cercasi (inutile presentarsi se non capace) dalle 9-10. Cesare Battisti 35. 36779 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

A. A. CAMERE vuote, ammobiliate, comodo cucina, salotto, ingresso libero, altre scapoli, uso ufficio, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 35855 E

A. RICCO industriale cerca camera ammobiliata, possibilmente ingresso libero. Offerte «36857 E» Piccolo. 36857 E

AMMOBILIATA cerca signorina, preferibilmente paraggi Giardino Pubblico. Offerte «35800 E» al Piccolo. 35800 E

AMMOBILIATA libero ingresso, pulitissima, cerca serio distinto impiegato milanese. Scrivere «36755 E» Piccolo. 36755 E

CAMERA grande vuota, distinti sposi soli, impiegati, cercano centro Trieste. Scrivere «80491 E» Piccolo. 80491 E

CAMERINO cerca donna per bene, cambio servizi. Via Machiavelli 28, piano IV. 80464 E

STANZA per sartoria, cerca Ditta Grüner. Madonnina 44. 36688 E

STANZA vuota per signora sola, assente tutto il giorno, cercasi paraggi Stazione. Scorcola. Sandri. Trentaottobre 17, pianoterra. 80481 E

STANZA ammobiliata centrale con luce, quiete, eventualmente vitto, cura vestiario, cerca impiegata stabile, trattamento affettuoso, non oltre lire 450. Offerte «80399 E» Piccolo. 80399 E

STANZA ammobiliata, cercasi per luglio, primo secondo piano. Indirizzo Piccolo. 36850 E

UFFICIO due stanze centro, cercansi, preferibile telefono. Scrivere Casella postale centro n. 591. 80367 E

VITTO alloggio, cerca giovane impiegato, presso persona sola, non mestierante. Scrivere «36758 E» Piccolo. 36758 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. AFFITTASI 4 stanze ammobiliate, bagno, poggiuolo, comodo cucina, pure due paraggi San Andrea, altre matrimoniali, comodo, città. Rivolgersi Via Madonnina 8, Trattoria. 80504 F

A. CENTRICA affittasi in compagnia a distinto operaio. Chiozza 9, III, destra. 80475 F

A. MATRIMONIALI vuote, comodità cucina, camere per scapoli, garconnieres, due o tre vuote, cucina, sei vuote centralissime per ufficio, offre Sandri. Trentaottobre 17, pianoterra. 80481 F

A. STANZA due letti, luce, affittasi prontamente. Foscolo 27, porta 12. 80460 F

ALLA Pensione Caprera, S. Francesco 4, pasto ottimo, scelto, a sole 5 lire. Ambiente signorile. 35793 F

AMMOBILIATA due distinti signori, affittasi. Via F. Venezian 4, III. 36843 F

AMMOBILIATA due letti, salottino, vista al mare, affittasi due persone dabbene, eventualmente vitto. Lazzaretto Vecchio 35, II, scala seconda. 35841 F

AMMOBILIATA 1 persona, luce elettrica, affittasi 15 o 20 giorni. Udine 40, mezzanino. 80460 F

AMMOBILIATA indipendente, ariosa, luce, paraggi Rossetti, affittasi signore. Referenze. Indirizzo Piccolo. 80467 F

AMMOBILIATA scrupolosa pulizia, affittasi, distinto signore. Ireneo 5, II, p. 10. 35826 F

AMMOBILIATA con bagno, pulitissima, centocinquanta mensili, affittasi. Settefontane 41, Latteria. 80444 F

AMMOBILIATA luce, affittasi a persona seria. Bonomo 1, porta 2. 80344 F

AMMOBILIATA chiara, soleggiata, vista incantevole, massima pulizia, affittasi a distinto stabile agiato, presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 36762 F

AMMOBILIATA matrimoniale grande, ariosa, luce, affittasi coniugi, oppure due signori. Molino Vapore 6, IV. 80500 F

AMMOBILIATA con salottino, affittasi a serio signore stabile. Piazza S. Giovanni 4, p. II, porta 12a. 80487 F

AMMOBILIATA luce, affittasi a due distinte persone. Zovenzoni 4, II sinistra. 35865 F

AMMOBILIATA grande, affittasi distinto signore stabile, presso signora distinta, centrale Stazione Posta. Indirizzo al Piccolo. 80495 F

AMMOBILIATA vuota, comodo cucina, diverse per scapoli, uso ufficio, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 80496 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Toti 1. Informazioni presso portinaia. 80432 F

CAMERA matrimoniale, escluso bambini, affittasi. Molino a Vento n. 5, III. 80360 F

CAMERA matrimoniale ammobiliata, affittasi. Rivolgersi Via Giulia 98, caffè. 36766 F

CAMERA grande con luce, affittasi solo a distinto. G. Vasari 4, p. 8. 80414 F

CAMERA lussuosamente ammobiliata, casa signorile, affittasi persona distinta. Indirizzo al Piccolo. 80492 F

CAMERE due bene ammobiliate, luce, una ingresso libero, affittansi. Rossetti 17, I. 80426 F

CAMERE due con focolaio, scambiasi con camera cucina. Offerte «80418 F» al Piccolo. 80418 F

CAMERINO ammobiliato con vitto, affittasi. Madonnina 31, p. 8. 80492 F

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Via Enrico Toti n. 4, II piano. 36757 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Indirizzo Piccolo. 80351 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi presso signora sola. Visitare 14-17. Via Raffineria 2, III p. 80229 F

MATRIMONIALE bellissima, spaziosa, luce, con vitto fino, affittasi solo distinti. XXX Ottobre 5, II piano. 36852 F

MATRIMONIALE sala pranzo, comodo cucina, affittasi presso signora anziana. XX Settembre 86, I, porta 8. 35839 F

SALA vuota uso ufficio o studio, ingresso libero, luce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 80359 F

SALOTTO con uso pianoforte, affittasi. Tiziano Vecchio 22, I sinistra. 80351 F

STANZA vuota o ammobiliata, ingresso libero, affittasi distinti, escluse donne. Via Coroneo 29, I piano, porta 7. 80427 F

STANZA bene ammobiliata, vitto famigliare, offresi uno, eventualmente due distintissimi signori. Via Romagna. Indirizzo Piccolo. 36809 F

STANZA ammobiliata a due amici, affittasi. Corso Garibaldi 23, II. 35820 F

STANZA ammobiliata, luce, 2 letti, affittasi uno due distinti signori. Indirizzo Piccolo. 80459 F

STANZA ariosa, pulitissima, affittasi uno due signori. Carpison 9, I, porta 5. 80453 F

STANZA ammobiliata, luce, massima pulizia, presso piccola famiglia, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 80411 F

STANZA ammobiliata, davanti, affittasi distinto signore. Ginnastica 37, I, 5. 80371 F

STANZA affittasi. Via Udine 33, piano II, famiglia Zeni. 80370 F

STANZA ammobiliata, libera vista, senza cucina, vicino Stazione, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 80346 F

STANZA vuota, uso ufficio, ingresso libero, con attigua ammobiliata, con vitto, affittasi primo luglio. Giorgio Galatti 14, I destra. 80365 F

STANZA ammobiliata centralissima, luce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 80401 F

STANZA affitto signorina impiegata, escluso letto. Caprin 5, III, porta 14. 36716 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, massima pulizia, eventualmente vitto, affittasi. Boccaccio 9, primo destra. 35774 F

AI GRAN CINEMA ITALIA

OGGI OGGI

la più bella novità del giorno:

LYA MARA

con il suo ricchissimo Corpo di ballo in

La Venere di Montmartre

il vero capolavoro del lusso!!!

STANZA matrimoniale con comodo cucina, acqua, gas, anche per una persona, affittasi. Salita Gretta 10, III. Vigini. 80583 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Via S. Lazzaro 13, III. 36858 F

STANZE 1-2 ammobiliate con comodo cucina, affittansi. Via Belpoggio n. 6, porta 1. 80477 F

STANZETTA ammobiliata, luce, affittasi signora o signorina, assente giorno. Rapicio 4, porta 7. 80465 F

STANZETTA ammobiliata, affittasi impiegato. Via Madonnina 44, I. 36796 F

STANZETTA ammobiliata, affittasi prontamente. Piazza Cavana 4, porta 9. 8206 F

STANZETTA ammobiliata pulitissima, affittasi a distinto. Galilei 1, porta 18. 80431 F

STANZETTA con vitto, affittasi. Ruggero Manna 12, II, porta 8. 80358 F

UFFICIO centrico, affittasi prontamente. Informazioni: Cambiavalute. Gallina 2, telef. 3127. 36822 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A A A A A. BERLITZ School, via Torre bianca 21, Trieste, insegnamento tutte le lingue. Traduzioni 134 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali, facili, celerissimi; lezioni violino, provetto insegnante. Viale XX Settembre 12, III. 05006 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, una lire lezione. Stenografia. Gatteri 12. 36749 G

DIPLOMATA pianoforte impartisce lezioni singole e riunite, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 36657 G

MAESTRA provetta pianoforte, pazientissima, impartisce lezioni metodo facile. Indirizzo Piccolo. [illegible] G

SIGNORA distinta che parla 4 lingue (francese madrelingua), darebbe lezioni e conversazioni. Indirizzo al Piccolo. 80366 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE levriero, rinvenuto. Rivolgersi presso portina: Piazza Goldoni 5. 36307 H

CANE lupo giovane, scomparso nei pressi piazza Unità; mancia portandolo Punta del forno 1. Italia Ziletti 8210 H

OROLOGIO piccolo ossidato nero, cara memoria, smarrito pressi Pindemonte. Generosa mancia portandolo Pindemonte N. 3. 80341 H

OROLOGIO braccialetto oro con scritta Thea, smarrito, generosa mancia a chi lo porterà. Via Torre Bianca 43, II. 05012 H

PACCO contenente giacca e gilet uomo, dimenticato ieri in tramvai Opicina. La gentile persona che l'ha rinvenuto è pregata di depositarlo verso mancia alla signorina del chiosco di Piazza Oberdan. 13524 H

QUELLA signora vista raccogliere braccialetto oro nel negozio erbaggi via Ruggero Timeus 5, è pregata a riportarlo scanso dispiaceri. 80385 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

A. A. APPARTAMENTO ammobiliato lussuosamente, massima signorilità, quattro splendide stanze, due poggiuoli, terrazza, bagno, telefono, vista incantevole mare, stazione centrale, affittasi prontamente per alcuni mesi. Offerte al Piccolo sub «27472 I». 27472 I

A. A. CAUSA partenza affittasi appartamento perfettamente in ordine, posizione centrale, 4 camere, cucina, anticamera, camerino con bagno, scaldabagno, impianto luce elettrica, telefono urbano e colla portineria. Visibile tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 16. Indirizzo Valdirivo 2, portinaia. 36775 I

A. APPARTAMENTI vuoti 3-4-5 stanze, paraggi Carducci, Ghega, Romagna, venti appartamenti ammobiliati, diverse posizioni, molti scambi offre Sandri, Trentaottobre 17, pianoterra. 80481 I

APPARTAMENTI da 3-5 stanze comfort, centro, vuoti, semiammobiliati affittansi, anche prontamente. Banco Caffè XXX Ottobre. 36849 I

APPARTAMENTINO stanza, salotto e cucina, soleggiato, cedesi. Visitare dalle 10-14. Via S. Marco 12, I. Gergolet. 05002 I

APPARTAMENTO centralissimo, 6 ambienti, primo, per uffici, verso spese, affittasi. Scrivere «79192 I» Piccolo. 79192 I

APPARTAMENTO vuoto, quattro stanze, bagno, affittasi. Scrivere «36840 I» Piccolo. 36840 I

APPARTAMENTO quattro camere, cameretta, cucina, bagno, ogni comfort, soleggiato, due poggioli, paraggi piazza Garibaldi, affittasi prelevando mobili. Offerte al Piccolo «80422 I». 80422 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, comfort, giardino, scambiasi con altro camera, cameretta cucina. Indirizzo al Piccolo. 35146 I

APPARTAMENTO 6 stanze, bagno, poggiolo su piazza stazione, calefazione, ascensore, scambierei verso 2 o 3 stanze. Offrire Piccolo «36846 I». 36846 I

BOTTEGHINO con cameretta affittasi. Stuparich 8, Goretti. 80447 I

CAMERE due, camerino affittansi semiammobiliate o scambiasi più piccolo. Offerte Piccolo «80452 I». 80452 I

CAMERE due, camerino e cucina, luce, gas, S. Giacomo scambiasi con camera, camerino e cucina paraggi piazza Garibaldi. Indirizzo Piccolo dalle 12-15. 80424 I

LOCALI adatti uso officina, garage, deposito materiali, ecc., area totale 2660 metri quadrati, con annesso stabile per uffici e alloggi, affittansi. Per informazioni rivolgersi: Piazza Unità 6, piano II, porta 53. 78841 I

MAGAZZINO 70 mq. Piazza Garibaldi affittasi prontamente. Rivolgersi via Vasari 8, Legnami. 80478 I

PORTINERIA scambiasi con piccolo quartiere. Indirizzo al Piccolo. 80390 I

QUARTIERE camera cucina Montebello affittasi rilevando mobilio. Rivolgersi via Ferriera 17, Deposito vini dalle 12-20 in poi. 80463 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, comfort, affittasi rilevando mobili. Francesco. Caffè Negozianti. 36810 I

QUARTIERE camera cucina ammobiliato affittasi pagando piccole spese. Indirizzo al Piccolo. 36765 I

QUARTIERE tre camere e camerino Tor San Lorenzo scambierebbesi con quattro stanze e bagno, posizione centrale. Scrivere «36780 I» Piccolo. 36780 I

QUARTIERE due stanze e cucina ammobiliato affittasi. Indirizzo al Piccolo. 36568 I

QUARTIERINO per due persone, camera cucina affittasi prelevando mobili. Pendici Scorcola, 459. 80457 I

STANZE due, stanzino e cucina affittasi prelevando mobilio. Rivolgersi Belpoggio N. 5, porta N. 1. 80477 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

A. A. CAMERA focolaio qualsiasi posizione pagando bene cercasi. Offerte Piccolo «36856 L». 36856 L

A MAGAZZINI ogni grandezza, ogni posizione, anche arredati urgonmi per forestieri. Sandri, Trentaottobre 17, pianoterra. 80481 L

AFFITTANZA villino, quattro camere, vicinissimo città, conforto moderno, cercasi. Offerte Piccolo «35744 L». 35744 L

APPARTAMENTINO cercasi paraggi Roiano, Commerciale, Gretta. Rivolgersi Oreficeria Silvestri, Via Udine 26. 80376 L

APPARTAMENTINO ammobiliato, due camere matrimoniali, stanza pranzo e salotto, cucina e possibilmente camerino, luce elettrica, acqua, cercasi. Scrivere Piccolo «36743 L». 36743 L

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzino, anche paraggi Roiano cercano distinti coniugi, verso buon compenso. Scrivere «8211 L» al Piccolo. 8211 L

APPARTAMENTO vuoto, 4 stanze, comfort, posizione centrale, soleggiato cercasi. Indirizzo al Piccolo. 80349 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, camerino, cucina, cercano sposi. Offerte «80384 L» Piccolo. 80384 L

APPARTAMENTINO 2-3 stanze, accessori, cerca industriale dando forte compenso. Offerte sub «80497 L» Piccolo. 80497 L

CAMERA cucina oppure camera grande, paraggi Roiano, cerco. Offerte al Piccolo «80417 L». 80417 L

MAGAZZINO piccolo, anche interno, cercasi. Offerte Piccolo «36754 L». 36754 L

QUARTIERE vuoto 4-5 camere, cucina, bagno, ripostiglio, comfort, cerca distinta famiglia senza bambini per agosto anche prima; posizione indifferente. Offerte Piccolo «80420 L». 80420 L

QUARTIERE 5-6 stanze, comfort, cercasi pagando eventuali spese. Offerte sub «36861 L» Piccolo. 36861 L

QUARTIERE 2-3 stanze, accessori, vuoto, paraggi Ponterosso cerco, disposto sovvenzionare. Serie offerte «80445 L» Piccolo. 80445 L

QUARTIERE vuoto o semi ammobiliato, tre stanze cucina cercasi pressi Roiano. Rivolgersi via Boccaccio 10, negozio. 36756 L

STANZE quattro a cinque uso ufficio centro, cercansi per agosto. Offerte Piccolo «80443 L». 80443 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

ANTICHITA', pitture ad olio, monete romane, armi indiane vendonsi. Ventisettembre 88, porta 10. 36755 M

APPARATO fotografico 4 e mezzo per 6 Erneman, obiettivo Zeiss, ottimo cono ingrandimento vendesi. Indirizzo al Piccolo. 80369 M

BAGNO completo vendesi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 80404 M

BAGNO stufa gas vendesi occasione. Rossetti 51a, III, destra. 36795 M

BAGNO zinco, altro bambini, moderni, vendo. Besenghi 16. 36763 M

CANE da guardia, vero lupo, razza purissima, ventitre mesi, sanissimo, venderebbesi. Offerte «36681 M» Piccolo. 36681 M

CARRETTO 2 ruote, quasi nuovo e scrittoio vendesi qualunque prezzo. Ferriera 17, corte. 36777 M

CARROZZELLA per bambino, ottomana nuova vendo prezzo d'occasione. Via S. Sergio 2. 80324 M

CARROZZELLA bambini vendesi. Corso Em. 31, porta 8. 36833 M

CARROZZELLA nichelata per gemelli, altra legno lire 70 vendonsi. Corso Garibaldi 17, porta 10. 80502 M

CHITARRA spagnuola voce rimbombante, mandolino da concerto, elegantissimo, vendonsi causa impreveduta partenza: occasionissima. Rivolgersi studio mandolinistico Viale XX Settembre 12, III. 05006 M

FERRO elettrico vendesi occasione. Sartoria via Mazzini 51, II p. 36853 M

FOCOLAIO economico (sparherd) perfetto, vendesi traslocandosi, convenientissimo. Romagna 55, Brill. 80454 M

IN seguito a liquidazione trovasi in vendita, presso l'Unione Cooperativa Piranese, macchinario nuovo, completo, per torchio d'olive e precisamente: 2 presse con pompa idraulica, frantoio, motore, ecc., ecc. Informazioni presso Giovanni Vidali, presidente. Pirano. 1373 M

MACCHINA cucire Singer originale, istruzione ricamo gratuita, vendesi a rate; ritiransi usate. Ventisettembre 60. 05308 M

MACCHINA cordoni completa, cilindro 60 cent. e altri ordigni da bandaio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 80453 M

MACCHINA scrivere, pressa copialettere vendonsi blocco. Fratelli Liaci, Riborgo 9. 80429 M

OCCASIONE cortinaggi vendonsi. Via Filzi 10, I, sinistra. 80446 M

OCCASIONE vendesi paravento colonna giapponese. Battisti 8, Missich. 36803 M

SERVIZIO tè giappone, paravento magnifico, servizio toilette tartaruga vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 00053 M

SPOLVERINO nero, bellissimo, vendo prezzo mite. Giuseppe Vidali 1, III. 80342 M

SUSTE due, nuove, e lettino rosa, vendonsi. Lazzaretto 43, V. 80184 M

TIMBRI e timbri campo vendonsi. Pindemonte 4, pt., ore 14-20. 36133 M

TORNIO vendesi. Rivolgersi portiere C. Battisti 3. 36974 M

VASCA con scaldabagno, bottiglie vuote, apparato Weck, vendonsi entro oggi causa sloggio. Via Commerciale 33, primo. 36757 M

VIOLINO vendesi. Via (Androna) Amerigo Vespucci 19. 36805 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. A. COMPERO vestiti, fracks, smockings, tappeti, grammofoni, dischi, biciclette, pagando prezzi altissimi. Beccherie 4, Israel. 80484 N

A. LIBRI, romanzi scientifici, storici nuovi e usati compero. Scrivere Bar Vittorio Veneto, via Giacinto Gallina. 8207 N

BANCHI, sedie d'occasione cercansi per cinematografo. Offerte «80372 N» Piccolo. 80372 N

FOCOLAIO economico usato acquistasi. Officina Via C. Battisti 24. 80377 N

RUOTE 5, comfort 720/120 acquisto. Offerte Magazzino Via Trento 10. 80398 N

VASCA con caldaia uso bagno, comprasi. Offerte dettagliate Bratina, Aidussina. 13520 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. MOBILI ufficio compero, americani, comuni, stanze letto, pranzo, salotti, singoli pezzi. Vivante, Beccherie 10 (dirimpetto Banco lotto). 8209 NN

A. CAMERE matrimoniali, cucine, stanze pranzo, attaccapanni vendo prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari, Chiozza 39. 36786 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divaniletto, attaccapanni vendo occasione. Gatteri 19, Colautti. 80435 NN

ARMADIONE, letti vendonsi occasione. Settefontane 47, III p. porta 18. 80441 NN

BOTTI vino usate, anche singole comperansi. Offerte Piccolo «36811 N». 36811 N

CAMERA letto stile Rinascimento, lavoro d'arte di gran pregio, vendesi occasione. Foscolo 11, pianoterra. 05015 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, moderna, (Slavonia) vendesi occasionissima. Vasari 6. 80490 NN

CAMERA letto nuova, marmi, specchi 1200, altre mogano, quercia, rabes vendo rara occasione. Fonderia 12, primo, destra. 36797 NN

CAMERE matrimoniali frassino, mogano, acero, pioppo, ciliegio, 1700 in poi. Altre porte intiere nonchè sale pranzo, studio, letti di ferro, divaniletto ecc. a prezzi ribassatissimi. Ermanno Brod, Felice Venezian 7. 80493 NN

CUCINA signorile, modello straordinario, laccata, marmi, vendesi Carpison 3, II. 05003

CUCINA lussuosa, solida, laccata, marmi, vendesi occasione. Guardia 11, pianoterra. 36815 NN

CUCINA solidissima, marmi, camera letto vendonsi prezzo occasione. Tomaso Luciani 12, corte, falegname. 80430 NN

CAMERA pranzo moderna, lussuosa, vendesi. Indirizzo Piccolo. 36794 NN

CAMERE matrimoniali, faggio cotto 1800; frassino 1900; pioppo 2000; per una persona 1100; Türk, San Lazzaro 10. Pregasi confrontare, senza obbligo di acquisto. 1000 NN

CUCINE lussuose, delle più solide, prezzo reclame. Ferriera 16, falegname. 80462 NN

CUCINE vendita eccezionale. Via Maurizio 13, falegname. 36243 NN

DIVANO, cortinaggi velluto perfetto stato, oggetti bambù, valigie, altro vendonsi. Indirizzo Piccolo. 36770 NN

DIVANILETTO, ottomane tipi comuni, lussuosi, assortimento vendonsi. Tappezziere Maurizio 9. 80469 NN

LETTINO bianco con susta vendesi. Via Montecucco N. 7. 80416 NN

LETTI pesantissimi 115, suste 70, materassi crine, lanetta 65, altri mobili, tutto nuovo vendo anche singoli. Fonderia 10, magazzino. 36797 NN

LETTO vendesi. San Daniele 3, I, presso Nordio. 80348 NN

LETTI due, usati, seggiole a sdraio vendonsi entro oggi causa sloggio. Commerciale 33, primo. 36757 NN

LETTO con susta in ottimo stato vendesi. Corso Garibaldi 19, porta 21. 80486 NN

MOBILI in buono stato, 4 stanze, sia complessivo, che a singoli pezzi, vendonsi causa partenza. Valdirivo 36 (Albergo). 05009 NN

MOBILI diversi vendonsi. Via G. Gozzi N. 3, p. II. 80449 NN

MOBILI ufficio con pulto americano, poltrona club vendonsi. Via Borsa 3, IV, sinistra. 80438 NN

OCCASIONE stanza matrimoniale mogano, porte fianchi pieni, toilette modernissimo, lavorazione a mano, importata da Zara, vendesi. Piccolomini 7, deposito legnami. 80474 NN

OTTOMANE in diverse tinte, materassi crine, lana vegetale, canapè, ogni genere tappezzerie, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, porta 9. 80374 NN

PIANINI, pianoforti finissimi da concerto ed economici per studio, vendonsi con facilitazioni pagamento. Fabbri, Carducci 24. 600 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna, vendonsi; scambi, facilitazioni. Deposito Corso Garibaldi 13. 11683 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger Gloss», «Hofmann», «Bösendorfer», «Bechstein», «Palik Stiasny», pianino elettrico, scambi, facilitazioni. Pianino germanico nuovo, tre pedali lire 4600, pianoforte mezzacoda viennese 2800. Prima di fare un acquisto confrontate gl'istrumenti e prezzi. Via Sanità 16. 13605 NN

PIANINI vendonsi cassa pure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni; assumonsi riparazioni di qualunque entità. Fabbrica Pianoforti della Società Operaia Triestina. Fabio Severo 35, telefono 37-09. 36836 NN

PIANINI, pianoforti, esposizione giornalmente dalle 11-13 e dalle 17-20 nella sala maggiore della Società Operaia Triestina via Emo Tarabochia 3, telefono 13139. 36836 NN

PIANINI nuovi, vendonsi scambiansi, prezzi di fabbrica. Pecar, via Scussa 8. 36869 NN

PIANINO «Germania» modello grande, incrociate, piastra, lire 3800. Armonium 5 ottave, 10 registri, 2400, mezzacoda viennese 2400. Via Sanità N. 16. 13605 NN

PIANO mezza coda vendesi lire 2000. Indirizzo Piccolo. 80391 NN

PIANOFORTE mignon nero, viennese. Proskowetz, vendesi. Via Borsa 3, IV, sinistra. 80433 NN

PIANOFORTE Betsy, rara occasione vendesi. Viale Regina Elena n. 17, IV, sinistra. 80339 NN

SALA pranzo modernissima, sedie pelle, lire 3000 in poi; camere letto ecc., facilitazioni pagamento. Punzo, Carducci 10. 35865 NN

SEDIE faggio, lire 13; altre in grande assortimento, comuni, lussuose, forniture complete per Hotels. Punzo, Carducci 10. 35867 NN

SPECCHI 2, 178x98 e 2 poltrone vendonsi. Crosada 5. 8206 NN

STANZA matrimoniale, credenza, cucina, vendo. Visitare 10-12. Indirizzo Piccolo. 80387 NN

STIPO, tremeau, semicupi, vendonsi. Visitare 10 in poi. Indirizzo Piccolo. 36804 NN

STUDIO lussuoso, quercia scura, modernissimo, lavoro garantito, vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 05015 NN

VETRINETTE esterne per negozio, vendonsi occasione. Foscolo 9, pianoterra. 05015 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Forti, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. BRILLANTI, oro, corone, argento, compera, oreficeria Signoretto. Corso Vittorio Emanuele 2. 04988 O

A. A. ORO, argento, dentiere, compero pagando più di tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 36767 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher. S. Lazzaro 11, primo. 122 O

ARRESTATE la caduta dei capelli togliendo la forfora al cuoio capelluto con la Filotrix della Farmacia Godina, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 225 O

DISTINTISSIMO vende amatori arte, vasi giapponesi meravigliosi, salotto turco intarsiato argento, madreperla, completo mobili, tappeti. Rarissimo Budda antico, alto circa 50 centimetri. Quadri, sculture, tappeti persiani antichi, mobili 1700, violoncello Guarnieri, viola Stradivarius. Tutto originale, compendio eredità. Eccezionale occasione. Scrivere non anonime. Tessera postale n. 633.984, fermo posta Roma. 6573 O

EMPORIO sandali, calzature indistruttibili, prezzi convenientissimi. Calzoleria Muratti, via Muratti 1. 80355 O

IL Guziatim Godina è il rimedio sovrano di tutte le tossi, stizzose e convulse. E' indicato specialmente nelle infiammazioni delle ghiandole bronchali e nelle tossi degli enfisemati. Si prepara nella Farmacia Godina, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 225 O

PARTITA pizzi vendesi sottoprezzo. Indirizzo al Piccolo. 35864 O

PRESERVATIVI insuperabili «Sanitas» (avorio, seta, trasparenti), unicamente Steindler, XX Settembre 12. 36506 O

TENDE, tendoni da sole, specialità automatiche, manifattura tende Feriancich, Maurizio 9. 80489 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito, massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 13316 O

UBRIACHEZZA. Guarigione con le polveri Bulze. 30 polveri lire 13.20. Farmacia Borzani Gaudenzio Ferrari, Milano. 5317 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

APPARECCHIO indispensabile automibilisti, brevetto mondiale, cerchiamo concessionari Italia, Estero. Duples, Washington 18, Milano. 5584 P

PIAZZISTA ramo tecnico cercasi. Offerte sub «80428 P» al Piccolo. 80428 P

PIAZZISTA introdotto cercasi verso provvigione, vendita primissima crema calzature, lucido metalli. Offerte «80536 P» Piccolo. 80536 P

PIAZZISTA introdotto grossisti vini, trattorie, ecc. cercasi verso provvigione vendita vini piemontesi da pasto, dessert, spumante Asti, marsala, vermouth. Offerte «80537 P» al Piccolo. 80537 P

RAPPRESENTANTE, viaggiando Venezia Giulia, cerca compagni viaggiatori, prezzi mitissimi. Offerte 80345 P» Piccolo. 80345 P

RAPPRESENTANTI seri cerca ovunque Oleificio. Offerte «Oleificio», casella postale 124, Oneglia. 13200 P

VIAGGIANDO con auto Venezia Giulia assumerei vendita articoli necessità. Referenze primissime. Scrivere 36750 P» Piccolo. 36750 P

VIAGGIATORE per Dalmazia-Jugoslavia, in articoli tecnici, introdotto presso clientela, cercasi verso provvigione. Offerte sub «80239 P» al Piccolo. 80239 P

VIAGGIATORE d'una introdottissima fabbrica d'aceto desidera rappresentare ditta coloniali verso piccolo contributo spese viaggio e provvigione: massime referenze e garanzie. Scrivere «35730 P» Piccolo. 35730 P

✝

Questa mane, alle ore 8.30, munita dei conforti religiosi e assistita amorosamente dai suoi cari, spegnevasi santamente nell'età di 86 anni la cara esistenza di

LUCIA ved. DEANGELI

I figli ANTONIO, TERESA ved. D'AGNOLO, LUIGIA, ERMINIA ed AMALIA, unitamente ai nipoti ed agli altri congiunti, profondamente addolorati, danno la tristissima partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali della diletta Estinta seguiranno mercoledì 9 corrente, ad ore 16, partendo il convoglio da Scorcola - Coroneo N. 723.

Trieste, 8 giugno 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

La firmata Ditta assolve con riverenza il mestissimo ufficio di annunciare la morte di

Beatrice Pia Picciola

collaboratrice costante e fedele nei giorni di pace e nelle calamità.

Trieste, 8 giugno 1926.

L. SMOLARS & NIPOTE

RINGRAZIAMENTO

Commossa dalle innumerevoli dimostrazioni d'affetto tributate alla mia indimenticabile ed amatissima

Beatrice Pia Picciola

esprimo dal più profondo del cuore la mia riconoscenza al chiarissimo Primario **dott. Almerico D'Este**, al **prof. Piero Gall** ed al medico curante **dott. Umberto Guastalla**, i quali con cure amorevoli e disinteressate cercarono lenire le sue sofferenze.

Grazie ancora alla buona **Famiglia Romano Sellingher**, a tutte le Suore del **Sanatorio Triestino** ed in special modo a **Suor Luigia**.

Infine ringrazio tutti i buoni che presero parte al mio immenso dolore, confortandomi con buone parole.

LETIZIA SCARTABELLI
e famiglie PICCIOLA, JERONITI e MELINGO'

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di stima e di affetto rivolte alla memoria del nostro indimenticabile

ESTINTO

ringraziamo vivamente tutti i buoni per la partecipazione al nostro dolore, ed in particolare il Rev. parroco don Emanuele Cassetto, il medico curante dott. Silvio Fortuna e il Municipio di Visignano.

Visignano d'Istria, 7 giugno 1926.

Famiglia ZELCO

✝

DOMENICA ved. COVACICH

spirava stamane dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Addoloratissimi, i figli **Rodolfo, Valeria, Lidia** in **Farinati degli Uberti**, a nome pure della nuora, del genero, dei nipotini e degli altri congiunti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà mercoledì 9 corr., ad ore 15, movendo il convoglio dalla casa n. 70 di via Chiozza, direttamente al Camposanto.

Trieste, 8 giugno 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

✝

Immerse nel più profondo dolore, le sottoscritte partecipano ai parenti e conoscenti la morte avvenuta dopo breve malattia del loro adorato

VIRGILIO PERESSON

d'anni 21

Il trasporto delle amate spoglie seguirà oggi, mercoledì 9 corr., alle ore 15.30, partendo il mesto convoglio dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 9 giugno 1926.

Famiglie: **Peresson, Svagelj, Bertoli e Nussdorfer**

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

✝

Questa mane spirava serenamente, come visse

GIOVANNI DE CANDIDO

impiegato della Safom

Accasciatissime ne danno parte la consorte **Maria**, la madre **Emma Högl**, unitamente alle famiglie **De Candido, Malagoli, Naudak e Marchesi**, a tutti coloro che lo conobbero e l'amarono.

I funerali seguiranno mercoledì 9 corr., alle ore 15, partendo il mesto convoglio dalla via Udine N. 31.

Trieste, 8 giugno 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

✝

Dopo lungo soffrire si spense questa mane

BRUNO BESEDNIACH

d'anni 26

L'addoloratissima madre **Giovanna nata Signorini**, il fratello **Luciano**, in unione agli altri congiunti, danno parte di tale prematura perdita.

I funerali seguiranno mercoledì 9 corr., alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 8 giugno 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse per la grande attestazione d'affetto tributata all'indimenticabile

Maddalena

sentono il dovere di esternare i loro più sentiti ringraziamenti al chiarissimo medico **dott. Ferruccio Zoppolato** ed a tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte a tanto immenso cordoglio.

Famiglie: ROMITTO, TALAMINI KARBAN e OSTIER

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

ANSALDO ottime condizioni, gommata nuovo, qualunque prova. Scrivere viale Friuli 6, Udine. 5583 Q

AFFARONE 25.000 Spa, seminuova, ballon smontabile, cappotte e sportelli nuovissimi, carrozzeria lusso Garavini, vendesi straoccasione. Garage Regina. 80437 Q

AUTOMOBILISTI: Impianti per moto e auto d'occasione Officina specializzata. Widmer, via Chiozza n. 46. 80450 Q

AUTOMOBILISTI: Per le riparazioni dei vostri impianti elettrici, presso l'unica officina specializzata che può garantire un perfetto lavoro. Widmer, via Chiozza n. 46. 80450 Q

BICICLETTA signora, nuovissima, vendesi causa immediata partenza. Cecilia 18, garage. 36332 Q

BICICLETTA usata, buono stato, vendesi occasione lire 200. Via Vasari 8, legnami. 80478 Q

CAMION Bianchi, portata 35 quintali, gomme posteriori piene, piena efficienza, vendesi. Indirizzo Piccolo. 80287 Q

CAMION pesante, cinque tonn., occasione vendo. Banco Bar Procuratie, Goldoni. 80347 Q

CHASSIS 15 ter, trasformato, perfettissimo, vendesi. Garage Gattinoni, Fiume, Borro 4. 1572 Q

HARLEY-Davidson, modelli 350-1000, ultimissima serie, pronta consegna. Esclusiva: Cremascoli, S. Giacomo monte 20. 80307 Q

HARLEY-Davidson 1926, speciale da corsa, con carrozzino siluro, vendesi o scambiasi con moto sciolta. Via Valdirivo 3, primo. 36912 Q

HARLEY-Davidson con carrozzino due posti, quasi nuova, impianto conta-chilometri, vendesi. Viale III Armata n. 3 (in corte). 36773 Q

HARLEY-Davidson con impianto elettrico, piena efficienza, vendesi. Molingrande 10. 35348 Q

MOTOCARROZZELLA Harley-Davidson 1924, completa, 2000. Rivolgersi Cremascoli, San Giacomo 20. 80379 Q

MOTOCICLETTA A.J.S. vendesi. Coroneo 39. 80440 Q

MOTOCICLETTA «Ariel», seminuova, vendesi occasione. Settefontane 23, negozio mobili. 36790 Q

MOTOCICLETTA perfettissima, qualunque prova, vendesi. Bruna, via Economo 3. 36761 Q

MOTOCICLETTA Nekarsulm, ottimo stato, perfetto funzionamento, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 80501 Q

MOTOCICLETTA «Ariel», altra seminuova, inglese, vendonsi prontamente. «Scasso», Bosco 28. 36862 Q

MOTORE marino inglese, 6 HP, piena efficienza, eventualmente motoscafo completo, vendonsi occasione. Informazioni Garage Coglierina, via Madonna del mare 5. 80455 Q

OCCASIONE vendo 501 torpedo, lusso. Via Artisti 9, III, dalle 12-14. 35505 Q

Capitali - Societa - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGA da falegname da vendere. Indirizzo al Piccolo. 35816 R

CAPITALISTA per lucroso lavoro con le colonie italiane cercasi. Offerte sub «80479 R» Piccolo. 80479 R

CENTOMILA dispongo associarmi, rilevare industria o commercio. Offerte dettagliate sub «36745 R» al Piccolo. 36745 R

LOCALE con decreto generi diversi affittasi o cedesi. Indirizzo al Piccolo. 36769 R

NEGOZI cedo gratuitamente. Rivolgersi Stabilimento balneare Sistiana. 80373 R

NEGOZIETTO manifatture, negozio commestibili, drogheria, vendonsi occasione. Luzzatto, Raffineria 3, Trattoria. 8212 R

NEGOZIO olio, commestibili, cedesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 36783 R

PENSIONATA cerca subito lire 1000, garanzia. Offerte «36782 R» Piccolo. 36782 R

PROPRIETARIA 2 aziende, lavoro femminile, impossibilitata attendere ambedue, cerca socia per affidarle, eventualmente cederle una. Utile minimo 750 mensili. Offerte non anonime, indicando capitale disponibile, sub «80412 R» Piccolo. 80412 R

500 cercansi per un mese, garanzia, forte interesse. Scrivere «36788 R» Piccolo. 36788 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

A CITTANOVA vendesi, prezzo occasione, stabile, con danni guerra, sito in piazza. Rivolgersi: Barone, Torre di Parenzo. 35272 S

CASA 8 locali, orto, San Giovanni, vendesi. Informazioni Caffè Reclame, Banco. 80483 S

CAMPAGNA grandissima, bene coltivata, con bella casa, pozzo d'acqua, sopra S. Rocco, occasione vendesi 45.000. Per informazioni rivolgersi via Mercato vecchio 2, Biblioteca circolante. 80397 S

GRIGNANO vendesi, molo, fondo, casa, acqua, luce. Vasari 10, porta 15. 80471 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1723. Orario 11-12, 17-18. 36828 S

VILLA dodici locali, magnifica posizione a mare, eventualmente campagna coltivatissima. Semedella, vendesi saldo prezzo. Via Toro 8, II. 3728 S

VILLA nuova, 10 locali, esente imposte, saldo prezzo, vendesi. Besenghi 21. 36764 S

VILLETTA quattro locali, grande sala, giardinetto, Opicina Obelisco, vendesi urgentemente 55.000. Offerte «36785 S» Piccolo. 36785 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

ALBERGO Marcora con Dependance S. Vito di Cadore, posizione incantevole, tennis, garage, punto di partenza per le ascensioni delle Dolomiti. Apertura a tutto settembre. 5554 T

ISOLA: Camera ammobiliata con cucina vuota, affittansi per villeggiatura, campagna, al mare. Rivolgersi via d'Annunzio n. 4, negozio Drioli. 36768 T

NUOVO Alberto Italia, Villasantina (Carnia). Passeggiate, pineta, boschi, acque sulfuree e ferruginose. Radiotelefono, biliardo, pianoforte. Prezzi modici. 5592 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A. COMBINES elegantissimi, propria confezione, vende Mirri, Corso V. E. 45. 36823 U

ACQUA Colonia profumatissima, Origano, Ambrata, Fougere, lire 7 decilitro. Profumeria Katz, Ponte Fabbra. 36819 U

A rate da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario fatto e su misura, telerie e cotonerie, calzature, materassi, orologi da parete, quadri (litografie), ingrandimenti fotografici. Primaria ditta rateale A. Zitelmann, Trieste, piazza San Giovanni 3. 80485 U

EMILIA R. Lettera fermo Posta Centrale. 80470 U

L'Acqua Antifelidica Godina renderà in poco tempo la vostra pelle liscia e morbida. Farmacia Godina, S. Giacomo, ed in tutte le altre farmacie. 225 U

L'Arsoferil è un preparato felicemente combinato di ferro e arsenico, efficace e tollerabile, indicato a coloro che sono affetti da anemia, da clorosi, da debolezza generale ecc. L'Arsoferril produce in breve tempo un miglioramento dell'appetito, ridona al paziente la sue forza, determina la scomparsa dei sintomi anemici e favorisce la formazione del sangue. L'Arsoferril viene preparato dalla Farmacia Godina, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 225 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano 20-64. 20200 U

TINTURA vestiti uomo lire 28; pulitura vestiti lire 18, calzoni 6, giacca 10, calzoni giacca 16. Impregnansi stoffe. Tintoria, Corso 39. 36791 U

TOMBA perenne cimitero vecchio vendesi. Offerte al Piccolo «36489 U». 36489 U

VEDOVA capace, seria, onesta, anziana, piacente, contrarrebbe matrimonio con signore buona posizione. Scrivere «36747 U» Piccolo. 36747 U

VEDOVO 36 anni, con quartiere arredato, cerca signora o signorina con dote, scopo matrimonio. Sub «04994 U» Piccolo. 04994 U

MASSIMO LA TOUR — 85

LA SCIENZA DEL DOMANI

PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA

— Quale fatalità! — disse con tristezza Francoeur. — Merlaudin non è stato abbastanza abile per andare a costituirsi prigioniero come tu saggiamente gli avevi consigliato. Si è lasciato arrestare, e Dio solo sa quali terribili conseguenze ne deriveranno per lui.

Nanteuil prese il giornale e lesse l'articolo con grande attenzione.

— Quel Merlaudin — disse poi lentamente — ha delle qualità veramente preziose. E' un operaio abilissimo, e negli ambienti rivoluzionari lo si considera come un uomo di molto buon senso il quale per il suo sentimento di umanità e di giustizia ha saputo accattivarsi le generali simpatie. Personalmente sono profondamente convinto della sua completa onestà ed innocenza. Manca però d'intelligenza e di forza morale. Egli si lascia trascinare dal destino qua e là come una foglia sbattuta dal vento... Dobbiamo aiutarlo, ed insegnargli a vincere.

— Speri ancora per lui?

— Dio non abbandona mai un innocente. Senza dubbio questo folle tentativo di fuga lo pregiudica molto ed è una vittoria dell'avverso destino. Sovente però, raggiungendo il limite massimo della sventura, si trova modo di lottare e combatterlo. Tutto sommato, non è poi un gran male che Dionigi sia fuggito e sia stato ripreso.

— Perchè?

— Perchè lo stesso Merlaudin ci ha dato la chiave del mistero. Egli aveva un compagno di cella, e questo compagno era Giulio Branchart detto «Chilometro».

— Ah! Sì perdio! Il ladro al quale ho tirato le orecchie. E' infatti una coincidenza assai strana, ma non vedo qual nesso...

— Io ne traggo invece delle conclusioni importantissime. Tu conosci meglio di me Merlaudin. Francamente, lo credi capace di aver inventato ed eseguito un simile piano di evasione, senza l'aiuto di nessuno?

— No. Ti confesso anzi che ne sono ancora sbalordito. Ho immediatamente pensato come te, che egli avesse un complice. Ma quando lo hai interrogato in proposito egli ha recisamente negato.

— Ha negato per non compromettere un compagno, poichè egli è un brav'uomo.

— Secondo il tuo modo di vedere quindi, Giulio Branchart che è stato trovato immerso in un profondo sonno, sarebbe il complice?

— Egli dormiva troppo profondamente... Sono certo che Branchart ha fatto evadere Merlaudin. Per affetto o per calcolo, non so. So soltanto che Merlaudin, per riconoscenza verso «Chilometro», sarebbe capace di sostenere col capo sotto la mannaia, di aver agito di propria iniziativa. Per la bellezza e la sublimità di questo sacrificio, io stimo Dionigi e lo salverò a dispetto di tutti.

— Ah! ne hai il mezzo?

— Spero di procurarmelo, seguendo la pista di Branchart. Il personaggio che più mi interessa in questo momento è «Chilometro». Egli possiede dei mezzi segreti per uscire di prigione, o farne uscire gli altri, inganna la sorveglianza dei guardiani... Eh! l'articolo di questo giornale allude al mistero dell'affare Duroy-Chamberlot. Infatti non ci avevo pensato. Vuoi farmi un piacere, e farne uno a Merlaudin?

— Sì!

— Cerca d'informarti se questo Branchart Giulio è stato in relazione con Duroy-Chamberlot o col suo stabilimento, ed in quale epoca. La tua inchiesta deve naturalmente essere discreta ma completa. Informati anche se Branchart e Merlaudin si sono visti prima d'incontrarsi alla Santè.

— E' facile! Conosco il modo di far parlare la gente. E tu, che farai?

— Oh! io — disse Nanteuil con tristezza — prenderò oggi stesso le mie vacanze annuali... Consacrerò tutto il mio tempo a delle indagini.

— A delle indagini... e anche agli interessi del tuo cuore, poichè suppongo che la tua villeggiatura non sarà lontana dal quadrivio della Croix-Rouge.

— Mio povero Giacomo! Confesso che vorrei andare infatti da quella parte. Ma vi andrò col cuore spezzato, ma col cervello lucido a cercarvi delle amare verità e non le dolcezze dell'amore. Ho sofferto recentemente un'atroce tortura. Credevo di essere amato e non lo ero. Avrò il coraggio di rivedere quella donna, ma per servirmene come mago, non più per adorarla come amante.

— Mio Dio! Che dici? Debbo alla mia volta dirti parole di conforto ed infonderti fiducia? Il destino è come un'altalena. Poco tempo fa, io ero un innamorato deluso e infelice mentre tu, accarezzato e felice, cercavi di consolarmi. Oggi eccoti in basso ed io in alto! Sì, amico mio, Elena mi incoraggiò ad amarla, ma il tuo dolore offusca la mia gioia. Roberto, ascoltami, non lasciarti vincere dal sospetto. Forse t'inganni. Ella ti ama follemente. Quale demone ti spinge a dubitare di lei?

— Non accorarti, mio buon Giacomo. So quello che debbo sapere, ma avrò coraggio. Sono il mago Acharat, e qualunque grandezza non si acquista che soffrendo. Parliamo di cose pratiche. Tu che conosci la casa di Blasius, potresti trovare un mezzo per introdurmi in casa sua?

— Quando vuoi andarci, sotto qual veste e per quanto tempo?

— Mi è indifferente. Vi entrerò di notte dalla finestra come un ladro, se me ne procuri il mezzo, oppure di giorno per la porta, come un fornitore, un alchimista, un cameriere, per due ore, e forse sarebbe troppo poco, o per un mese (e forse sarebbe troppo lungo).

— Ma no, niente di tutto questo — rispose Francoeur scrollando le spalle. — Dovrai semplicemente sostituire Augusto, l'aiutante farmacista di Blasius. Lo conosco per aver chiacchierato con lui nella farmacia e altrove. E' un tipo speciale.

«Augusto Brin è studente farmacista. Sono convinto che desidererebbe prendersi qualche giorno di vacanza per recarsi in provincia ad abbracciare i suoi vecchi e la sua piccola amica, commessa in un grande negozio, che gli divorerebbe fino all'ultimo soldo. E' quindi costantemente al verde. Inoltre, non è tanto facile trovare chi possa sostituirlo nella farmacia, e il poveretto è inchiodato presso il suo padrone.

«Se gli si presentasse però un sostituto che fosse abbastanza al corrente dell'arte di manipolare polverine e preparare pozioni, Augusto Brin, lo farebbe immediatamente accettare dal padrone e prenderebbe senz'altro il treno. Tu hai studiato medicina e passato il quarto esame di «terapeutica, farmacologia e scienza medica»; ne sai quindi a sufficenza per sostituire provvisoriamente un aiuto-farmacista. Te ne senti capace?

— Capacissimo. Ma come farò a documentare la mia qualità di studente in farmacia.

— Pagherai una bottiglia di birra a un assistente di primo anno, ed egli ti presterà il suo biglietto vistato dalla scuola. D'altronde Blasius non guarderà tanto per il sottile. Se ne infischia alquanto della sua farmacia. La presentazione di Brin sarà più che sufficente.

— L'idea è buona — approvò Nanteuil — diverrò assistente-farmacista fin da domani, se vuoi procurarmi un appuntamento con questo Augusto Brin.

— E' una cosa facilissima. La farmacia chiude la sera alle sette e Augusto si reca a pranzo con la sua piccola amica in una modesta trattoria del boulevard Saint-Germain. Andremo a cercarlo là e ci metteremo d'accordo.

Il domani mattina, alle otto, dopo aver secondo il solito aperto la farmacia, Augusto Brin annunciò al signor Blasius che le condizioni di salute della sua vecchia madre lo costringevano ad assentarsi per tre giorni. Sarebbe partito quel medesimo giorno dopo aver affidata la farmacia a un suo compagno di cui garantiva la competenza e l'onestà.

La farmacia, come giustamente aveva asserito Francoeur, stava assai poco a cuore a Blasius. La professione di farmacista gli serviva da paravento, per nascondere occupazioni poco confessabili. Purchè l'assistente fosse abbastanza coscienzioso da non creargli dei fastidi, tutto il resto gli era indifferente. Non si oppose quindi menomamente alla partenza di Augusto, e accolse benevolmente Nanteuil quando questi si presentò. Dal momento che il servizio non avrebbe subito intralci, il resto non lo riguardava; era un accordo preso, fra quei due signori. Augusto, prima di partire, avrebbe messo al corrente il nuovo venuto.

— Il padrone non vi darà noia — disse Brin quando Blasius ebbe voltate le spalle. — Da qualche giorno è di un umore variabilissimo. Alternativamente preoccupato e distratto, trepidante ed allegro. Passa l'intera giornata fuori, invece di chiudersi a lavorare nel suo laboratorio come di consueto.

— Ah! — rispose Nanteuil. — E dove è questo laboratorio?

Augusto indicò al compagno delle camere in fondo alla casa, e che prendevano luce da un cortile interno.

— Ecco è là — disse. — Accanto al deposito delle boccette, della distilleria e della sala delle manipolazioni. Ma non si può entrarvi. E' una specie di gabinetto di Barba-Blù. La stessa signora Blasius non ne possiede la chiave. Non sono mai riuscito a gettarvi nemmeno uno sguardo.

— E questa scala, dove conduce?

— All'appartamento dei padroni, al primo piano. E' la loro scala privata. Per scendere in officina. Essi hanno anche uso della scala grande, comune a tutti i inquilini della casa.

(Continua)